

ASSEMBLEA **DEGLI AZIONISTI**  
DEL 15 APRILE 2026



Domande e Risposte  
preassembleari

## Azionisti

MARINO Tommaso .....	2
DEL VICARIO Marco .....	15
BAVA Marco .....	17
CORTI Franco.....	81
LICCIARDELLO Davide .....	82
BARZAGHI Pierangelo.....	84
LUCCHINI Stefano .....	96
FRIGERIO Manuela Rita .....	98
DI BARI Michele .....	100
PETRERA Michele .....	102
LOMBARDI Franco - ASATI .....	107
BULGARELLI Marco .....	110
VISCONTI Alessandro.....	112
ROSANIA Elman .....	114
RADAELLI Dario Romano .....	117
VERDE ROSA .....	144

### DISCLAIMER

*Nel fascicolo sono state inserite le domande presentate dagli azionisti che, al momento della pubblicazione del presente documento, si sono legittimati nelle forme previste dalla disciplina applicabile.*

*Si riportano di seguito verbatim i testi di quanto i soci sopra elencati hanno trasmesso alla Società come domande pre-assembleari sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea degli azionisti ordinari di TIM S.p.A. del 15 aprile 2026, come da relativo avviso di convocazione entro il termine del 2 aprile 2026.*

*La responsabilità delle asserzioni e delle opinioni espresse resta dei rispettivi autori: nel pubblicarle TIM si limita a ottemperare agli obblighi da cui è gravata ai sensi del Testo Unico della Finanza, anche alla luce della Comunicazione Consob n. 2/2020 del 10 aprile 2020.*

## MARINO Tommaso

Il sottoscritto azionista,  
premesse che:

- (i) la funzione di rappresentanza degli azionisti di risparmio è per sua natura collegata a un meccanismo deliberativo collettivo — assemblea speciale o meccanismo equivalente — unico organo in grado di rinnovare la titolarità della funzione, deliberare con poteri cogenti sull'evoluzione del fondo spese, accettare eventuali transazioni o deliberare la rinuncia agli atti;
- (ii) il sottoscritto/a continua a riconoscere nel Dott. Dario Romano Radaelli il soggetto che ha legittimamente esercitato tale funzione, anche alla luce della sentenza della Corte di Cassazione n. 1635/2025, sentenza della Corte d'Appello di Milano n. 3671/2025 e sentenza del Tribunale di Roma n. 16116/2025, nonché la relativa iscrizione nel Registro delle Imprese;
- (iii) in occasione delle assemblee del gennaio 2026 sono stati omessi l'approvazione del rendiconto del fondo e ogni adeguata informativa sulla gestione del medesimo;
- (iv) è ragionevole ritenere che nei giudizi in corso la Società abbia formulato posizioni processuali suscettibili di incidere sulla consistenza del fondo, in apparente tensione con la rinuncia al diritto di rivalsa deliberata il 30 settembre 2015;
- (v) le assemblee del 28 gennaio 2026 erano state convocate il 21 dicembre 2025, con la conseguenza che nessun organo societario può invocare la non pertinenza delle tematiche relative alla funzione ultrattiva del Rappresentante Comune e al fondo ex art. 146 TUF rispetto all'esercizio 2025; e che le presenti domande sono formulate anche in considerazione dell'imminenza di rilevanti scadenze processuali relative ai giudizi pendenti tra la Società e il Dott. Radaelli, nonché delle operazioni straordinarie recentemente annunciate sul capitale di TIM S.p.A. (ivi inclusa l'offerta pubblica di acquisto totalitaria finalizzata al delisting);
- (vi) la delibera assembleare del 28 gennaio 2026, nella parte in cui prevede che le azioni di risparmio non beneficeranno dei privilegi patrimoniali già a partire dall'esercizio 2025 — anteriormente quindi all'efficacia della conversione — ha prodotto una compressione anticipata dei diritti economici degli azionisti di

risparmio prima ancora dell'estinzione della categoria, profilo che non risulta adeguatamente rappresentato nell'informativa resa agli azionisti;

- (vii) nel corso degli anni, le condotte della Società — considerate nel loro insieme — hanno prodotto effetti concreti sulla disponibilità del fondo, sulla chiarezza della titolarità della rappresentanza e sulla possibilità di prosecuzione dei giudizi, profili che il sottoscritto ritiene opportuno sottoporre a valutazione degli organi sociali

Per le risposte alle domande delle sezioni A-F si rinvia alle risposte fornite al socio Radaelli, tranne ove diversamente indicato, che comunque non sono attinenti agli argomenti all'ordine del giorno.

chiede:

#### **SEZIONE A — Meccanismo assembleare ultrattivo e cortocircuito logico**

1. Se la Società abbia valutato se sia necessaria l'esistenza di un meccanismo assembleare ultrattivo o deliberativo collettivo equivalente quale organo di riferimento per il centro di interessi degli ex azionisti di Telecom Italia Media S.p.A. — centro che la Corte di Cassazione, con sentenza n. 1635/2025, ha qualificato come titolare di interessi oggettivamente esistenti e meritevoli di tutela.
2. Se, in assenza di tale meccanismo, ritenga che tali interessi siano adeguatamente rappresentati; e in caso contrario, quale soggetto ritenga attualmente legittimato ad assumere decisioni vincolanti per tale centro di interessi.
3. Se, in assenza di tale meccanismo, possano essere legittimamente assunte decisioni vincolanti in ordine alla gestione del fondo spese, alla prosecuzione o alla rinuncia dei contenziosi, nonché all'eventuale accettazione di transazioni.
4. Quali siano le condizioni in presenza delle quali tale meccanismo potrebbe essere riconosciuto o ricostituito; e se la Società abbia mai formalmente proposto o promosso soluzioni alternative, ovvero se si sia limitata a contestare la legittimazione esistente senza individuare un assetto sostitutivo.
5. Se la Società abbia valutato se l'eventuale estinzione della categoria TIM a seguito delle deliberazioni del 28 gennaio 2026 possa incidere su una funzione già

riconosciuta in sede giurisdizionale ai massimi livelli; e, in caso affermativo, su quale base giuridica tale incidenza sarebbe ritenuta ammissibile.

6. Se la Società abbia valutato se, allo stato attuale, esista un soggetto legittimato ad assumere decisioni vincolanti per tale centro di interessi; e se l'eventuale assenza di qualsiasi soggetto legittimato sia stata oggetto di specifica valutazione da parte degli organi sociali.

## **SEZIONE B — Coerenza processuale e strategie difensive**

7. Se la Società possa escludere che le posizioni assunte nei giudizi in corso — e in particolare la contestazione della legittimazione del Dott. Radaelli unitamente a eccezioni incidenti sul fondo — risultino in contrasto con i principi di coerenza e buona fede processuale.
8. Se il fatto che la Società contesti la legittimazione del Dott. Radaelli e, al contempo, riconduca a tale ambito rapporti economici e processuali connessi al fondo sia stato oggetto di valutazione in termini di coerenza logico-giuridica.
9. Se tali posizioni siano il risultato di una valutazione consapevole e formalmente condivisa dagli organi sociali, e, se la Società abbia distinto il piano del riconoscimento della funzione di rappresentanza dal merito dei contenziosi.
10. Se la Società possa escludere che la combinazione di scelte difensive e gestionali relative al fondo e alla funzione rappresentativa possa produrre, anche solo in via potenziale, effetti idonei a incidere sulla continuità operativa della funzione ultrattiva.
11. Se tali posizioni siano state oggetto di valutazione da parte del Collegio Sindacale e della società di revisione EY S.p.A.; e se il controllo sulla gestione del fondo ex art. 146 TUF sia stato considerato anche sotto il profilo della sua destinazione funzionale.
12. Se la Società abbia valutato se l'azione giudiziale promossa dal Rappresentante Comune abbia prodotto effetti interruttivi della prescrizione anche nei confronti dei singoli azionisti; e, in caso negativo, quali strumenti di tutela residuino in capo agli stessi.

### SEZIONE C — Informativa al mercato e profili regolatori

13. Se la Società possa escludere che le circostanze sopra descritte — ivi incluse la mancata rendicontazione del fondo e le posizioni assunte nei giudizi — assumano rilievo ai fini della correttezza, completezza e trasparenza dell'informativa resa al mercato e alle Autorità competenti.
14. Se la Società possa escludere che eventuali modifiche o interventi sulla posizione camerale relativa ai rappresentanti comuni, in assenza di una pronuncia giurisdizionale, possano determinare profili di responsabilità.
15. Se la Società possa escludere che l'insieme delle condotte sopra richiamate possa incidere, anche solo in via potenziale, sulla possibilità concreta degli ex azionisti di esercitare le proprie azioni di tutela.
16. Se la Società possa escludere che tali vicende abbiano rilevanza anche sotto il profilo della fiducia degli azionisti nella correttezza e trasparenza della governance societaria.
17. Se la Società abbia adottato posizioni in ordine alla gestione di adempimenti fiscali o amministrativi connessi alla funzione rappresentativa; e, in caso affermativo, su quali basi giuridiche tali posizioni siano state fondate e se ne sia stata valutata l'incidenza sull'effettività della tutela.
18. Se la Società abbia valutato se le modalità di interlocuzione con il soggetto che rivendica la funzione possano incidere, anche solo in via potenziale, sulla libertà di esercizio della stessa; e se tale profilo sia stato esaminato dal Collegio Sindacale.

### SEZIONE D — Rappresentazione nel documento d'offerta (OPAS)

19. Se la Società abbia verificato che il documento d'offerta rappresenti correttamente la posizione degli ex azionisti di risparmio, inclusa l'esistenza della funzione ultrattiva, del fondo spese e dei contenziosi pendenti; e se tale verifica sia stata condivisa con CONSOB.
20. Se la mancata rappresentazione di tali profili possa esporre i futuri azionisti a passività non dichiarate; e se tali elementi costituiscano una contingenza rilevante ai fini dell'offerta.

#### SEZIONE E — Fondo spese post-conversione: effettività della tutela

21. Se la Società abbia valutato che il fondo ex art. 146 TUF continui a sussistere quale patrimonio vincolato anche dopo la soppressione della categoria TIM; e se ritenga di avere obblighi permanenti nei suoi confronti.
22. Se la Società possa escludere che l'eventuale riduzione o incapacienza del fondo possa incidere sulla concreta possibilità di esercizio della funzione ultrattiva.
23. Se tale circostanza sia stata esaminata dal Collegio Sindacale e dalla società di revisione EY S.p.A. e quali conclusioni siano state tratte.
24. Se la Società abbia valutato se il fondo costituisca strumento essenziale per l'esercizio della funzione e se la sua disponibilità sia stata considerata ai fini dell'informativa al mercato.
25. Se la Società ritenga che, nell'ipotesi di trasferimento della funzione al rappresentante comune della società incorporante, essa sopravviverebbe alla cessazione dell'incarico o seguirebbe dinamiche di rinnovo automatico, ovvero cesserebbe.

#### SEZIONE F — Diligenza degli amministratori e responsabilità degli organi sociali

26. Se il Consiglio di Amministrazione abbia adottato una delibera sulle implicazioni della sentenza della Corte di Cassazione n. 1635/2025 ai fini della gestione della vicenda e dell'informativa societaria.
27. In caso negativo, se tale assenza sia stata valutata dal Collegio Sindacale e se siano stati considerati scenari alternativi in caso di esiti giudiziari sfavorevoli.
28. Se la Società possa escludere che le condotte sopra descritte possano assumere rilievo ai fini della diligenza degli amministratori.

Gli amministratori hanno agito, anche in relazione alla vicenda in questione, nel rispetto del canone generale di diligenza e dei propri doveri istituzionali. Non ravvisano pertanto alcun elemento di responsabilità in relazione ai profili indicati.

29. Se gli amministratori non esecutivi e il Collegio Sindacale abbiano esercitato i doveri attivi di vigilanza.

Gli Amministratori non esecutivi e il Collegio Sindacale hanno svolto le loro funzioni nel rispetto dei loro doveri istituzionali. Non ravvisano pertanto alcun profilo di responsabilità in relazione ai profili indicati.

30. Se la Società abbia effettuato una valutazione giuridica interna dei principi enunciati dalla Corte di Cassazione e delle loro implicazioni operative.

31. Se tale valutazione sia stata formalizzata e condivisa con gli organi di controllo.

32. Se gli amministratori abbiano ricevuto pareri legali in ordine alle proprie responsabilità.

Gli amministratori hanno agito nel rispetto del canone generale di diligenza e dei propri doveri istituzionali.

33. Se il Collegio Sindacale abbia preso posizione sulla gestione complessiva della vicenda.

34. Se la Società disponga di una copertura assicurativa D&O e se i rischi connessi siano stati valutati.

35. Se la società di revisione abbia assicurato continuità informativa sulla vicenda.

36. Se la Società abbia valutato eventuali profili di rilievo concorrenziale o regolatorio.

37. Se la Società possa escludere che le questioni oggetto delle presenti domande assumano rilievo ai fini della rappresentazione della situazione patrimoniale, dell'informativa al mercato e della responsabilità degli organi sociali; e, in caso contrario, quali iniziative intenda adottare.

La Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025 della Società riflette in maniera veritiera e corretta i fatti di gestione relativi al periodo di riferimento.

38. Se la Società possa escludere che eventuali incoerenze tra posizioni processuali, rappresentazione contabile e informativa al mercato possano assumere rilievo sotto il profilo della responsabilità degli organi sociali.

La Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025 della Società riflette in maniera veritiera e corretta i fatti di gestione relativi al periodo di riferimento.

39. Se la Società possa escludere che eventuali disallineamenti tra funzione legale, governance societaria e informativa al mercato possano assumere rilievo sotto il profilo della responsabilità degli amministratori e degli organi di controllo.

**Gli Amministratori e il Collegio Sindacale hanno svolto le loro funzioni nel rispetto dei loro doveri istituzionali. Non ravvisano pertanto alcun elemento di responsabilità in relazione ai profili indicati.**

#### **SEZIONE G — Mancata pubblicazione delle domande preassembleari**

Il sottoscritto azionista espone una vicenda relativa alla mancata pubblicazione e verbalizzazione delle proprie domande preassembleari in occasione dell'assemblea del 28 gennaio 2026, documentata mediante corrispondenza intercorsa con la Società, il Collegio Sindacale, il notaio verbalizzante e le autorità di vigilanza.

Con riferimento alla scorsa assemblea ordinaria Tim, indetta nel 2025 e svoltasi il 28 gennaio 2026, codesta società Tim non ha verbalizzate né pubblicate nel sito Tim, al contrario di quanto fatto con altri soci, le domande pre-assembleari che le avevo trasmesso nei termini previsti lo scorso anno dal suo stesso avviso, debitamente corredate da certificazione di possesso titoli.

Nel successivo verbale redatto con atto pubblico dal notaio Carlo Marchetti, devo ammettere pubblicato con impressionante, positiva e ammirevole rapidità il giorno dopo l'assemblea, ovvero in data 29 gennaio 2026, riguardo alle domande pre-assembleari di detta assemblea ordinaria compare la seguente dicitura: "Le risposte alle domande pervenute nei termini previsti dall'avviso di convocazione e ritenute dalla Società comprensive della necessaria documentazione d'accompagnamento sono a disposizione dal 23 gennaio 2026, sul sito internet della Società e saranno allegate al verbale dei lavori".

Poiché l'istante, con riferimento a detta assemblea ordinaria, aveva trasmesso nei termini le sopra richiamate domande preassembleari, debitamente corredate da certificazione di possesso titoli, come possono confermare lo stesso Rappresentante comune ultrattivo dott. Dario Radaelli e, immagino, il dott. Francesco Fallacara, presidente del Collegio Sindacale di Tim, entrambi qui in indirizzo e co-destinatari della sopra richiamata trasmissione, si domanda:

40. Il notaio Marchetti ha verificato la data dell'arrivo delle domande inviate a Tim dai soci, compreso il sottoscritto, e le relative certificazioni attestanti il diritto a porle?  
*La domanda non è attinente agli argomenti all'ordine del giorno.*
41. Il notaio dott. Marchetti ha esteso tali verifiche notarili le anche alle domande dello scrivente e all'accertamento della regolarità dell'allegata certificazione?  
*La domanda non è attinente agli argomenti all'ordine del giorno.*
42. A detto riguardo, Il dott. Marchetti che tipo di quesiti aveva posto a Tim prima di redigere il verbale, anche in considerazione che il 26 gennaio, quindi ben prima della redazione del verbale assembleare effettuato in data 29 gennaio, al dott. Marchetti avevo inoltrato pec con domande e certificazione di possesso titoli?  
*La domanda non è attinente agli argomenti all'ordine del giorno.*
43. In relazione alle sopra richiamate domande preassembleari, Tim ha ricevuto richieste di chiarimenti da parte di Consob, tenuto conto che esse erano state trasmesse in contemporanea, oltre che a Tim, anche a Consob, in persona del direttore generale dott. Luca Giuseppe Filippa?  
*La domanda non è attinente agli argomenti all'ordine del giorno.*
44. Infine, tenuto conto che lo scrivente nei gg. scorsi ha notiziato via mail il Collegio notarile, quest'ultimo ha contattato il vostro notaio per chiedergli chiarimenti?  
*La domanda non è attinente agli argomenti all'ordine del giorno.*
45. Con riferimento all'assemblea Tim del 15 aprile prossimo e alle presenti domande, il notaio dott. Marchetti verificherà le presenti domande insieme ai relativi allegati attestanti il diritto dei soci ad effettuarle? O forse ciò non rientra nei suoi compiti?  
*La risposta alle domande pre-assembleari è competenza della Società e, in particolare, delle sue funzioni interne.*
46. Nel frattempo ho trasmesso varie pec al notaio dott. Marchetti, con richieste di chiarimenti a riguardo, cui tuttavia non ho ricevuto riscontro. Secondo Tim i soci

hanno o non hanno diritto di interagire col notaio che ha seguito l'assemblea, al fine di ottenerne chiarimenti in merito all'assemblea degli azionisti?

La domanda non è attinente agli argomenti all'ordine del giorno. Si ricorda in ogni caso che, in occasione delle riunioni assembleari, i soci possono esercitare i diritti previsti dalla legge come anche sinteticamente richiamati nell'avviso di convocazione cui si rimanda.

47. Tim ha ricevuto o non ha ricevuto la pec dello scrivente, trasmessa in data 19 gennaio 2026, unitamente all'attestazione di possesso titoli allegata?

La domanda non è attinente agli argomenti all'ordine del giorno.

48. Il dott. Fallacara, presidente del Collegio Sindacale, ha ricevuto o non ha ricevuto le suddette domande preassembleari dello scrivente, inviate al suo indirizzo pec (•) in contemporanea con la trasmissione effettuata a Tim, Consob, e al dott. Radaelli?

La domanda non è attinente agli argomenti all'ordine del giorno.

#### SEZIONE H — Domande ulteriori dell'azionista

49. Ad oggi esattamente a quanto ammonta l'indebitamento del gruppo Tim?

Si rimanda a quanto illustrato nella Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025 sezione Relazione sulla Gestione tabella Indebitamento finanziario netto (pag. 54 e 55).

50. Il gruppo Tim fa concorrenza al gruppo Poste? Se sì di che tipo?

Storicamente TIM e Poste Italiane operano in mercati diversi: TIM nelle telecomunicazioni, Poste nella logistica, posta, finanza e assicurazioni. Negli ultimi anni tuttavia molte industrie si sono espanse in settori adiacenti creando alcune parziali sovrapposizioni. A titolo di esempio Poste offre telefonia con PosteMobile, servizi digitali per imprese e Pubblica Amministrazione, pagamenti digitali, energia e assicurazioni, etc.; TIM offre anch'essa, oltre al proprio storico core business delle comunicazioni, servizi digitali alle imprese, cybersecurity, assicurazioni, energia, etc. Oggi i due gruppi collaborano nel rispetto del mercato e delle regole esistenti.

51. Quanto ha speso a tutt'oggi l'avvocatura di Tim rispetto al budget ad essa assegnato? Di quante persone si avvale il general counsel Agostino Nuzzolo?

Le informazioni richieste attengono a dati interni di gestione, organizzazione e spesa, non soggetti a obbligo di disclosure verso terzi e coperti da riservatezza aziendale e segreto professionale; pertanto la Società non è tenuta a fornirle.

52. Gli incassi relativi alle sentenze vittoriose per Tim, liquidate dai giudici, vengono incassati totalmente da Tim? Vi sono legali che ne ottengano una percentuale?

Le informazioni richieste riguardano rapporti contrattuali, compensi professionali e flussi economici coperti da riservatezza e segreto professionale forense, non oggetto di obblighi informativi esterni; pertanto la Società non è tenuta a divulgarle.

Da qui in avanti vi ripropongo le domande pre-assembleari relative all'assemblea ordinaria dello scorso gennaio ma indetta nel 2025, cui non sono seguite risposte, men che meno pubblicazione e relativa verbalizzazione.

53. Ruolo e costi dello studio PedersoliGattai

La domanda non è attinente agli argomenti all'ordine del giorno.

54. Considerato che la riduzione del capitale sociale TIM e la conversione delle azioni di risparmio in ordinarie sono state seguite dall'Avvocatura interna di TIM, guidata dall'avv. Agostino Nuzzolo dal gennaio 2017, nonché dallo Studio summenzionato, si chiede:

- a. quali attività specifiche siano state affidate allo studio PerdisoleGattai;
- b. quali prestazioni professionali siano state effettivamente svolte;
- c. quale sia stato il costo complessivo per TIM;
- d. se ci siano stati applicati sconti, anche alla luce della situazione finanziaria del Gruppo (Indebitamento Finanziario Netto rettificato After Lease pari a circa 7,5 miliardi di euro al 30 settembre 2025, a fronte di un debito contabile di 10,65 miliardi).

La domanda non è attinente agli argomenti all'ordine del giorno.

55. Valutazioni di responsabilità dopo la sentenza della Corte di Cassazione n. 1635/2025: alla luce della sentenza della Corte di Cassazione n. 1635/2025, con cui TIM ha definitivamente perso il contenzioso promosso dai soci di risparmio, si chiede all'avv. Agostino Nuzzolo:
- a. se, in qualità di capo dell'Avvocatura di Gruppo dal gennaio 2017, abbia mai valutato l'opportunità di rimettere il mandato;
  - b. se ritenga corretto che TIM, all'epoca dei fatti, abbia deliberatamente ritenuto irrilevante il parere dei soci di risparmio, nonostante la natura privilegiata delle loro azioni;
  - c. su quali basi giuridiche si fondasse e si fondi a tutt'oggi tale valutazione portava avanti da codesta Avvocatura Tim capitanata dall'avv. Agostino Nuzzolo.

La domanda non è attinente agli argomenti all'ordine del giorno.

56. Gestione del contenzioso e danni reputazionali: considerato che la scelta di non coinvolgere i soci di risparmio ha dato origine a un contenzioso pluriennale, tuttora pendente, si chiede:
- a. se l'Avvocatura di TIM abbia mai effettuato una valutazione costi/benefici della prosecuzione della lite;
  - b. se in tale valutazione siano state considerate le ricadute economiche complessive e le ripercussioni reputazionali per il Gruppo;
  - c. perché, nonostante gli esiti sfavorevoli nei vari gradi di giudizio (Trib. Milano 4079/2019; App. Milano 2642/2019 e 3671/2025; Trib. Roma 16116/2025; Cass. 1635/2025), Tim continui a fare dirigere all'avv. Nuzzolo i rapporti con i soci di risparmio.

La domanda non è attinente agli argomenti all'ordine del giorno.

57. Notifiche processuali e legittimazione dei rappresentanti: in relazione ai giudizi promossi da TIM contro il dott. Radaelli (e di conseguenza i risparmiatori da lui rappresentati), si chiede:

- a. per quale ragione l'Avvocatura TIM abbia notificato diversi ricorsi all'avv. Dario Trevisan, cessato dall'incarico nel giugno 2025, anziché al dott. Radaelli, che a giudizio della Suprema Corte di Cassazione risulta essere l'unico soggetto legittimato a rappresentare i risparmiatori pre-fusione TIM-Telecom in regime di ultrattività;
- b. se l'Avvocatura fosse consapevole che l'avv. Trevisan non aveva titolo a rappresentare tali soggetti, come da sentenza della Suprema Corte di Cassazione;
- c. come sia stato possibile reiterare tale errore in più procedimenti e in più gradi di giudizio, nonostante i pronunciamenti della magistratura, inclusa la Corte di Cassazione.

La domanda non è attinente agli argomenti all'ordine del giorno.

58. Responsabilità del vertice dell'Avvocatura: alla luce di quanto sopra, si chiede all'avv. Agostino Nuzzolo:
- a. se tale linea processuale sia stata da lui direttamente autorizzata o se vi sia stata una carenza di controllo;
  - b. se ritenga compatibile con il ruolo di Capo dell'Ufficio Legale del Gruppo il fatto che un errore qualificato come "elementare", ovvero ignorare il parere dei risparmiatori espresso in occasione della loro assemblea, sia stato reiterato per anni senza correzione;
  - c. perché sia dovuta occorrere una sentenza della Cassazione che stabilisse come l'avv. Trevisan non avesse titolo ad essere scelto da Tim quale Rappresentante Comune dei risparmiatori pre-fusione, cosa che invece è stata posta in essere da Tim dal momento che gli ha notificato atti che avrebbero dovuto essere destinati soltanto all'effettivo Rappresentante dott. Radaelli.

La domanda non è attinente agli argomenti all'ordine del giorno.

59. Si chiede se l'avv. Nuzzolo, in quanto laureato in giurisprudenza e responsabile dell'Avvocatura, in tutti questi anni, ovvero dal 2017 anno di nomina a General Counsel, non abbia ritenuto di far cessare tale modalità di agire.

La domanda non è attinente agli argomenti all'ordine del giorno.

60. Prospettive sul capitale sociale: si chiede di sapere se e quando TIM intenda procedere a un aumento di capitale, considerato che, nella prassi societaria, a una riduzione del capitale spesso segue un'operazione di rafforzamento patrimoniale. Il capitale sociale di TIM S.p.A. ante operazione di riduzione risulta “fuori scala” rispetto ad un gruppo di aziende italiane paragonabili per dimensioni e/o azionariato. A fine 2025 il capitale sociale di TIM era pari a 11,7 miliardi di euro, il più alto del campione di riferimento e quasi 4 volte superiore rispetto al capitale sociale medio, che si attestava a circa 3,1 miliardi di euro. Con la riduzione del capitale sociale di TIM a 6 miliardi di euro (-5,7 miliardi di euro da 11,7 miliardi di euro), attraverso un trasferimento a riserve, i ratio di TIM sono più vicini alla media dei concorrenti, anche se ancora superiori. Per queste ragioni non si ravvisa l'esigenza di un Aumento di Capitale almeno nel futuro prossimo.

## DEL VICARIO Marco

Per le risposte alle domande si rinvia alle risposte fornite al socio Radaelli.

Il sottoscritto Marco Del Vicario, azionista,

premessi di aver preso visione della documentazione disponibile e, in particolare:

- del verbale di assemblea speciale degli azionisti di risparmio di Telecom Italia Media S.p.A. del 30 settembre 2015 e dei relativi allegati, da cui risulta che Telecom Italia Media ha deliberato la rinuncia al diritto di rivalsa sul fondo spese anticipato nell'interesse della categoria — elemento idoneo a incidere sulla struttura giuridica e sulla disponibilità del fondo ex art. 146 TUF —;
- delle risultanze camerali da cui emerge l'iscrizione del Dott. Dario Romano Radaelli quale titolare della funzione ultrattiva di Rappresentante Comune nella sezione "Titolari di altre cariche e qualifiche" nella visura di TIM, intervenuta nel corso del giugno 2025;

considerato:

- a) che la società incorporante subentra nei rapporti giuridici dell'incorporata;
- b) il tempo trascorso dall'avvenuta iscrizione camerale sopra richiamata;

chiede:

61. Se la Società ritenga che la rinuncia alla rivalsa del 30 settembre 2015 sia tuttora efficace e vincolante nei confronti di TIM S.p.A. quale società incorporante di Telecom Italia Media S.p.A.; in caso negativo, di indicarne i motivi giuridici ed eventuali provvedimenti rilevanti.
62. Se la Società ritenga che tale rinuncia sia compatibile con le posizioni complessivamente assunte nei procedimenti in corso, nella misura in cui possano incidere sulla consistenza e destinazione del fondo.
63. Se il Collegio Sindacale abbia esaminato tale profilo e, in caso affermativo, con quali esiti; e se intenda comunicarli agli azionisti.
64. Se tale elemento sia stato adeguatamente riflesso nella documentazione di bilancio relativa all'esercizio 2025, anche con riferimento agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio.

65. Se la rinuncia alla rivalsa del 30 settembre 2015 sia stata portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica e se quest'ultimo ne abbia valutato le implicazioni.
66. Se la Società ritenga di essere subentrata in tale rinuncia in virtù della fusione.
67. Quali informazioni, documenti ed elementi siano stati trasmessi a EY S.p.A. ai fini della revisione del bilancio 2025 con riferimento:
  - a. alla sussistenza della funzione di rappresentanza e alla relativa risultanza camerale;
  - b. alla consistenza e destinazione del fondo ex art. 146 TUF;
  - c. ai possibili riflessi patrimoniali e alle eventuali passività potenziali.
68. e la Società ritenga che l'informativa resa a EY S.p.A. sia stata completa e idonea a consentire una valutazione corretta dei profili sopra indicati e, in caso affermativo, di indicare la documentazione trasmessa in modo tracciabile.
69. Se, nell'ambito di tale informativa, sia stata mantenuta distinta la valutazione relativa alla sussistenza della funzione di rappresentanza rispetto al merito dei contenziosi, trattandosi di piani logicamente separati.
70. Se la Società abbia valutato che il rapporto giuridico tra gli azionisti di risparmio di Telecom Italia Media S.p.A. e la società emittente presenti profili di autonomia rispetto al rapporto societario ordinario e se tale aspetto sia stato considerato nelle proprie valutazioni.

## BAVA Marco

ASSEMBLEA TIM-Mb

71. Richiesta di:

A. **estrazione dal libro soci (art.2422 cc) dei primi 100 azionisti in un files da inviare prima dell'assemblea gratuitamente prima dell'assemblea all'email [ideeconomiche@pec.it](mailto:ideeconomiche@pec.it)**

**In risposta a :** Con riferimento alla richiesta di estrazione dal libro soci dei primi 100 azionisti ed invio gratuito della stessa, si ricorda inoltre che l'art. 43 del "Provvedimento unico sul post-trading della Consob e della Banca d'Italia del 13 agosto 2018" prevede che il diritto di ispezione dei libri sociali di cui all'art. 2422 del codice civile possa essere esercitato solo se attestato da una apposita comunicazione all'emittente rilasciata proprio dall'intermediario: comunicazione che non accompagna suddetta richiesta. **Tale richiesta e' rispettata dal certificato di ammissione all'assemblea.**

Inoltre si ricorda che lo stesso art. 2422 del codice civile imputa le spese di estrazione a carico del socio richiedente. Il files non ha costi per dati gia' disponibili.

Nello specifico poi si rappresenta che la richiesta appare generica e, per essere valutata, andrebbe anche meglio specificata con riferimento alla tipologia di dati richiesta e all'arco temporale di riferimento. Ovviamente per gli ultimi disponibili.

**La richiesta è improcedibile in quanto la stessa non è stata supportata dalla specifica comunicazione dell'intermediario, necessaria per l'esercizio del diritto di ispezione dei libri sociali, normata dall'art. 43 del "Provvedimento unico sul post-trading della Consob e della Banca d'Italia del 13 agosto 2018.**

72. **RICHIESTA DI AZIONE DI RESPONSABILITA E DOMANDE DEL SOCIO MARCO BAVA**

Art. 127-ter (D. Lgs n. 58/1998)

(Diritto di porre domande prima dell'assemblea)

1. I soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'assemblea.

Alle domande pervenute prima dell'assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa. La società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

2. Non è dovuta una risposta quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato "domanda e risposta" in apposita sezione del sito Internet della società.

Presentazione di proposte di delibera da parte di coloro a cui spetta il diritto di voto  
Presentazione di proposte di deliberazione individuali su materie già all'ordine ai sensi dell'art. 135 undecies.1, comma 2 del TUF.  
In ragione delle modalità di intervento in Assemblea in precedenza indicate – con riferimento a quanto stabilito dall'art. 126-bis, comma 1, terzo periodo, del TUF - colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea sui punti all'Ordine del Giorno.

Proposta di azione di responsabilità,

- 1) Su nomina Trevisan per conflitto d'interessi per quanto dichiarato il 4 luglio 23 alla 6 commissione del Senato <https://webtv.senato.it/webtv/commissioni/competitivita-dei-capitali-6>
- 2) per l'anticostituzionalità della delega obbligatoria per partecipare alle assemblee, che ai sensi dell'art.2393 cc 2 comma, puo' essere fatta anche se non all'odg in occasione della discussione del bilancio: RICHIESTA DI AZIONE DI RESPONSABILITA' NEI CONFRONTI DEL CDA e motivata dal fatto che nel 2025, ha utilizzato ed utilizza, fuori dell'emergenza sanitaria COVID una normativa autocratica anticostituzionale nei confronti degli art.3,21,47 della Costituzione. Il fatto che si continui ad utilizzare una forzatura giuridica pandemica dopo anni dalla dichiarazione di chiusura della pandemia da parte dell'OMS, e' la prova che l'obiettivo vero autocratico e' volto all'annullamento del diritto degli azionisti a partecipare all'assemblea. La circostanza e' comprovata anche oggi dall'art.11 della legge 21 del 2024, che stabilisce la proroga delle stesse disposizioni originariamente previste per lo svolgimento dell'assemblea dall'art. 106 del Decreto Cura Italia al 31 dicembre 2024. Se fossi stato presente in assemblea avrei

potuto contestare questa falsità oltre che presentare direttamente l'azione di responsabilità'. Tutto ciò quindi dimostra una violazione congiunta degli art.3, 21 e 47 della Costituzione.

L'articolo 11 della LEGGE 5 marzo 2024, n. 21 entrato in vigore il 27/03/2024 (GU n.60 del 12-03-2024) consente, ove sia contemplato nello statuto, che le assemblee delle società quotate si svolgano esclusivamente tramite il rappresentante designato dalla società. In tale ipotesi, non è consentita la presentazione di proposte di deliberazione in assemblea e il diritto di porre domande è esercitato unicamente prima dell'assemblea. Per effetto delle modifiche apportate al Senato, la predetta facoltà statutaria si applica anche alle società ammesse alla negoziazione su un sistema multilaterale di negoziazione. L'articolo 11 introduce un nuovo articolo 135-undecies.1 nel TUF – Testo Unico Finanziario (D. Lgs. n. 58 del 1998) il quale consente, ove sia contemplato nello statuto, che le assemblee delle società quotate si svolgano esclusivamente tramite il rappresentante pagato e designato dalla società. Le disposizioni in commento rendono permanente, nelle sue linee essenziali, e a condizione che lo statuto preveda tale possibilità, quanto previsto dall'articolo 106, commi 4 e 5 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, che ha introdotto specifiche disposizioni sullo svolgimento delle assemblee societarie ordinarie e straordinarie, allo scopo di contemperare il diritto degli azionisti alla partecipazione e al voto in assemblea con le misure di sicurezza imposte in relazione all'epidemia da COVID-19. Il Governo, nella Relazione illustrativa, fa presente che la possibilità di continuare a svolgere l'assemblea esclusivamente tramite il rappresentante designato tiene conto dell'evoluzione, da tempo in corso, del modello decisionale dei soci, che si articola, sostanzialmente, in tre momenti: la presentazione da parte del consiglio di amministrazione delle proposte di delibera dell'assemblea; la messa a disposizione del pubblico delle relazioni e della documentazione pertinente; l'espressione del voto del socio sulle proposte del consiglio di amministrazione. In questo contesto, viene fatta una affermazione priva di ogni fondamento giuridico : che l'assemblea ha perso la sua funzione informativa, di dibattito e di confronto essenziale al fine della definizione della decisione di voto da esprimere. Per cui non è vero che la partecipazione all'assemblea si riduca, in particolar modo, per gli investitori istituzionali e i gestori di attività, nell'esercizio del diritto di voto in una direzione definita ben prima dell'evento

assembleare, all'esito delle procedure adottate in attuazione della funzione di stewardship e tenendo conto delle occasioni di incontro diretto, chiuse ai risparmiatori, con il management della società in applicazione delle politiche di engagement. Ecco l'ennesima la dimostrazione della violazione dell'art.3 della Costituzione, unito all'art.21 in quanto gli investitori istituzionali possono sia partecipare sia intervenire esprimendo tutti i loro pensieri agli amministratori, mentre gli azionisti no. Per cui possono esercitare il loro diritto statuito dall'art.47 della Costituzione se non possono piu' partecipare alle assemblee, come avviene in tutti i paesi del Mondo ?

Per cui in questo contesto, si verrebbe ad applicare una norma di esclusione dal diritto di partecipazione alle assemblee degli azionisti per una oggettiva differenza di diritti fra cittadini azionisti privati investitori, mentre lo possono fare gli azionisti istituzionali che invece godono di incontri diretti privati e riservati con il management della società in applicazione delle politiche di engagement. Camera e Senato non hanno mai spiegato perché mentre consentono agli investitori istituzionali di esprimere liberamente il loro pensiero sulle società e gli amministratori , tutti gli altri azionisti, che lo hanno sempre fatto nelle assemblee, con la chiusura delle assemblee , non lo possono più fare?

Il che crea una palese ed illegittima asimmetria informativa, legalizzata in Italia rispetto al contesto internazionale in cui questo divieto di partecipazione non sussiste, mettendo un bavaglio agli azionisti che così perdono l'unico diritto che avevano per esprimere il loro pensiero e tutelare il loro risparmio. Anzi gli orientamenti europei vanno da anni nella direzione opposta come dimostrano le lettere inviate dal Council of Institutional Investors ed International Corporate Governance Network, che alleghiamo.

L'unica ragione dichiarata e che sono state di fatto rese permanenti le misure introdotte in via temporanea per l'emergenza Covid-19 che e' stata prorogata sino al 31.12.25, quando questa emergenza sanitaria e' stata chiusa da 3 anni dall'OMS. La relativa vigilanza è esercitata, secondo le competenze, dalla Consob (articolo 62, comma 3 TUF e regolamenti attuativi) o dall'Autorità europea dei mercati finanziari – ESMA. Ma l'ESMA non e' stata mai sentita su questo articolo mentre la Consob ha espresso parere contrario che e' stato ignorato. Ma i soprusi non finiscono qui: il comma 3 del nuovo articolo 135-undecies.1 chiarisce che, nel caso previsto dalle norme in esame. il diritto di porre domande (di cui all'articolo 127-ter del TUF) è

esercitato unicamente prima dell'assemblea. La società fornisce almeno tre giorni prima dell'assemblea le risposte alle domande pervenute. In sintesi, la società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. Inoltre si considera fornita in assemblea la risposta in formato cartaceo messa a disposizione, all'inizio dell'adunanza, di ciascuno degli aventi diritto al voto. Come fa l'azionista che è obbligato a delegare a farlo coscientemente e liberamente, se prima non legge le risposte alle sue domande? Da cui una ulteriore violazione sempre dell'art.21 della Costituzione.

### **Conclusioni**

Al termine di questa mia azione di responsabilità vorrei capire se in questo nostro paese esiste ancora uno spazio di rispettosa discussione democratica o di tutela giuridica nei confronti di una decisione arbitraria di una classe dirigente qui palesemente opaca attraverso la palese violazione della Costituzione che avrebbe dovuto essere sollevata nelle sedi opportune che invece l'hanno approvata senza voti contrari. Per questa sola ragione auspico che gli azionisti votino questa azione di responsabilità nei confronti di un cda che per l'art.11 della legge 21 del 2024 anticostituzionale impedisce, e che tutti gli azionisti possano tornare direttamente e liberamente in assemblea a manifestare il loro pensiero per la tutela del proprio risparmio nazionale.

Confido quindi in una risposta che garantisca il rispetto della libertà progressista di un paese evoluto, stabile e garante nei diritti delle minoranze. Anche se la storia dell'art.11 della legge 21 del 2024, finora ha consentito solo, da parte di un Parlamento, di togliere, in questo paese i diritti costituzionali, degli azionisti senza alcuna ragione sociale palese. Con questa richiesta di azione di responsabilità non potrete dire in qualsiasi sede di non aver saputo che lo strumento che avete usato è incostituzionale. Anche se il Presidente di Banca Intesa S.Paolo sostiene che: Ai sensi dell'art. 106, comma 4, del D. L. n. 18 del 17 marzo 2020, convertito dalla L. n. 27 del 24 aprile 2020, i cui effetti sono stati, da ultimo, prorogati dalla L. n. 15 del 21 febbraio 2025, la Società ha deciso di avvalersi della facoltà di prevedere che l'intervento e l'esercizio del voto degli aventi diritto in Assemblea saranno consentiti esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998, secondo le indicazioni fornite nello specifico paragrafo del presente avviso.

La scelta tiene conto dell'esperienza di gestione assembleare sperimentata sin dal 2020, che ha fatto registrare negli anni un aumento del tasso di partecipazione dei soci rispetto agli anni precedenti.

La modalità prescelta di svolgimento dell'Assemblea in particolare:

- valorizza il processo di dialogo pre-assembleare nell'ottica di assicurare a tutti gli azionisti - ancorché non presenti in Assemblea - trasparenza informativa e parità di accesso alle informazioni necessarie per esercitare consapevolmente le decisioni di voto, tenuto conto che tutte le proposte, le domande e gli eventuali interventi scritti sugli argomenti all'Ordine del Giorno devono essere presentati con anticipo dagli azionisti prima dell'Assemblea in modo che la Società possa pubblicarli e renderli conoscibili al mercato, con un risultato di efficacia ulteriore e distintiva rispetto alle ipotesi di interazione dei soli soci presenti in riunioni fisiche;
- consente, quindi, a tutti gli azionisti di conoscere il contenuto delle domande presentate e delle relative risposte fornite dalla Società, nonché degli eventuali interventi scritti e proposte presentati dagli azionisti sugli argomenti all'Ordine del Giorno in tempo utile per poter formare il proprio convincimento ed esprimere le decisioni di voto in maniera consapevole e sulla base di un omogeneo set informativo che beneficia anche del dialogo pre-assembleare, mediante il conferimento della delega o subdelega e delle relative istruzioni di voto al Rappresentante Designato.

Le modalità di svolgimento dell'evento assembleare dettagliate nei paragrafi che seguono sono del tutto aderenti alle indicazioni operative emanate dalla Consob con comunicazione n. 3/2020 a garanzia di tutti gli azionisti.

Tutti argomenti finì esclusivamente a se stessi, dimostrano come il provvedimento sia solo personale, per cui nonostante sia incompatibile sia con la forma Repubblicana, sia con la Costituzione Italiana, e sia con quella Europea nessuno nei 2 rami del parlamento ha voluto accorgersene, votando contro e denunciandone la incostituzionalità'.

Certificazione Unicredito n:

La Società ritiene che le osservazioni pervenute non abbiano fondamento in quanto la facoltà per gli emittenti di tenere l'assemblea a mezzo dell'istituto del rappresentante designato è espressamente consentita dall'art. 106 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 e successive modificazioni, la cui efficacia è stata, da ultimo, prorogata dall'art. 3, comma 14-sexies, del Decreto-Legge 31 dicembre 2025, n. 200, convertito, con modificazioni, dalla Legge del 27 febbraio 2026 n. 26. La Società, nell'esercizio di tale facoltà, ha convocato l'assemblea del 15 aprile 2026 consentendo ai soci di parteciparvi mediante ricorso esclusivo al rappresentante designato.

Avendo la Società operato nel pieno rispetto della legge e aderente alle indicazioni operative emanate dalla Consob con comunicazione n. 3/2020, l'azione di responsabilità proposta ai sensi dell'art. 2393, comma 2, cod. civ., si ritiene inammissibile poiché priva dei presupposti di fatto e di diritto.

La Società, inoltre, non è destinataria di eventuali eccezioni di incostituzionalità.

Con riferimento alla richiesta di azione di responsabilità fondata su un asserito conflitto di interessi nella nomina del dott. Trevisan, desunto da dichiarazioni rese in sede di audizione parlamentare il 4 luglio 2023, si rileva che la stessa è infondata.

Le circostanze richiamate non evidenziano alcun conflitto di interessi giuridicamente rilevante, né risultano violazioni di legge, irregolarità nella procedura di nomina o danni arrecati all'ente. In assenza dei presupposti oggettivi e soggettivi richiesti dalla normativa vigente, la richiesta di promuovere un'azione di responsabilità si ritiene inammissibile.

73. Anche Tim rompe con Inwit. In un consiglio di amministrazione straordinario il board ha disdetto il Master Service Agreement (Msa) in vigore fino al 2038 con INWIT la tower company che gestisce circa 26mila torri in Italia. La delibera, approvata sotto la presidenza di Alberta Figari, avrà efficacia alla scadenza contrattuale di agosto 2030 e richiama la clausola sul cambio di controllo del 2022, quando Tim cedette le quote in Inwit ad Ardian. La mossa arriva a pochi giorni dall'annuncio di Fastweb+Vodafone, che il 25 marzo ha inviato il preavviso di risoluzione anticipata del suo accordo, e segna l'apertura di un conflitto industriale e legale senza precedenti nel comparto. La telco guidata da Pietro Labriola ha precisato che la disdetta potrebbe avere efficacia già dal 31 marzo

2028, «nell'ipotesi in cui venisse accertato che il cambio di controllo nel dicembre 2020 abbia determinato l'applicabilità della relativa clausola». Due finestre temporali restano aperte: il 2028 e il 2030, con la parola definitiva affidata ai giudici che decideranno già sulla società guidata da Walter Renna o a una negoziazione. La posta in gioco è economica e industriale. Inwit trae circa l'80% dei ricavi dai contratti con Tim e Fastweb+Vodafone, la disdetta simultanea colpisce al cuore il modello della tower company e i mercati lo hanno capito, con il titolo che ha ceduto circa il 20% in Borsa in alcune sedute intraday nei giorni scorsi. Anche per questo, la società ha presentato un esposto in Consob per movimenti anomali sul titolo. Al centro della contesa resta però un nodo giuridico sui tempi. Inwit sostiene che i contratti siano vincolanti fino al 2038, in virtù di una struttura 8+8. Swisscom, azionista di controllo di Fastweb+Vodafone, legge due anni di preavviso in scadenza a marzo 2026 e sulle stesse orme legali si muove Tim, al 2028. Una parte rilevante del contenzioso riguarderà anche i prezzi, forse la causa di fondo del malessere. Tim e Fastweb+Vodafone ritengono i canoni fuori mercato, Inwit li giudica in linea con la media europea. Su questo fronte entrambe le parti si dichiarano aperte a «valutare una revisione complessiva delle condizioni economiche». Venerdì, in una conference call straordinaria il direttore generale Diego Galli ha spiegato che l'Msa ha generato «un beneficio economico e finanziario di circa 5 miliardi di euro per Tim». Secondo Inwit almeno il 75% delle torri è «irrePLICabile» e il 35% si trova «in punti unici». Ma l'eventuale migrazione sarebbe comunque pluriennale. Per la tower company, l'abbandono dei siti imporrebbe la costruzione di almeno 15mila nuove infrastrutture, «un'operazione che richiederebbe almeno 30 anni» e costi aggiuntivi di 2 miliardi. Inwit ha già depositato un ricorso d'urgenza al Tribunale di Milano contro la disdetta di Fastweb+Vodafone, mentre Ardian, che controlla il 32% di Inwit, ha scritto a Tim che una rescissione anticipata «costituirebbe una grave violazione dei contratti». La partita si giocherà su un doppio tavolo, le trattative commerciali sui canoni e le aule del Tribunale di Milano. Sullo sfondo, Tim e Fastweb+Vodafone hanno già annunciato una joint venture per costruire 6mila nuove torri. Quanto costerà e come verrà finanziato l'investimento?

**La joint-venture fra TIM e Fastweb+Vodafone avrà una dotazione finanziaria tale da poter sostenere il piano di sviluppo previsto di ca. 6000 torri. La dotazione sarà**

in parte fornita con strumenti di debito e in parte con equity secondo le proporzioni standard di mercato. Inoltre la Joint Venture sarà inizialmente partecipata pariteticamente da TIM e Fastweb + Vodafone, mentre in un secondo momento verrà valutato l'ingresso di investitori terzi nella compagine societaria al fine di ottimizzarne la struttura finanziaria.

74. Con l'Opas da 10,8 miliardi di Poste su Tim, il Mef il primo azionista di Tim con il 27,32% del capitale punta al delisting ?

Non è compito della Società rispondere a domande rivolte ai suoi azionisti.

75. I costi di integrazione previsti, pari a circa 700 milioni di euro nel periodo 2026-2027, da cosa sono costituiti ?

Non è compito della Società rispondere a domande rivolte ai suoi azionisti.

76. Tim resterà autonoma su brand e organizzazione cosa significa concretamente ?

Non è compito della Società rispondere a domande rivolte ai suoi azionisti.

77. Inoltre, "il personale in eccesso non verrà ridotto, ma riallocato in altre aree del gruppo, sempre nello stesso territorio?"

Non è compito della Società rispondere a domande rivolte ai suoi azionisti.

78. La storia di Telecom ITALIA è una delle più controverse del mercato italiano: dalla privatizzazione che suggerii a Rondelli, presidente del Credito Italiano nel tentativo di portarla sotto il controllo dell'Ifi degli Agnelli. Un accordo personale di Umberto Agnelli dopo anni di invio a Gianni Agnelli dei bilanci Telecom Italia con autofinanziamenti del 50%. L'operatività dell'ingresso fatta con Galateri. Il mancato supporto successivo perché non mi difesero mai dalle faide interne di potere interno. Fino alla uscita dall'operazione di Galateri perché non più supportato da me : non avevamo i soldi per il rilancio a Colaninno. Non è vero, risposi, potevate quotare Fiat Auto che nel 1998 aveva fatto il miglior bilancio della sua storia. Risposta di Galateri : non ci abbiamo pensato. Poi ci furono gli anni degli assalti alla diligenza di Colaninno a cui seguì l'incarico verbale che un socio forte di Colaninno di vendere la quota di controllo di Telecom Italia. Io la proposi a

Berlusconi attraverso Confalonieri che la rifiuto'. Per cui l'acquisi Tronchetti a cui proposi di creare e sviluppare con Bondi Telecom Energia per vedere con le telecomunicazioni elettricità che i suoi consulenti bocciarono ed oggi si chiama TIM ENERGIA. Riproposi a Galateri una soluzione quella di Telefonoca, che acquisì il controllo di Telecom Italia nominando proprio Galateri presidente. Che nuovamente mi mise da parte. Telefonica vendette a Bollore' per cui proposi a Starace di Enel e Butti un'Ops di Enel su Tim che poi bruciai con l'ingresso in Enel dell'arch.Flavio Cattaneo che aveva danneggiato Tim cacciandomi.. Alla fine Grilli e' riuscito a trasferire la rete obsoleta Tim a KKR in cambio dell'accollo dei debiti di TIM ed a fondere Tim in Poste senza un piano industriale reale. Mentre tutte le mie proposte avevano avuto un piano industriale. Che correlazione c'e' tra il trasporto per scambio di posta e le telecomunicazioni? Sono esattamente l'opposto anche se gli investitori non se ne sono ancora accorti?

La domanda non è comprensibile.

79. Il corrispettivo OPS è strutturato in forma mista: 0,167 euro in contanti più 0,0218 azioni ordinarie di Poste Italiane di nuova emissione per ciascuna azione TIM portata in adesione. Sulla base del prezzo di riferimento di Poste del 20 marzo, il corrispettivo complessivo equivale a un premio del 9,01%. In caso di adesione totale, il controvalore dell'operazione raggiungerebbe circa 10,8 miliardi di euro. Un prezzo vantaggioso per non Telecom di oggi . Perché?

La domanda è incomprensibile, inoltre non è compito della Società rispondere a domande rivolte ai suoi azionisti.

80. La componente cash sarebbe pari a circa 2,85 miliardi di euro, con la parte restante finanziata attraverso l'emissione di 371,9 milioni di nuove azioni Poste. Che diluzione avrebbero gli azionisti che non aderiscono all'Ops?

Non è compito della Società rispondere a domande rivolte ai suoi azionisti.

81. L'OPAS non è arrivata senza precedenti. Poste Italiane aveva già acquisito un anno fa una quota del 15% di TIM dai francesi di Vivendi, estesa dell'ulteriore 2,51 residuo a dicembre. Quanto erano state pagate le azioni?

Non è compito della Società rispondere a domande rivolte ai suoi azionisti.

82. L'operazione, se completata, darebbe vita a un operatore con caratteristiche strutturali difficilmente amalgamabili: i 12.800 uffici postali sul territorio nazionale non servono ad un operatore telefonico. TIM, cosa se ne fa?

**Non è compito della Società rispondere a domande rivolte ai suoi azionisti.**

83. Poste ha investito significativamente negli ultimi anni nella logistica last-mile e nei servizi digitali (BancoPosta, PostePay, Poste Assicura). L'integrazione con le reti mobili e i servizi IoT di TIM non può accelerare lo sviluppo di offerte convergenti: tracciamento real-time delle spedizioni, pagamenti contactless, assicurazioni connesse, identità digitale. Sono i segmenti in cui il gruppo tedesco Deutsche Post-DHL o il francese La Poste hanno già costruito valore negli ultimi anni senza doversi comperare un operatore telefonico?

**Non è compito della Società rispondere a domande rivolte ai suoi azionisti.**

84. TIM è anche socia di maggioranza relativa (45%) del Polo Strategico Nazionale, la società che gestisce il cloud sovrano per la Pubblica Amministrazione italiana, di cui Poste è già fornitore di servizi digitali. Un conflitto d'interessi?

**La richiesta di chiarimento non risulta attinente ai punti all'ordine del giorno dell'Assemblea del 15 aprile 2026.**

85. Se l'OPAS di Poste andrà a buon fine, l'operatore incumbent italiano tornerebbe sotto controllo statale. Sarebbe il primo caso del genere tra i principali paesi europei che avevano completato la privatizzazione della telco storica, ma con un paradosso: tornerebbero allo stato i servizi TIM ma senza la componente più strategica che caratterizzava gli incumbent europei del secolo scorso, cioè la rete di trasporto. La rete di accesso in rame e fibra è stata ceduta alla società FiberCop, controllata da KKR (con una quota residuale di TIM), nell'operazione completata a metà 2024. Lo Stato, attraverso Poste, riacquisterebbe un operatore di servizi mobili, cloud e dati enterprise, ma senza la proprietà dell'infrastruttura fissa nazionale. Il paradosso: tornerebbero allo stato i servizi ma senza la componente più strategica, cioè la rete di trasporto. Questo crea una dipendenza strutturale dal gestore della rete – cioè da un fondo di private equity americano – per la

componente più critica della connettività nazionale. È una posizione che differisce radicalmente da quella degli incumbent storici, che esercitavano un potere negoziale forte proprio perché possedevano fisicamente i cavi. TIM-Poste dovrà acquistare da KKR l'accesso all'infrastruttura alle condizioni stabilite dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), in un regime regolatorio che non ha ancora trovato un assestamento definitivo. Sul piano della politica industriale, il ragionamento che giustifica il ritorno pubblico, cioè garantire la sovranità sulle infrastrutture critiche, si scontra con il fatto che la parte più critica di quella infrastruttura è già in mani private non italiane. Lo Stato italiano ha ceduto un operatore che controllava la rete, poi ha lasciato che gli venisse venduta a un fondo straniero, e ora riacquista l'operatore di servizi. E' un piano industriale credibile ?

**Non è compito della Società rispondere a domande rivolte ai suoi azionisti.**

86. Sul fronte dell'infrastruttura digitale, la divisione B2B TIM Enterprise è oggettivamente un asset di rilievo, che ha raggiunto 3,3 miliardi di euro di ricavi, con il cloud che ha superato 1 miliardo di fatturato. La rete conta 16 data center attivi certificati fino a Tier IV, con una Virtual Data Center Network proprietaria, e con quattro nodi tra Roma e Napoli ospita il Polo Strategico Nazionale, nonostante una procedura di assegnazione che ha suscitato molte critiche. Si tratta della più grande infrastruttura di data center italiana. Il punto critico non è la dimensione, ma la composizione dell'offerta. La componente tecnologicamente più avanzata e commercialmente più attraente per i clienti enterprise è erogata in partnership con Google Cloud. Nei data center di TIM Enterprise gestiti da Noovle – che è Premium Partner Google Cloud con oltre 200 certificazioni – sono ospitate fisicamente due region di Google Cloud Platform, una a Milano e una a Torino. Questo significa che i servizi di intelligenza artificiale, machine learning, analisi dei dati in tempo reale e le workload cloud-native più avanzate che TIM vende ai propri clienti enterprise girano su infrastruttura Google. TIM fornisce la colocation, la connettività, l'integrazione e il servizio gestito; Google fornisce la piattaforma computazionale. Il modello ha permesso a TIM di posizionarsi come unico abilitatore di un'offerta ibrida che combina cloud pubblico Google con cloud privato italiano a bassissima latenza, ma crea una dipendenza

tecnologica strutturale da un hyperscaler americano per la parte più pregiata del portafoglio ?

Come emerso nell'evento "Unboxing TIM Enterprise" del 2 ottobre 2025, TIM Enterprise ha una strategia Cloud completa, che include soluzioni proprietarie gestite end to end internamente (in tecnologie industry standard e open source) e collaborazioni con i principali vendor tecnologici in logica Multicloud. Questo approccio consente di mitigare la dipendenza da singoli player, rafforzando al contempo il proprio ruolo di orchestratore nell'integrazione e gestione di ecosistemi cloud complessi.

87. Il PSN gestisce il cloud sovrano per i dati critici della PA con chiavi crittografiche proprietarie, ma i servizi cloud avanzati per le imprese private passano da Google?

Non è compito della Società rispondere a domande rivolte a terzi.

88. Per i CIO delle grandi imprese italiane che valutano la migrazione cloud, la domanda rilevante non è chi possiede i mattoni del data center, ma chi controlla lo stack applicativo e il modello di AI su cui costruiranno le prossime applicazioni. Su quel livello, non c'è ancora una risposta proprietaria competitiva con gli hyperscaler globali?

TIM Enterprise si posiziona sul mercato con un'offerta end-to-end completa che integra in modo sinergico infrastrutture, soluzioni di AI proprietarie e partnership strategiche con i principali player globali, assicurando al contempo il pieno rispetto di ogni requisito di sovranità del dato.

89. Il coinvolgimento del governo attraverso Grilli e' totale, e Tim non è il partner ideale di Poste. I ricavi incrementali fino a 27 miliardi di euro per una capitalizzazione che sfiorerà in Borsa i 41 miliardi come sono stati calcolati?

Non è compito della Società rispondere a domande rivolte a terzi e/o ai suoi azionisti.

90. Poste Italiane di Tim possiede il 27%, ma è destinata a scivolare al 20% dopo la programmata conversione delle azioni di risparmio. La buona riuscita dell'offerta è vincolata al raggiungimento del canonico 66,67% e per convincere gli altri grandi

soci, tra i quali Blackrock, vengono messe sul tavolo 0,0218 azioni ordinarie di Poste di nuova emissione più una componente in contanti di 0,167 euro per ogni quota in adesione. Del Fante ribadisce l'obiettivo del delisting del gruppo di telefonia. Come fa «L'iconico brand sarà protetto», anzi l'addio a Piazza Affari potrà rendere Tim «più aggressiva» sul mercato per cogliere opportunità e «accelerare il consolidamento» ?

**Non è compito della Società rispondere a domande rivolte ai suoi azionisti ed è comunque incomprensibile.**

91. Il cronoprogramma è serrato, con i documenti d'offerta pubblicati tra tre settimane poco prima dell'assemblea ordinaria di Poste, il 27 aprile, che approverà il bilancio 2025 e rinnoverà i vertici con Del Fante che può correre per il quarto mandato da ad ecco il vero obiettivo dell'OPS?

**Non è compito della Società rispondere a domande rivolte ai suoi azionisti.**

92. Il progetto prevede che alcune funzioni siano integrate, come il customer care, la centrale acquisti e il marketing; mentre la sola fusione sarà quella di Poste Mobile in Tim. Quanti esuberi avete calcolato anche se per i sindacati della Uilcom si tratta «di un'operazione di portata storica» che, secondo la Slc Cgil, porta con sé «una novità positiva per il Paese»?

**Non è compito della Società rispondere a domande rivolte ai suoi azionisti.**

93. L'amministratore delegato Matteo Del Fante ha annunciato l'intenzione di creare un maxi polo finanziario mettendo insieme risparmio e pagamenti. Ad essere coinvolte, in quel caso, sono BancoPosta e Postepay con 600 miliardi di euro di attività finanziarie che saranno racchiuse in una sola società insieme ad oltre 30 milioni di carte di pagamento. L'operazione, proposta al mercato, COSA C'ENTRA con una rete fissa e mobile di scala nazionale che non c'e', una posizione preminente nelle infrastrutture cloud e data center?

**Non è compito della Società rispondere a domande rivolte ai suoi azionisti.**

94. Del Fante ha aggiunto che “l’utile per azione (Eps) sarà positivo già nel 2027 e tale crescita sarà a doppia cifra a partire dal 2028”. Come fa ?

Non è compito della Società rispondere a domande rivolte ai suoi azionisti.

95. la cessione di NetCo a Kkr, valorizzata fino a 22 miliardi di euro, come e’ stata pagata visto che Tim ha indicato un effetto di deleverage atteso per 14,2 miliardi; nei conti 2025 il gruppo ha poi archiviato il primo esercizio pieno post-separazione della rete con un utile netto consolidato di 519 milioni e un debito netto after lease sceso a 6,9 miliardi. ?

Con la cessione di NetCo a KKR, TIM ha realizzato un deleverage di 14,2 miliardi di euro, articolato in tre componenti: 1,5 miliardi di debito bancario di FiberCop trasferito a KKR; 5,5 miliardi di obbligazioni TIM, eliminate dal perimetro di consolidamento attraverso un'operazione di liability management; 7,2 miliardi di euro incassati, di cui 2,3 miliardi di euro derivanti dal rimborso da parte di KKR del prestito infragruppo di FiberCop. Dopo aver contabilizzato aggiustamenti e costi di separazione per 0,4 miliardi di euro, il deleverage netto effettivo si è attestato a 13,8 miliardi di euro. Infine, gli anticipi PNRR riferibili a FiberCop, pari a 0,4 miliardi di euro, sono stati deconsolidati nell'ambito della medesima operazione.

96. Poste è già di gran lunga il primo azionista di Tim, con oltre il 27% del capitale. Segue poi il fondo Usa Blackrock, con il 5,1%. L'azionariato di Poste vede, invece, la Cassa Depositi e Prestiti al 35% e il Ministero dell'Economia e delle Finanze con il 29,26%. Che diluizione avranno?

Non è compito della Società rispondere a domande rivolte ai suoi azionisti

97. Lo scontro sulle torri per il 5G si accende. Inwit tira dritto dopo l'accordo non vincolante tra Tim e Fastweb + Vodafone per costruirne fino a 6.000 in tutta Italia grazie a una joint-venture. La società di wireless difende a spada tratta la sua rete, considerata «non replicabile» dal direttore generale Diego Galli. E soprattutto i Master service agreement (Msa, ossia i contratti di servizio) sottoscritti con i due big della telefonia mobile. È qua che si spostano gli attriti fra gli attori in campo. Ieri, durante una conference call con gli analisti, Galli ha sottolineato come Fastweb + Vodafone sia tenuta a rispettare gli accordi fino a marzo 2038. La

società sotto Swisscom, invece, starebbe ragionando per una scadenza nel 2028. Con la finestra per la disdetta che si aprirebbe a breve. C'è poi il fronte Tim. Nel 2022 il gruppo guidato da Pietro Labriola ha venduto la sua quota del 41% nella holding Daphne 3 - allora azionista al 30% di Inwit - ad Ardian. A cui due anni dopo ha ceduto il suo 10% residuo, uscendo del tutto dalla società. Ecco, per Inwit, questo cambio di controllo fa scattare la proroga alle condizioni originarie, prolungando così la validità degli accordi per otto anni con un rinnovo automatico di altri otto. Perciò, fino al 2038. Fonti finanziarie evidenziano che Tim non disdirà alcunché quest'anno, ma dopo il 2030 potrebbe porre un freno sul rinnovo di ulteriori otto anni. Nodi interpretativi che rischiano di finire in tribunale. Anche perché due giorni fa Inwit, mentre il cda si riuniva per rivedere le stime del 2026 al ribasso e l'outlook di medio termine, non si è nascosta: «Ogni tentativo di svuotare le prerogative contrattuali quale fornitore privilegiato di Tim e Fastweb deve ritenersi pretestuoso o sarà contrastato in ogni sede competente». Galli, comunque, chiarisce che si tratta di uno strumento da usare soltanto in extremis. Non solo perché «non apprezziamo la via legale». Ma anche per un altro motivo: gli Msa «prevedono che qualora i due operatori abbiano necessità di un nuovo sito per soddisfare i propri piani di roll out, a Inwit sia attribuita la qualifica di fornitore privilegiato, con il conseguente divieto di affidare la realizzazione di nuovi siti a terzi, senza averci prima consentito di esercitare il diritto preferenziale». E quindi l'azione legale? Può diventare realtà qualora Swisscom invii una comunicazione formale di rescissione. Di fronte a un negoziato, Inwit non chiude alla revisione di alcune condizioni dei contratti: dai prezzi all'adeguamento all'inflazione, passando al perimetro degli investimenti aggiuntivi. Chi sta seguendo l'operazione l'avv. Nuzzolo? Che incarico avrà dopo la fusione? idem per Labriola?

In qualità di General Counsel, l'avv. Nuzzolo con la sua struttura segue le operazioni societarie e le vicende contrattuali relative alla Società. TIM non ha allo studio operazioni di fusione pertanto la domanda appare inconferente.

98. **Fastweb+Vodafone e Tim hanno avviato una partnership per la costruzione e la gestione di nuove torri per la telefonia mobile, con la prospettiva di realizzare fino a 6mila nuovi siti sul territorio italiano. L' accordo non vincolante è finalizzato anche ad accelerare il roll-out nazionale del 5G. L'iniziativa, subordinata alle**

necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti, contribuirà a **rafforzare la sostenibilità del settore delle telecomunicazioni in Italia** e consentirà di destinare maggiori risorse allo sviluppo di reti di nuova generazione. Il progetto, si legge in una nota congiunta, “consentirà a Fastweb+Vodafone e Tim di migliorare l’efficienza operativa e di **allineare i costi delle infrastrutture passive alla media europea**, mantenendo al tempo stesso standard di qualità elevati delle infrastrutture e la flessibilità tecnologica necessaria per lo sviluppo di reti di nuova generazione”. Application Performance Monitoring L’iniziativa sarà inizialmente realizzata attraverso **una joint-venture partecipata pariteticamente dai due operatori**, con l’obiettivo di valutare in una fase successiva l’ingresso di investitori terzi nella compagine societaria al fine di ottimizzarne la struttura finanziaria. **L’infrastruttura sarà inoltre resa disponibile anche ad altri attori** del settore sulla base di un modello di accesso aperto. Le attività di costruzione saranno avviate secondo un piano di sviluppo articolato su più anni. Fastweb+Vodafone e Tim opereranno come **anchor tenant della nuova infrastruttura**, sottoscrivendo accordi di lungo periodo per l’utilizzo delle torri a condizioni di mercato. Le parti valuteranno inoltre la possibilità di fornire ulteriori servizi. Il nuovo accordo segue a ruota un altro progetto congiunto: si tratta della cooperazione, annunciata a gennaio, **per lo sviluppo delle reti di accesso mobile attraverso un modello di Radio Access Network (Ran) sharing**. Anche questa intesa – propedeutica a un contratto definitivo, previsto entro il secondo trimestre 2026 – ha l’obiettivo di **accelerare l’espansione del 5G in Italia**. Nel quadro dell’iniziativa, ciascun operatore sarà responsabile dello **sviluppo della rete in dieci regioni realizzando circa 15.500 siti entro la fine del 2028**. In particolare l’accordo prevede che le due società possano – nelle aree interessate – utilizzare in modo condiviso e reciproco i propri asset radio-mobile, evitando così duplicazioni infrastrutturali. Le nuove efficienze derivate da questa cooperazione “consentiranno”, sottolineano le due aziende, “**di estendere la copertura delle reti 5G ad alte prestazioni ad aree a bassa densità poco servite**, migliorando l’inclusione digitale e la qualità del servizio per famiglie e imprese”. Secondo Fastweb+Vodafone e Tim, “**il modello di collaborazione, già ampiamente adottato in altri paesi dell’Unione Europea**, garantisce a entrambe le aziende il mantenimento di una piena autonomia commerciale e indipendenza tecnologica,

un ridotto impatto ambientale e, riducendo i costi di implementazione, libera risorse per nuovi investimenti nella tecnologia mobile di nuova generazione”. Cosa serve tutto ciò a Poste?

**Non è compito della Società rispondere a domande rivolte ai suoi azionisti.**

99. Secondo un report di Opensignal, l'accordo di Ran sharing 5G tra i due operatori è in grado di produrre degli impatti positivi immediati sulla copertura rurale e sull'esperienza di rete dei clienti. Mentre le implicazioni competitive e normative più ampie si manifesteranno nel tempo, gli effetti immediati a livello di rete sono più chiari: innanzitutto, **un immediato miglioramento del 5G nelle zone rurali**, dove l'esperienza di copertura potrebbe aumentare fino a circa 7,5 (su una scala da 0 a 10), rispetto al 5,6 di Tim e al 6,8 di Vodafone, con un miglioramento previsto rispettivamente del 32% e dell'11%. Inoltre, **nonostante non vengano rilasciate nuove frequenze**, la copertura 5G aumenterà: entrambi gli operatori detengono già le stesse allocazioni nazionali nelle bande 700 MHz e 3,7 GHz. Il vantaggio deriva dalla condivisione delle infrastrutture e dall'ampliamento della portata di copertura, non dall'accesso a nuove frequenze. Per quantificare il potenziale impatto, Opensignal ha applicato **la stessa metodologia utilizzata nelle precedenti analisi di consolidamento e integrazione di rete** (tra cui Vodafone-Three nel Regno Unito). La società di analisi ha **sovrapposto le aree di copertura di entrambi gli operatori** e stimato la percentuale di aree popolate in cui gli utenti avrebbero accesso alla copertura radio combinata, ipotizzando che i siti esistenti continuino a servire le loro attuali aree di copertura uniche. Ciò fornisce **una proiezione a livello di rete senza fare ipotesi su prezzi, concorrenza o razionalizzazione dei siti**. Secondo Opensignal, **il momento in cui è arrivato l'accordo di Ran sharing 5G tra Tim e Fastweb+Vodafone è significativo**. Il prossimo rinnovo delle licenze delle frequenze radio in Italia dovrebbe rafforzare gli obblighi di copertura, includendo potenzialmente requisiti più severi in termini di latenza e densità di connessione. In tale contesto, **l'estensione della copertura 5G nelle zone rurali favorisce sia l'esperienza dei clienti che la conformità normativa**. Una questione tecnica fondamentale riguarda la struttura dello spettro. **Un blocco contiguo di 100 MHz nella "C Band" è ampiamente considerato come un punto di riferimento per le implementazioni 5G ad alte prestazioni**. Oggi,

Tim e Vodafone detengono ciascuna 80 MHz nella banda 3,7 GHz. Sebbene la condivisione della Ran non aumenti immediatamente la massima larghezza di banda, crea opzioni strategiche. Se i futuri accordi normativi consentiranno un coordinamento più approfondito, potenzialmente nell'ambito di un quadro Multi-operator core network, **il pooling dei blocchi di frequenze potrebbe consentire un uso più efficiente dello spettro in banda n78**. Uno sviluppo che trasformerebbe la partnership da un acceleratore di rollout a un potenziale vantaggio di capacità a lungo termine. Secondo gli analisti di Intermonte pur in assenza di indicazioni sugli economics, **l'iniziativa dovrebbe consentire a TIM e Fastweb di migliorare l'efficienza operativa e di allineare i costi alla media europea**, mantenendo al tempo stesso standard qualitativi elevati delle infrastrutture e la flessibilità tecnologica necessaria per lo sviluppo di reti di nuova generazione. “Oltre all'opportunità di deconsolidare capex tramite un veicolo off-balance sheet – spiegano – l'iniziativa ha una duplice valenza strategico-industriale: da un lato si inserisce in un contesto di maggiori impegni di investimento da parte degli operatori, che stanno negoziando il rinnovo dello spettro in scadenza nel 2029 in cambio dell'impegno a realizzare maggiori investimenti sul 5G; dall'altro arriva in una fase di confronto con INWIT per la rinegoziazione dei rispettivi MSA a condizioni più allineate a quelle di mercato. In particolare, questa iniziativa — che riguarda sia infrastruttura attiva sia passiva — potrebbe tradursi in una riduzione dei commitment futuri verso INWIT per la realizzazione di nuovi siti, rafforzando il potere negoziale dei due operatori”. Il piano di INWIT prevede la realizzazione di circa 3.5k nuove torri tra il 2024 (circa 25k siti) e il 2030 (circa 28.5k), di cui oltre la metà con anchor tenant, con un impegno finanziario medio di circa Eu100k per sito (circa Eu350mn cumulati su 6 anni). “A parità di economics – proseguono gli esperti – la realizzazione di 6 mila torri (solo infrastruttura passiva) da parte della nuova JV implicherebbe un investimento di circa Eu600mn, da ripartire tra due o più operatori su un orizzonte pluriennale, a cui andrà aggiunto l'investimento per gli apparati attivi”.

**Quanto precede non ha contenuto di domanda.**

100. Il dibattito sul **6G AI-nativo** compie un salto di scala. Gli Emirati Arabi Uniti hanno presentato una proposta architettuale che punta a cambiare i presupposti

tecnologici della rete mobile, introducendo un livello nativo di intelligenza artificiale capace di operare in modo trasversale. La mossa arriva con il whitepaper firmato da **e& Uae** – l'operatore telco degli Emirati Arabi Uniti, parte del gruppo internazionale **e&** (ex Etisalat) – e **Khalifa University**, che descrive un modello pensato per influenzare i lavori verso l'Imt-2030 e le future Release 21+ del 3Gpp. Il documento introduce un concetto destinato a diventare uno dei temi forti della ricerca internazionale: l'**AI plane**, uno strato dedicato alle funzioni cognitive, messo sullo stesso piano dei livelli utente, controllo e gestione. L'obiettivo è permettere alla rete di apprendere, ragionare e agire in autonomia, superando l'approccio incrementale che oggi caratterizza l'applicazione dell'AI alle reti 5G. La proposta si basa sull'idea che la connettività debba evolvere da infrastruttura deterministica a sistema cognitivo distribuito. Il whitepaper descrive un ambiente in cui gli agenti intelligenti lavorano su componenti radio, core ed edge, coordinati da un orchestratore che governa l'intero ciclo di vita dell'AI. Il 5G sta rivoluzionando il tuo business: scopri gli use case di successo! Il nuovo AI plane garantisce continuità tra **sensing, apprendimento e azione**, con loop chiusi che permettono alla rete di anticipare condizioni anomale e intervenire prima che si traducano in degradi di servizio. La presenza del gemello digitale consente di simulare scenari complessi e alimentare gli algoritmi con dati contestuali aggiornati, con un effetto diretto sulla qualità delle decisioni. Il valore politico-tecnologico dell'iniziativa emerge con chiarezza. Gli Emirati aspirano a contribuire alla definizione delle architetture globali e propongono un modello che entra nel intendono creare un quadro comparabile tra fornitori e favorire un ambiente realmente multi-vendor. L'apertura verso nuove interfacce standard mira a evitare il rischio di frammentazione e a sostenere un ecosistema interoperabile, requisito essenziale per un mercato che conta su una catena del valore globale e complessa. La visione proposta dagli Emirati si articola intorno a cinque direttrici che delineano l'evoluzione dell'infrastruttura.

La **prima** riguarda la pervasività delle piattaforme di machine learning, pensate per operare in prossimità dei dati grazie a una distribuzione intelligente del calcolo tra cloud ed edge.

La **seconda** riguarda l'integrazione di tecnologie avanzate come i sistemi di sensing, che ampliano la capacità della rete di percepire l'ambiente e agire in modo predittivo.

**Prosegue** con l'adozione di architetture aperte e programmabili, in linea con l'orientamento del settore verso modelli O-Ran.

La **sostenibilità** assume un ruolo centrale, in quanto l'aumento delle attività di inferenza richiede strategie di ottimizzazione energetica. Il **quinto pilastro** riguarda la governance dell'AI, cruciale per garantire trasparenza, sicurezza e controllo sul comportamento dei modelli. Il posizionamento strategico della proposta emerge anche nei commenti rilasciati dai promotori. **Marwan Bin Shakar, chief technology officer di e& Uae**, sintetizza così la portata dell'iniziativa: "Il 6G non riguarda prestazioni incrementali; riguarda la ridefinizione della rete come sistema intelligente. Con questo modello introduciamo un'architettura AI-nativa, in cui apprendimento, ragionamento e decisione autonoma sono parte del Dna della rete. La nostra contribuzione va oltre la visione. Proponiamo un AI-plane strutturato, modelli di autonomia a loop chiuso, Kpi per la misurazione dell'intelligenza e interfacce aperte che possono contribuire direttamente agli standard lmt-2030 e 3Gpp Release 21+. Come operatore nazionale, vogliamo accelerare i testbed di ricerca e garantire che il 6G AI-nativo diventi una base sicura, affidabile e interoperabile per l'economia digitale." Dal fronte accademico, **Ahmed Al Durra, associate provost della Khalifa University**, sottolinea l'importanza della cooperazione: "Questo whitepaper dimostra la forza della cooperazione tra industria e mondo accademico. Il 6G AI-nativo richiede nuove tecnologie wireless, nuovi modelli architetturali e nuove regole per la governance del ciclo di vita dell'AI. La nostra università contribuisce con approfondimenti che integrano intelligenza distribuita, ecosistemi di gemelli digitali e orchestrazione autonoma in un quadro organico. Vogliamo posizionare gli Emirati come riferimento globale, garantendo reti intelligenti per progettazione, sicure per architettura e interoperabili su scala mondiale." La proposta arriva in un momento in cui l'agenda globale sul 6G sta prendendo forma. I gruppi di lavoro nei principali mercati hanno già avviato le prime discussioni sulla definizione dei requisiti e il tema dell'intelligenza nativa compare come elemento ricorrente. **L'introduzione dell'AI plane offre una base concettuale**

utile per orientare gli investimenti e strutturare i progetti pilota. La transizione verso infrastrutture autonome richiede però un equilibrio delicato tra innovazione e controllo. L'integrazione di funzioni cognitive su larga scala solleva questioni di sicurezza e affidabilità che gli organismi di standardizzazione dovranno affrontare in modo coordinato. Gli Emirati puntano a giocare un ruolo attivo, contribuendo con un modello completo che copre aspetti architeturali, operativi e normativi. Il 6G AI-nativo non ha ancora una forma definitiva, ma **la proposta di e& Uae e Khalifa University rappresenta una delle prime architetture organiche presentate a livello globale**. Introduce un modello che va oltre la sperimentazione di algoritmi isolati e abbraccia la rete come sistema che apprende e si autoregola. La presenza dell'AI plane segna un cambio di prospettiva che potrebbe incidere sulle prossime fasi dello sviluppo tecnologico. Il documento invita l'ecosistema a valutare la rete non solo come infrastruttura di trasmissione, ma come piattaforma cognitiva capace di generare valore attraverso processi decisionali autonomi. Le implicazioni sono ampie e riguardano tanto il mercato delle apparecchiature quanto le politiche industriali mi spiegate cosa serve tutto cio' dopo la fusione di ispirazione governativa ?

Non è dato comprendere il contenuto della domanda nè si comprende il riferimento a una fusione di ispirazione governativa.

101. Costruire seimila torri per il 5G italiano. È l'obiettivo della joint-venture lanciata da Tim e Fastweb + Vodafone che tornano a gamba tesa finalmente nel mercato delle infrastrutture per la telefonia mobile. E parte un braccio di ferro con Inwit che accoglie l'alleanza rivedendo la guidance al ribasso. Alla base si intravedono tre obiettivi: abbattimento dei prezzi delle infrastrutture, maggior redditività e attrazione di investimenti. E arriva in una fase di confronto con la stessa Inwit per la rinegoziazione dei contratti di gestione, manutenzione, accesso a reti o torri. La joint-venture, tra l'altro, «sarà consolidata a patrimonio netto all'interno dei conti annuali di Swisscom e non influenzerà in alcun modo né il flusso di cassa libero né la guidance», spiega il gruppo svizzero che detiene Fastweb + Vodafone. E definirà un piano industriale e finanziario. Così le due società di tlc opereranno come "anchor tenant", sottoscrivendo contratti di lungo periodo per l'uso delle

torri a condizioni di mercato. A quel punto, non è esclusa la fornitura di ulteriori servizi?

Non ci sono valutazioni ulteriori rispetto a quelle diffuse con i comunicati stampa, a cui si rimanda, reperibili sul sito [www.gruppotim.it](http://www.gruppotim.it)

102. Tim resta ancora in rosso per 155 milioni di euro Tra i principali traguardi, in Italia è stato conseguito l'approvvigionamento elettrico al 100% da fonti rinnovabili certificate, come già avviene in Brasile dal 2021" Come avete fatto?

In Italia, l'obiettivo è stato raggiunto per il 91,91% tramite l'acquisto di Garanzie di Origine e per l'8,09% attraverso contratti di Power Purchase Agreement (PPA), con una spesa complessiva di circa 670 mila euro: un livello contenuto che conferma come il raggiungimento del 100% rinnovabile sia stato ottenuto principalmente tramite strumenti di mercato, senza un impatto significativo sui costi operativi né effetti rilevanti sul risultato economico del Gruppo".

Il Brasile, grazie a una predisposizione morfologica favorevole allo sviluppo delle energie rinnovabili, ha raggiunto questo traguardo in anticipo. Nel 2025, l'obiettivo è stato conseguito per il 38% tramite l'acquisto di energia elettrica certificata (I-REC) e per il restante 62% mediante energia autoprodotta, prevalentemente da fonte solare e, in misura minore, da idroelettrico e biomassa, con una spesa pari a circa 70 mila euro, a conferma di un modello-paese più strutturale dal punto di vista delle rinnovabili.

103. In sede straordinaria, l'assemblea degli azionisti e' chiamata a esprimersi sul raggruppamento delle azioni della Società nel rapporto di una nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni dieci azioni ordinarie in circolazione. Per effetto della complessiva operazione di raggruppamento, **il numero totale delle azioni sarà ridotto a 2.135.725.819**. Quanto costa e a cosa serve questa operazione se ci sarà la fusione?

Per le motivazioni della proposta di raggruppamento si rinvia alle "Relazioni e proposte del Consiglio di Amministrazione" per l'assemblea degli azionisti pubblicata sul sito internet della Società [www.gruppotim.it](http://www.gruppotim.it).

La Società non ha allo studio operazioni di fusione.

104. L'Assemblea delibererà anche **il conferimento dell'incarico al nuovo revisore per il periodo 2028-2036**, a cosa serve se ci sarà la fusione?

TIM è un Ente di Interesse Pubblico (EIP), in quanto tale ha avviato il percorso di individuazione del Revisore unico di Gruppo, secondo i tempi e le modalità previste dalla normativa europea e nazionale in materia.

105. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Agcm) mette un punto fermo su uno dei dossier più sensibili aperti dopo il riassetto della rete: **ha accettato gli impegni proposti da FiberCop e Tim** e ha dunque concluso il procedimento relativo al cosiddetto Master Service Agreement (MSA), l'accordo sottoscritto dalle due società a seguito dello scorporo della rete avvenuto a luglio 2024. Il passaggio arriva al termine di un percorso istruttorio e di un confronto articolato: gli impegni sono stati accolti **dopo "un ampio processo di consultazione" che ha coinvolto a più riprese gli stakeholder**, anche attraverso un market test, e con il contributo dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AgCom). Il messaggio, sul piano regolatorio, è chiaro: la soluzione individuata punta a far convivere **il dispiegarsi della concorrenza nei mercati al dettaglio e all'ingrosso** con la necessità di **preservare "i necessari incentivi agli investimenti futuri"**. L'istruttoria era stata avviata il 17 dicembre 2024 e guardava da vicino alcune clausole del MSA che, secondo l'Autorità, avrebbero potuto generare frizioni nel mercato. **Il focus era su tre ambiti**: i vincoli di esclusiva tra Tim e FiberCop per i servizi di accesso alla rete; la scontistica prevista da FiberCop sui prezzi di accesso; le condizioni di cessione degli indefeasable right of use (IRU) relativi ai rilegamenti in fibra ottica dedicati alla clientela business. In sostanza, l'Agcm temeva che il nuovo assetto contrattuale potesse produrre effetti "a cascata", dalla struttura dell'offerta wholesale fino alle scelte dei clienti finali, incidendo sulla transizione tecnologica. Le preoccupazioni esplicitate in sede di avvio dell'istruttoria erano infatti legate al **rischio di possibili effetti restrittivi della concorrenza** tanto nel mercato all'ingrosso quanto in quello retail, a un potenziale **disincentivo agli investimenti futuri** degli operatori di rete nelle infrastrutture FTTH e, punto cruciale in questa fase del mercato italiano, al tema del **passaggio della clientela Tim dalla rete in rame a quella in fibra**. Proprio qui si incrociano due obiettivi che spesso entrano in tensione: favorire la migrazione verso infrastrutture più performanti, evitando

però che tale processo venga “guidato” da meccanismi contrattuali in grado di irrigidire la contendibilità della domanda o di rendere meno conveniente per terzi competere sulla rete e sui servizi. **Il contesto, del resto, è quello di un Paese “a più velocità” sul fronte delle reti ultrabroadband:** l’Autorità richiama scenari diversi di sviluppo della rete nelle varie aree, con differenze in termini di tecnologie presenti e quindi di livello di concorrenza infrastrutturale. Da qui la scelta di intervenire non solo sulla concorrenza “statica”, ma anche su quella “dinamica”, cioè legata ai futuri investimenti. L’obiettivo dichiarato è **incentivare la competizione sia dove la presenza di reti FTTH alternative è già significativa**, sia dove la concorrenza è meno vivace e servono stimoli a nuovi investimenti, **senza limitare la mobilità della domanda** tra operatori. È in questa chiave che vanno letti gli impegni accolti: **riduzione significativa della durata delle esclusive** e, nelle aree in cui la FttH è ancora poco sviluppata, collegamento dell’esclusiva alla realizzazione di nuovi investimenti. Non solo. Le parti si sono impegnate anche ad apportare **modifiche sostanziali a un meccanismo di intermediazione di FiberCop** – inizialmente presente nel MSA – che interveniva nelle scelte di migrazione della clientela Tim. L’Autorità sottolinea l’esigenza di garantire a Tim “la necessaria autonomia”, eliminando il dubbio che quel meccanismo potesse disincentivare le scelte di migrazione. In parallelo, Agcm considera risolutivi **gli impegni relativi alle modalità di applicazione degli sconti**, un altro snodo delicato perché tocca direttamente la replicabilità delle offerte e l’equilibrio competitivo sul wholesale. Nel complesso, la chiusura del procedimento segnala che l’Antitrust ha ritenuto gli aggiustamenti sufficienti a rimettere in carreggiata il MSA rispetto ai rischi paventati. Ma, soprattutto, indica che il regolatore della concorrenza ha voluto tenere insieme due dimensioni che nel mercato Tlcitaliano restano centrali: **la contendibilità dell’accesso e la spinta agli investimenti in fibra**, soprattutto nelle aree dove la dinamica infrastrutturale è più debole. Sul fronte aziendale, FiberCop incassa la decisione con una lettura che mette l’accento sul ciclo di investimenti e sulla valenza strategica della rete. Quando potrà FiberCop vendere sul mercato direttamente il servizio telefonico?

**Non è compito della Società rispondere a domande rivolte ai terzi.**

106. Lo Stato dovrà restituire a Tim oltre un miliardo di euro. È quanto deciso dalla Corte di Cassazione, che ha messo così la parola fine a un lungo e complesso contenzioso, una vicenda iniziata 27 anni fa e arrivata ora al suo epilogo definitivo. Al centro della disputa c'è il maxi contributo obbligatorio versato nel 1998 dall'allora monopolista delle telecomunicazioni, all'indomani della liberalizzazione del settore. Con la legge finanziaria per l'anno successivo, il legislatore aveva previsto il pagamento di un contributo calcolato sul fatturato degli operatori tlc, in sostituzione del canone di concessione, divenuto inapplicabile nel nuovo contesto competitivo. A Telecom Italia furono richiesti complessivamente 528,7 milioni di euro: 385,9 milioni riferiti a Telecom Italia e 142,8 milioni alla controllata Telecom Italia Mobile. Fin da subito il gruppo contestò la legittimità del prelievo, sostenendo che quel contributo non fosse dovuto. Nel 2000 presentò ricorso al Tar del Lazio. Il giudice amministrativo rimise la questione alla Corte di Giustizia dell'Unione europea, che nel febbraio 2008 si pronunciò a favore di Telecom, definendo il canone incompatibile con il diritto comunitario. Nonostante la sentenza europea, il percorso giudiziario restò accidentato. Nel frattempo, nel 2003, la società aveva chiesto il rimborso al Tar del Lazio, che nel dicembre 2008 respinse l'istanza. Seguirono il ricorso al Consiglio di Stato, conclusosi nel 2009 con un nuovo esito negativo, e poi l'azione davanti alla Corte d'Appello di Roma. Proprio quest'ultima, nell'aprile 2024, aveva riconosciuto il diritto di Tim alla restituzione delle somme, decisione contro cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri aveva presentato ricorso in Cassazione. Ricorso ora rigettato in via definitiva. La Suprema Corte ha confermato integralmente la sentenza di secondo grado, stabilendo che lo Stato dovrà restituire il canone originario, poco superiore a 500 milioni di euro, maggiorato di rivalutazione e interessi maturati in quasi tre decenni, per un importo finale che supera il miliardo. La decisione non è una sorpresa. Era infatti ampiamente attesa dagli operatori tanto più che la Cassazione si era già espressa in senso analogo su un contenzioso identico promosso da Vodafone, creando un precedente giurisprudenziale difficilmente superabile. Non a caso Tim si era mossa in anticipo, ottenendo lo scorso luglio dalle banche (Unicredit e Santander) un'anticipazione di cassa sull'importo atteso. Tecnicamente è come se la compagnia di tlc avesse già incassato la cifra. Allo stesso modo, la maxi cifra non peserà sulle casse dello

Stato. Sul fronte dei conti pubblici, l'impatto è infatti stato sterilizzato con fondi già stanziati. La normativa attuale prevede infatti che le amministrazioni accantonino risorse in un apposito fondo rischi e contenzioso per far fronte a esiti sfavorevoli delle cause legali. Nel bilancio dello Stato risultano stanziati oltre 2,2 miliardi di euro a questo scopo, utilizzabili anche per coprire sentenze nazionali ed europee. Un riferimento a questo meccanismo era stato fatto anche dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti durante l'audizione sul Documento programmatico di finanza pubblica. Resta ora da capire quale sarà la reazione del mercato. La sentenza chiude un capitolo storico, complimenti a Nuzzolo ?

**La Società condivide la soddisfazione per l'esito di una lunga vicenda giudiziaria seguita con professionalità ed efficacia dal General Counsel e dalla sua struttura.**

107. Nel frattempo, vi è stato l'acquisto, da parte di Kkr attraverso BeexAct srl, della società umbra Connecting Project. Quest'ultima acquistava quantitativi non ingenti di linee da Open Fiber per rivenderle a FiberCop che poi le vendeva a sua volta a Tim. L'acquisto avveniva a prezzi superiori rispetto a quelli di rivendita a Tim. Occorre in questo quadro ricordare che fra Tim e FiberCop ci sono accordi con obblighi di forniture di quest'ultima alla compagnia telefonica. Non riuscire ad ottemperare potrebbe portare Tim a servirsi altrove. Il quadro si completa considerando i rapporti non idilliaci fra Open Fiber e FiberCop che hanno portato a uno stop dei contatti fra le società . Confermate ?

**Non è compito della Società rispondere a domande rivolte ai terzi.**

108. KKR ha scelto di rinunciare ai dividendi della sua società di telecomunicazioni italiana FiberCop dopo un'accelerazione nel tasso di perdita dei clienti, segnale che uno dei più grandi accordi di private equity mai conclusi in Europa rischia di trasformarsi in un affare in perdita. Le perdite di clienti di FiberCop — che gestisce la rete fissa scorporata da Telecom Italia nell'ambito di un'operazione da 22 miliardi di euro conclusa lo scorso anno — hanno raggiunto 364.000 unità nella prima metà del 2025, mettendo l'azienda sulla traiettoria di risultati inferiori alle previsioni iniziali di KKR. La performance ha spinto FiberCop a decidere di non distribuire dividendi a KKR e agli altri investitori, tra cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze italiano e il fondo sovrano di Abu Dhabi Adia. Secondo documenti

interni visionati dal Financial Times, KKR aveva inizialmente previsto che FiberCop cominciasse a distribuire dividendi da dicembre dello scorso anno. Gli stessi documenti indicano che, in assenza di tali distribuzioni, i rendimenti quinquennali stimati dal fondo sarebbero inferiori di diversi punti percentuali. Una fonte vicina a KKR ha però dichiarato che il consiglio d'amministrazione non aveva mai approvato formalmente tale tempistica e che la società ha scelto di reinvestire in FiberCop. Le possibilità di restituire denaro agli investitori aumenteranno una volta completata l'espansione della rete, prevista per il 2027, ha aggiunto la fonte. Le perdite di clienti stanno intaccando i ricavi di FiberCop e indebolendo la posizione di KKR, che cerca di resistere alle pressioni del governo italiano per una fusione con la rivale più piccola e controllata dallo Stato, Open Fiber. Secondo tre persone a conoscenza dei colloqui, KKR teme che i termini di un eventuale accordo — che consentirebbe al governo di mantenere il controllo su un'infrastruttura nazionale strategica — sarebbero sfavorevoli, vista la perdita di clienti di FiberCop e i sussidi che Roma sta concedendo a Open Fiber. Le tensioni sono state riportate per la prima volta da Reuters. Quando l'operazione di scorporo fu siglata nel luglio 2024, essa rappresentò una boccata d'ossigeno per la fortemente indebitata Telecom Italia, apparendo al tempo stesso una vittoria per KKR, che otteneva il controllo di un'infrastruttura di comunicazione strategica in una delle maggiori economie europee. Ma l'accordo ha avuto un avvio turbolento. In un piano industriale preliminare condiviso con gli investitori a gennaio, la dirigenza di FiberCop stimava un ammanco di 2 miliardi di euro nell'utile operativo (Ebitda) su cinque anni rispetto alle previsioni di KKR. Questo portò a uno scontro tra KKR e il management di FiberCop, culminato con l'uscita dell'allora amministratore delegato Luigi Ferraris. In primavera, il partner di KKR che aveva supervisionato l'operazione, Alberto Signori, è stato sostituito nel consiglio di amministrazione di FiberCop da Tara Davies, figura più senior del fondo e co-responsabile per la regione europea. Documenti redatti da KKR al momento dell'acquisizione indicavano che il fondo si aspettava che FiberCop raggiungesse 15 milioni di connessioni attive entro la fine del 2025. Le perdite di linee registrate nel corso di quest'anno hanno invece ridotto il totale a 14,1 milioni di connessioni a giugno. FiberCop ha spiegato che una riduzione delle linee era prevista, poiché sta sostituendo la vecchia rete in rame con la fibra ottica. Durante

questo processo i clienti non vengono trasferiti automaticamente e possono scegliere di passare a un concorrente. Una fonte vicina a KKR ha aggiunto che l'impatto viene compensato da maggiori ricavi derivanti dai contratti business e da risparmi sui costi. James Ratzer, analista di New Street Research, ha dichiarato che FiberCop era destinata a essere "un generatore di cassa costante", ma ha aggiunto che la forte concorrenza rende oggi le prospettive di flusso di cassa "molto peggiori rispetto al piano industriale iniziale". L'agenzia di rating Moody's ha posto la società sotto outlook negativo, riflettendo le aspettative che i suoi indicatori di credito saranno penalizzati dai consistenti investimenti previsti nei prossimi due anni. KKR ha affermato che FiberCop "ha avuto solide performance" dall'acquisizione e che dispone di oltre 5 miliardi di euro di liquidità. "Le affermazioni di sotto-performance o difficoltà finanziarie sono inesatte e smentite dai risultati certificati, da un'emissione obbligazionaria di successo e da valutazioni positive di tutte e tre le principali agenzie di rating", ha dichiarato KKR. In un comunicato diffuso il mese scorso, FiberCop ha precisato che i dividendi saranno decisi "con prudenza" su base annuale e che "i risultati semestrali sono in linea con le aspettative dei nostri azionisti". Nel 2024, FiberCop ha registrato utili per 1,9 miliardi di euro. Nei primi sei mesi del 2025, la società ha riportato 824 milioni di euro di utili. Quale è l'importo pagato a FiberCop nel 2025? Su quali parametri?

Come comunicato ai mercati finanziari in data 25 febbraio 2026, i costi sostenuti nel corso del 2025 da TIM verso FiberCop ammontano a 1.657 mln €, per l'erogazione dei servizi previsti dal Master Service Agreement e dal Transition Service Agreement tra le Parti. Ugualmente, TIM ha ricevuto da FiberCop ricavi per 204 mln €.

109. Tim cede Telecontact Center S.p.A., controllata al 100% da Tim, e che si occupa in particolar modo di servizi di telecomunicazione e di call center. Ora la società guidata da Pietro Labriola conferirà la propria azienda operativa nella neonata Dna S.r.l., dando vita a una newco che accorperà le attività di assistenza. L'operazione industriale di Tim, annunciata il 24 ottobre 25, comporterà il passaggio dei 1.591 dipendenti di Telecontact alla nuova società. Il trasferimento riguarderà 2 dirigenti, 12 quadri e 1.577 impiegati distribuiti nelle sedi di Roma (360

unità), Napoli (303), Catanzaro (432), Caltanissetta (336), Ivrea (89), Aosta (40), L'Aquila (30) e Milano (1). Gli addetti lavoreranno ancora per Tim con le stesse mansioni. Si sceglie di esternalizzare un servizio per tagliare i costi? Di quanto?

TIM ha deciso di non procedere con l'operazione, per cui Telecontact è ancora controllata al 100% da TIM come si evince dalla Nota 43 del Bilancio di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2025.

110. Il transito di operatori da Tim a una società a responsabilità limitata, con 10 mila euro di capitale sociale, operante in outsourcing, priva di qualsiasi prospettiva e garanzia per i lavoratori. Come previsto dalla normativa, ai lavoratori continuerà a essere applicato il contratto nazionale di lavoro, ma i sindacati temono per la prospettiva. Nel settore dell'assistenza clienti solo 6 mila addetti operano da dipendenti diretti delle Telco, mentre oltre 12 mila lavorano in appalto. Questa è macelleria sociale per pagare emolumenti ingiustificati con il ridimensionamento di Tim ?

TIM ha deciso di non procedere con l'operazione, per cui Telecontact è ancora controllata al 100% da TIM come si evince dalla Nota 43 del Bilancio di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2025.

111. Quanto viene pagato il rappresentante comune Trevisan ?

Per *policy* aziendale di riservatezza, l'informazione non viene fornita.

112. Avete un piano industriale in caso di 3<sup>a</sup> GUERRA MONDIALE ?

Pur non esistendo un piano industriale specifico per uno scenario estremo e imprevedibile come una terza guerra mondiale, la Società dispone di un articolato sistema di gestione dei rischi, continuità operativa e resilienza aziendale volto a fronteggiare eventi straordinari, incluse crisi geopolitiche, interruzioni delle supply chain, volatilità dei mercati e shock macroeconomici.

Tali presidi sono integrati nei processi di Enterprise Risk Management e Business Continuity e vengono costantemente monitorati, aggiornati e sottoposti a verifica anche attraverso analisi di scenario e stress test.

113. Avete in programma di istituire una fondazione ? con quali fini ?

Nel Gruppo TIM operano Fondazione TIM (attiva dal 2008) e Istituto TIM (fondato nel 2013), che con iniziative di impatto sociale, rispettivamente in Italia e in Brasile, nei campi dell'inclusione, dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione digitale. Per maggiori dettagli sulle attività si rimanda alla Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025.

114. Quanto si e' speso per attivita' di lobbying? Per cosa ? quando ?

La Società non ha sostenuto spese per attività di lobby in quando le stesse sono svolte interamente dalla funzione aziendale competente. L'unico supporto esterno è legato al monitoraggio legislativo con corrispettivi coerenti con le prassi di mercato.

115. I certificatori di bilancio fanno anche una consulenza fiscale ?

No.

116. Esiste un conto del Presidente ? di quale ammontare e' stato ? per cosa viene utilizzato? Che trattamento contabile ha ?

La Presidente opera attraverso le strutture e i processi aziendali standard. La Presidente non ha un conto personale, come tutti i managers ha la carta aziendale nel rispetto delle procedure aziendali.

117. Avete avuto attacchi ai dati con richiesta di riscatti dagli hacker ?

Complessivamente, a livello di Gruppo TIM, nel 2025 non abbiamo avuto attacchi con richiesta di riscatto dagli hacker. Ci sono stati due attacchi, con richiesta di riscatto, alle architetture cliente. Non è stato effettuato alcun pagamento di riscatto poiché si è proceduto con il restore dei dati da immagini di backup seguite da azioni di miglioramento e revisione architettuale.

118. Quanto avete investito in **cybersecurity** ? **CON CHI ? CHI SONO I VS FORNITORI?**

Gli investimenti in cybersecurity seguono una pianificazione pluriennale secondo un piano strategico identificato volto a ridurre il rischio cyber specifico, a livello di investimenti per il 2025 la spesa complessiva (Capex e Opex) è stata pari a

46\_milioni di euro. Oltre alle capacità erogate per l'interno da parte di Telsy, i principali fornitori in ambito Cyber Security sono Accenture, Engineering e NTT Data.

119. Avete un programma di incentivazione e retribuzione delle idee ?

Ogni anno premiamo i colleghi e le colleghe che hanno registrato dei brevetti a proprio nome ma per conto TIM. L'edizione del Patent Day 2025 (relativa alle innovazioni 2024) ha visto 6 nuove domande di brevetto TIM depositate (più del doppio rispetto al 2024) e 15 invenzioni brevettate che, a valle del processo di esame, sono state riconosciute come valide ed hanno portato nel 2025 a brevetti concessi per la prima volta in Europa e/o in USA dai rispettivi Patent Office. Nel corso dell'evento di celebration "Patent Day" i colleghi e le colleghe inventori delle soluzioni che hanno ottenuto il brevetto hanno ricevuto uno Special Award in forma di Una Tantum.

120. Mi date il dettaglio delle spese di pubblicità per testata giornalistica ?

Nel corso del 2025, i costi di pubblicità e promozione ammontano a 217 milioni di euro a livello di Gruppo TIM e a 108 milioni di euro per TIM S.p.A. (cfr. Nota 28 Bilancio Consolidato del Gruppo TIM e Nota 27 Bilancio TIM S.p.A.).

121. AVETE ADOTTATO la ISO 37001 ed i Sistemi di Gestione Anti-Corruzione ?

Il 14 ottobre 2019 TIM ha conseguito la certificazione UNI ISO 37001 a valere sull'intera Società. TIM è stata la prima società di servizi di telecomunicazioni del Dow Jones Sustainability Index Europe 2019 a conseguire tale attestazione da parte di un ente accreditato per tale schema. Il 10 ottobre 2025, a seguito dell'esito positivo dell'attività di audit condotta da un ente accreditato per lo standard ISO 37001, TIM ha ottenuto il rinnovo della certificazione per il triennio 2026-2028, successivo al precedente rinnovo per il triennio 2022-2025. I principali documenti di riferimento sono il documento "Sistema di Gestione Anticorruzione di TIM" e la "Policy Anticorruzione del Gruppo TIM", aggiornata il 13 novembre 2024 e disponibile sul sito internet della Società ([www.gruppotim.it](http://www.gruppotim.it)).

122. IL PRESIDENTE, i consiglieri d'amministrazione ed i sindaci CREDONO NEL PARADISO ?

Non consta che le convinzioni religiose e/o filosofiche dei componenti gli organi sociali di TIM rientrino nelle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea.

123. SONO STATE CONTESTATE MULTE INTERNAZIONALI ?

Ogni informazione rilevante relativa a sanzioni e/o contenzioso è riportata nel fascicolo di bilancio e nelle informative periodiche, consultabili sul sito internet della Società ([www.gruppotim.it](http://www.gruppotim.it)).

124. SONO STATE FATTE OPERAZIONI DI PING-PONG SULLE AZIONI PROPRIE CHUSE ENTRO IL 31.12 ? CON QUALI RISULTATI ECONOMICI DOVE SONO ISCRITTI A BILANCIO ?

La Società nel 2025 non ha effettuato operazioni di trading su azioni proprie. In TIM S.p.A. la quantità di azioni proprie ammonta al 31 dicembre 2025 a n. 89.040.415 azioni ordinarie.

125. A chi bisogna rivolgersi per proporre l'acquisto di cioccolatini promozionali, brevetti, marchi e startup ?

I fabbisogni di acquisto sono espressi, in coerenza con il rispettivo mandato, dalle strutture di business aziendali che le indirizzano alle competenti strutture interne a Procurement.

126. Avete intenzione di realizzare iniziative in favore degli azionisti come i centri medici realizzati dalla BANCA D'ALBA ?

Non sono al momento allo studio specifiche iniziative a favore degli azionisti TIM.

127. TIR: TASSO INTERNO DI REDDITIVITA' MEDIO e WACC = TASSO INTERESSI PASSIVI MEDIO PONDERATO ?

Per dettagli su Wacc e costo del debito del Gruppo TIM, si rimanda a quanto illustrato nella Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025 (Nota 4 del Bilancio Consolidato del Gruppo TIM; sezione Relazione sulla gestione, capitolo "Andamento patrimoniale e finanziario consolidato").

128. AVETE INTENZIONE DI CERTIFICARVI BENEFIT CORPORATION ed ISO 37001?

Per quanto concerne la certificazione UNI ISO 37001, si rinvia alla risposta alla domanda n. 121.

Per quanto riguarda la certificazione B-CORP al momento non è prevista per TIM S.p.A., mentre nell'ambito del Gruppo, alcune società hanno adottato lo status di Società Benefit, integrando nel proprio oggetto sociale finalità di beneficio comune oltre agli obiettivi economici. In particolare: Noovle S.p.A. Società Benefit, Olivetti S.p.A. Società Benefit e Mindicity s.r.l. Società Benefit.

129. Avete intenzione di fare le assemblee anche via internet ?

La Società utilizza da tempo una piattaforma di voto in via preventiva, a mezzo internet, come consentito dallo Statuto. Per quanto riguarda la tenuta dell'evento assembleare con mezzi elettronici (come consentito dalla disciplina attualmente vigente), si rinvia alle numerose risposte a quesiti specifici.

130. A quanto sono ammontati i fondi europei per la formazione e per cosa li avete usati ?

TIM fa ricorso ai fondi interprofessionali per la copertura dei costi sostenuti per la formazione interna. Nel 2025 ha realizzato attività di formazione finanziata per circa 1.180 mila euro. Inoltre, ha erogato senza oneri 5.800 ore di formazione, come impresa beneficiaria dell'avviso 5/2023 finanziato dal Conto Sistema di Fondimpresa, con un risparmio di 1.040 mila euro.

131. Avete in progetto nuove acquisizioni e/o cessioni ?

La Società dà disclosure delle iniziative in cui è impegnata nelle forme e nei tempi coerenti con la disciplina applicabile.

132. Il gruppo ha cc in paesi ad alto rischio extra euro ?

Il Gruppo ha una presenza globale, con società operative in diversi paesi. Ovviamente, per lo svolgimento delle loro attività operative queste dispongono di conti correnti locali, la cui giacenza/esposizione si limita all'ordinaria dinamica operativa e rappresenta una quota minima della liquidità di Gruppo.

133. Avete intenzione di trasferire la sede legale in Olanda ?

Nessun progetto con questi contenuti è allo studio.

134. Avete intenzione di proporre le modifiche statutarie che raddoppiano il voto ?

Nessun progetto con questi contenuti è allo studio.

135. Avete call center all'estero ? se sì dove, con quanti lavoratori, di chi è la proprietà?

Alcune società che forniscono per conto di TIM servizi di call center relativi al 119, 187 hanno sedi in Romania. Si tratta di società che fanno capo a una entità specializzata del settore. Le attività svolte all'estero rappresentano una quota molto limitata del totale delle attività gestite da Customer Service Consumer, Small e Medium e una proporzione del totale largamente inferiore alle medie del settore TLC.

136. Siete iscritti a Confindustria ? se sì quanto costa ? avete intenzione di uscirne ?

Sì, TIM aderisce al sistema Confindustria attraverso le sue articolazioni territoriali e settoriali, comprese le federazioni come Asstel. Il nostro contributo complessivo ammonta a circa 1,5 milioni di euro l'anno. Al momento, il Gruppo non ha intenzione di uscire.

137. Come è variato l'indebitamento e per cosa ?

Si rimanda a quanto illustrato nella Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025 e segnatamente nella Relazione sulla gestione, capitolo "Andamento patrimoniale e finanziario consolidato".

138. A quanto ammontano gli incentivi incassati come gruppo suddivisi per tipologia ed entità ?

Le erogazioni pubbliche ricevute nel 2025, come richiesto dalla legge n. 124/2017, sono esposte nella Nota 44, paragrafo d), del Bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2025 e nella Nota 41 del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2025.

139. Da chi e' composto l'odv con nome cognome e quanto ci costa ?

Sono componenti dell'Organismo di Vigilanza: Giuseppe Pignatone (con funzione di Presidente), Carlo Piergallini, il Sindaco Anna Doro e il Responsabile della Direzione Audit, Massimiliano Turconi. Tale composizione e il relativo compenso sono stati confermati fino al 30 giugno 2026.

140. Quanto costa la sponsorizzazione il Meeting di Rimini di Cl ed o altre? Per cosa e per quanto ?

TIM non è più sponsor del Meeting di Rimini dal 2023. In generale, la Società effettua sponsorizzazioni ad alta visibilità e notiziabilità, da cui derivano benefici e ritorni di immagine e di posizionamento. Per policy aziendale, il dato relativo alle fee di sponsorship non viene fornito per ragioni di riservatezza. Vengono comunque rispettate tutte le condizioni di efficacia ed efficienza economica rispetto ai più qualificati benchmark disponibili sul mercato e secondo le verifiche Compliance.

141. POTETE FORNIRMI L'ELENCO DEI VERSAMENTI e dei crediti AI PARTITI, ALLE FONDAZIONI POLITICHE, AI POLITICI ITALIANI ED ESTERI?

Come previsto dal Codice etico e di condotta del Gruppo TIM, la Società non eroga, in via diretta o indiretta, contributi, vantaggi o altre utilità a partiti o movimenti politici e alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, né a loro rappresentanti o candidati, fermo il rispetto della normativa applicabile. Con riferimento ad eventuali crediti, le partite afferiscono alla commercializzazione di prodotti/servizi di TLC nell'ambito di ordinari rapporti di fornitura.

142. AVETE FATTO SMALTIMENTO IRREGOLARE DI RIFIUTI TOSSICI ?

Come riportato nella Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025, TIM gestisce tutti i rifiuti generati dai propri processi, inclusi quelli classificati come pericolosi — che rappresentano peraltro una quota minima del totale — nel pieno rispetto delle normative vigenti. Tutti i rifiuti vengono conferiti esclusivamente a imprese qualificate e debitamente autorizzate dalle autorità competenti, che ne garantiscono il trattamento secondo quanto previsto dalla legge, adottando modalità che privilegiano il recupero e il riciclo.

143. QUAL'E' STATO l' investimento nei titoli di stato, GDO, TITOLI STRUTTURATI ?

Si rimanda a quanto illustrato nella Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025 e segnatamente nella Nota 9 del Bilancio Consolidato del Gruppo TIM.

144. Quanto e' costato lo scorso esercizio il servizio titoli ? e chi lo fa ?

Il servizio titoli (inteso come attività inerenti ordinariamente all'aggiornamento del libro dei soci e al pagamento del dividendo) è svolto da funzioni aziendali – il cui costo rientra nell'ambito degli oneri di funzionamento della Società - supportate da una società esterna, specializzata nella gestione titoli, cui vengono riconosciuti corrispettivi in linea con le quotazioni di mercato.

145. Sono previste riduzioni di personale, ristrutturazioni ? delocalizzazioni ?

È intenzione di TIM gestire le politiche di rightsizing degli organici attraverso strumenti normativi non conflittuali già impiegati con successo negli scorsi esercizi e attività di internalizzazione. Si evidenzia in particolare che a marzo 2026 TIM ha sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali:

- Un accordo per l'Accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà bilaterale per la Filiera delle Telecomunicazioni. Tale accordo favorirà l'uscita volontaria a fine 2026 dei dipendenti prossimi alla pensione (fino a 5 anni dal raggiungimento del requisito), per un numero massimo di 1.000 persone.
- Un accordo nell'ambito della procedura di licenziamento collettivo ai sensi della Legge 223/1991 (ex mobilità) per la gestione di un massimo di 350 uscite volontarie entro il 2028.

146. C'e' un impegno di riacquisto di prodotti da clienti dopo un certo tempo ? come viene contabilizzato ?

TIM, tramite la società finanziaria TIMFin (JV con Santander Consumer Bank), offre ai propri clienti Consumer:

- un servizio di Trade-In (programma TIM Rivaluta o Supervaluta) grazie al quale i clienti possono utilizzare un vecchio smartphone per ottenere uno sconto, commisurato al valore residuo del bene consegnato, sul finanziamento del nuovo. Contabilmente, TIMFin riconosce a TIM l'intero importo del nuovo smartphone

finanziato, mentre lo sconto al cliente sul finanziamento viene coperto dalla società che gestisce l'acquisto, la logistica degli smartphone usati e che garantisce il corretto ri-utilizzo o smaltimento dei device.

- Un servizio di Forward Trade In (programma TIM Next Evolution) grazie al quale i clienti possono acquistare gli iPhone e Apple Watch, e Samsung Galaxy serie S (solo i prodotti di ultima generazione) con una rata finale che corrisponde a un valore futuro garantito del prodotto alla fine del finanziamento TIMFin. In questo modo la rata mensile è subito più bassa, e alla fine del finanziamento il cliente può anche decidere di "vendere" il suo smartphone al valore futuro garantito, o di tenerlo e pagare la rata finale. Anche in questo caso, contabilmente TIMFin riconosce a TIM l'intero importo dello smartphone finanziato, incluso il valore della rata finale, e gestisce l'eventuale restituzione con la società che si occupa dell'acquisto, della logistica degli smartphone usati e che garantisce il corretto ri-utilizzo o smaltimento dei device.

147. Gli amministratori attuali e del passato sono indagati per reati ambientali, RICICLAGGIO, AUTORICLAGGIO O ALTRI che riguardano la società ? CON QUALI POSSIBILI DANNI ALLA SOCIETA' ?

Per le vicende di natura contenziosa, anche di natura penale, rilevanti per l'Azienda, si rinvia alla Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025, disponibile sul sito internet della Società ([www.gruppotim.it](http://www.gruppotim.it)).

148. Ragioni e modalità di calcolo dell'indennità di fine mandato degli amministratori. Si rinvia alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, disponibile sul sito internet della Società ([www.gruppotim.it](http://www.gruppotim.it)).

149. Chi fa la valutazione degli immobili? Quanti anni dura l'incarico ?

Di norma le valutazioni vengono effettuate da società/professionisti specializzati; in genere gli incarichi riguardano singoli immobili e hanno una durata coerente con il tempo necessario per l'esecuzione della valutazione.

150. Esiste una assicurazione D&O (garanzie offerte importi e sinistri coperti, soggetti attualmente coperti, quando è stata deliberata e da che organo, componente di

fringe-benefit associato, con quale broker é stata stipulata e quali compagnie la sottoscrivono, scadenza ed effetto scissione su polizza) e quanto ci costa ?

Esiste un programma assicurativo Directors & Officers (c.d. D&O), come indicato nella relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, disponibile sul sito internet della Società ([www.gruppotim.it](http://www.gruppotim.it)). Il programma, di durata annuale, è stipulato con primarie compagnie di assicurazione ed è strutturato su più layers. Per costi, garanzie e massimali è in linea con i migliori standard di mercato: per ovvie ragioni di riservatezza, i dettagli non vengono forniti. Si precisa inoltre che la copertura assicurativa non si qualifica come fringe benefit.

151. Sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi (relativamente ai prestiti obbligazionari)?

No.

152. Quali sono gli importi per assicurazioni non finanziarie e previdenziali (differenziati per macroarea, differenziati per stabilimento industriale, quale struttura interna delibera e gestisce le polizze, broker utilizzato e compagnie)?

Il Gruppo TIM ha in essere specifici programmi assicurativi volti a coprire i rischi derivanti dalle proprie attività (a titolo esemplificativo e non esaustivo Property All Risks, RC Terzi, Directors & Officers, ecc.), oltre a specifiche coperture assicurative per il personale. Detti programmi sono stati collocati utilizzando principali compagnie assicurative presenti sul mercato. La gestione assicurativa è affidata alla funzione Enterprise Risk Management & Insurance, che opera in ambito Chief Financial Office, nell'ambito dei processi ordinari di gestione dei rischi. Per policy, non vengono forniti dettagli analitici sui rapporti con fornitori di servizi.

153. VORREI SAPERE Quale é l'utilizzo della liquidità (composizione ed evoluzione mensile, tassi attivi, tipologia strumenti, rischi di controparte, reddito finanziario ottenuto, politica di gestione, ragioni dell'incomprimibilità, quota destinata al TFR e quali vincoli, giuridico operativi, esistono sulla liquidità)

La gestione della liquidità del Gruppo si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nelle seguenti attività:

- gestione di mercato monetario, alla quale è affidato l'investimento degli eccessi temporanei di cassa;
- gestione di portafoglio obbligazionario, alla quale è affidato l'investimento di un livello di liquidità a medio termine, nonché il miglioramento del rendimento medio dell'attivo.

Al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, i depositi delle società europee sono effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con rating non inferiore ad investment grade e gli impieghi delle società in Sud America sono effettuati con primarie controparti locali. Inoltre, i depositi sono solitamente effettuati per periodi inferiori a tre mesi. Relativamente agli altri impieghi temporanei di liquidità si evidenzia la gestione di un portafoglio obbligazionario i cui investimenti sono caratterizzati da un contenuto livello di rischio. Tutti gli impieghi sono stati effettuati nel rispetto delle Linee Guida del Gruppo “Gestione e controllo dei rischi finanziari”.

Il Gruppo, nell'ottica di minimizzazione del rischio di credito, persegue, inoltre, una politica di diversificazione degli impieghi di liquidità e di assegnazione delle posizioni creditizie tra le differenti controparti bancarie: non si evidenziano, pertanto, posizioni significative verso singole controparti. Alternativamente, la liquidità è utilizzata per il riacquisto o il rimborso di obbligazioni proprie, diminuendo l'ammontare di cassa e altre disponibilità liquide.

#### Rischi di controparte

L'allocazione della liquidità è sistematicamente assoggettata a limiti di concentrazione che consentono la diversificazione del rischio di controparte. Inoltre, il rischio di controparte è contenuto attraverso limiti di esposizione stabiliti per ogni singola controparte sulla base del suo giudizio di rating (investment grade) ed ulteriormente verificati sulla base della volatilità del suo merito di credito e delle sensitivities delle posizioni in derivati.

#### Reddito finanziario ottenuto

Il reddito finanziario ottenuto è positivo e commisurato ai rendimenti medi dei comparti considerati. Ragioni dell'incomprimibilità Gli impieghi di liquidità, unitamente alle linee di credito “committed” non utilizzate dal Gruppo, rappresentano le risorse finanziarie di immediata disponibilità per il Gruppo e il livello complessivo è ritenuto coerente con l'obiettivo di mantenere un adeguato

livello di flessibilità finanziaria, assicurando la copertura del debito per una congrua serie di scadenze.

Quota destinata al TFR

Al fondo TFR non corrisponde segregazione di liquidità.

Vincoli giuridico operativi

Coerentemente con la qualifica di “Cassa disponibile” non esistono vincoli giuridici.

Con l’obiettivo di preservare risorse finanziarie di immediata disponibilità per il Gruppo, la gestione della liquidità avviene nel rispetto di una conservativa policy interna di gestione e controllo dei rischi finanziari che individua regole operative più stringenti di quelle poste dalle disposizioni normative e dai regolamenti applicabili.

Attività finanziarie correnti e margine di liquidità

Si rimanda a quanto illustrato nella Relazione Finanziaria di Sostenibilità 2025, e segnatamente nella Relazione sulla gestione, capitolo “Andamento patrimoniale e finanziario consolidato”.

#### 154. VORREI SAPERE QUALI SONO GLI INVESTIMENTI PREVISTI PER LE ENERGIE RINNOVABILI, COME VERRANNO FINANZIATI ED IN QUANTO TEMPO SARANNO RECUPERATI TALI INVESTIMENTI.

Il ricorso alle energie rinnovabili rappresenta una delle principali direttrici strategiche di TIM per la riduzione delle emissioni e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Gli interventi si articolano su due leve: approvvigionamento (OpEx) e autoproduzione (CapEx). Da un lato, il Gruppo sostiene costi operativi per l’acquisto di energia rinnovabile e ha raggiunto nel 2025 l’obiettivo di approvvigionamento di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, il cui mantenimento rappresenta un target strategico prioritario per il futuro; dall’altro, realizza investimenti industriali diretti nello sviluppo di impianti di generazione rinnovabile, in particolare in Brasile, dove il 62% del fabbisogno è coperto da progetti di generazione rinnovabile tramite 134 impianti di proprietà. In Italia impianti fotovoltaici sono installati presso data center sempre per autoconsumo.

Tali investimenti vengono generalmente finanziati attraverso risorse interne e il loro recupero è atteso nel medio-lungo periodo, grazie alla riduzione dei consumi, ai benefici reputazionali e normativi associati alla decarbonizzazione.

155. Vi è stata retrocessione in Italia/estero di investimenti pubblicitari/sponsorizzazioni?

No, nessuna retrocessione.

156. Come viene rispettata la normativa sul lavoro dei minori ?

Il rispetto dei diritti umani è un valore fondamentale per TIM. Per questo non abbiamo dipendenti minorenni e vietiamo espressamente il lavoro minorile ai nostri fornitori. Questo principio è al centro della nostra "Policy sui diritti umani" che oltre al lavoro minorile vieta anche ogni forma di lavoro forzato e discriminazione, in linea con le convenzioni internazionali e i principi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro. L'impegno è quello di promuovere i diritti umani, sia tra i dipendenti del Gruppo in Italia e all'estero che tra i fornitori. Per farlo ci ispiriamo ai diritti umani riconosciuti a livello internazionale, anche nel caso in cui non siano presenti leggi e regolamenti nazionali; chiediamo ai nostri fornitori e partner di applicare questi stessi principi; mettiamo a disposizione canali per segnalare eventuali comportamenti scorretti o violazioni.

157. E' fatta o e' prevista la certificazione etica SA8000 ENAS ?

Al momento non è prevista l'adozione della certificazione etica SA8000 tenuto in considerazione che molti ambiti di applicazione dello standard sono coperti, in TIM S.p.A., dalle certificazioni ottenute dal sistema di gestione per la qualità (ISO 9001), l'ambiente (ISO 14001), l'efficienza energetica (ISO 50001), la salute e sicurezza del lavoro (ISO 45001) e l'anticorruzione (ISO 37001).

158. Finanziamo l'industria degli armamenti ?

No.

159.vorrei conoscere POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI GRUPPO ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA CON TASSI MEDI ATTIVI E PASSIVI STORICI.

Il Gruppo fornisce aggiornamenti periodici sull'andamento economico finanziario, come da Calendario finanziario pubblicato. La prossima scadenza informativa avverrà con la pubblicazione del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2026.

160.A quanto sono ammontate le multe Consob, Borsa ecc di quale ammontare e per cosa ?

Le sanzioni rilevanti sono oggetto di disclosure nelle comunicazioni sociali di volta in volta pubblicate e disponibili sul sito [www.gruppotim.it](http://www.gruppotim.it).

161. Vi sono state imposte non pagate ? se si a quanto ammontano? Gli interessi ? le sanzioni ?

La Società ha regolarmente effettuato i propri adempimenti ai fini fiscali. Non risultano pertanto imposte, né interessi o sanzioni non pagate alla scadenza. Per informazioni sui contenziosi pregressi si rinvia alla Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025 e segnatamente alla Nota 25 del bilancio consolidato del Gruppo TIM (consultabile sul sito [www.gruppotim.it](http://www.gruppotim.it)).

162.vorrei conoscere : VARIAZIONE PARTECIPAZIONI RISPETTO ALLA RELAZIONE IN DISCUSSIONE.

Il Gruppo fornisce aggiornamenti periodici sull'andamento economico finanziario, come da Calendario finanziario pubblicato. Le prossime scadenze informative avverranno con la pubblicazione del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2026 e della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2026.

163.vorrei conoscere ad oggi MINUSVALENZE E PLUSVALENZE TITOLI QUOTATI IN BORSA ALL'ULTIMA LIQUIDAZIONE BORSISTICA DISPONIBILE

Come descritto nella Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025, Nota 2 del Bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2025, le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e joint venture) sono incluse fra le attività non correnti o fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel

patrimonio del Gruppo per un periodo, rispettivamente, superiore o non superiore a 12 mesi. Le altre partecipazioni sono classificate tra le “attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato consolidato” (FVTPL), nell’ambito delle attività correnti. Al momento dell’acquisto di ciascuna partecipazione, l’IFRS 9 prevede l’opzione irrevocabile di iscrivere tali partecipazioni tra le “attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo consolidato” (FVTOCI), nell’ambito delle attività non correnti o correnti. Le altre partecipazioni classificate fra le “attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo” sono valutate al fair value; le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto attraverso la loro imputazione alle altre componenti di conto economico complessivo (Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo), senza riclassificazione a conto economico separato, in sede di derecognition (cessione) o riduzione di valore ritenuta definitiva. I dividendi sono invece rilevati a conto economico separato consolidato. Le variazioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le “attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato” sono iscritte direttamente a conto economico separato consolidato. Si precisa che il Gruppo non effettua attività di trading su titoli azionari quotati in borsa. Come descritto in Nota 2 del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 i Titoli diversi dalle partecipazioni, inclusi fra le attività non correnti o fra quelle correnti a seconda del modello di business adottato e dei flussi contrattuali previsti, rientrano fra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, oppure valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo oppure al fair value attraverso il conto economico separato. I titoli diversi dalle partecipazioni, inclusi fra le attività correnti, sono quelli che, per scelta degli amministratori, sono destinati a permanere nel patrimonio del Gruppo per un periodo non superiore a 12 mesi, e vengono classificati: • tra le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (AC) quando sono detenuti in portafoglio sino alla scadenza (originariamente superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi, oppure, pur avendo una scadenza originaria superiore a 12 mesi, sono stati acquistati in un periodo nel quale la scadenza era compresa tra 3 e 12 mesi); • tra le “attività finanziarie valutare al fair

value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo” consolidato (FVTOCI) quando è detenuta nell’ambito di un modello di business il cui obiettivo è quello di vendere l’attività finanziaria e/o incassare i flussi contrattuali. La “Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo” consolidato è riversata a conto economico separato consolidato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore; • tra le “attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato” consolidato (FVTPL) negli altri casi. Per quanto riguarda gli effetti derivanti dalla vendita titoli che non costituiscono partecipazioni, si rimanda alla Nota 36 del Bilancio Consolidato del Gruppo TIM .

164.vorrei conoscere da inizio anno ad oggi L’ANDAMENTO DEL FATTURATO per settore.

Il Gruppo fornisce aggiornamenti periodici sull’andamento economico e finanziario, come da Calendario finanziario pubblicato. La prossima scadenza informativa avverrà con la pubblicazione del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2026.

165.vorrei conoscere ad oggi TRADING SU AZIONI PROPRIE E DEL GRUPPO EFFETTUATO ANCHE PER INTERPOSTA SOCIETA’ O PERSONA SENSI ART.18 DRP.30/86 IN PARTICOLARE SE E’ STATO FATTO ANCHE SU AZIONI D’ALTRE SOCIETA’, CON INTESTAZIONE A BANCA ESTERA NON TENUTA A RIVELARE ALLA CONSOB IL NOME DEL PROPRIETARIO, CON RIPORTI SUI TITOLI IN PORTAFOGLIO PER UN VALORE SIMBOLICO, CON AZIONI IN PORTAGE.

Nel 2025 non è stato effettuato trading su azioni proprie, né sono state effettuate altre operazioni riconducibili alle fattispecie richiamate dal socio. TIM ha in essere un Total Return Equity Swap con sottostante 140 milioni di azioni ordinarie TIM per fissare il valore massimo di cash out correlato alla provvista di titoli necessari a servire i programmi di incentivazione per il personale di TIM.

166.vorrei conoscere PREZZO DI ACQUISTO AZIONI PROPRIE E DATA DI OGNI LOTTO, E SCOSTAMENTO % DAL PREZZO DI BORSA

Nel 2025 non è stato effettuato trading su azioni proprie.

167. vorrei conoscere NOMINATIVO DEI PRIMI 20 AZIONISTI PRESENTI IN SALA CON LE RELATIVE % DI POSSESSO, DEI RAPPRESENTANTI CON LA SPECIFICA DEL TIPO DI PROCURA O DELEGA.

L'elenco nominativo dei partecipanti all'Assemblea per il tramite del rappresentante designato sarà allegato al verbale della riunione.

168. vorrei conoscere in particolare quali sono i fondi pensione azionisti e per quale quota?

Il dettaglio dei fondi pensione azionisti sarà parte integrante dell'elenco nominativo dei partecipanti all'Assemblea per il tramite del rappresentante designato che sarà allegato al verbale della riunione.

169. vorrei conoscere IL NOMINATIVO DEI GIORNALISTI PRESENTI IN SALA O CHE SEGUONO L'ASSEMBLEA ATTRAVERSO IL CIRCUITO CHIUSO DELLE TESTATE CHE RAPPRESENTANO E SE FRA ESSI VE NE SONO CHE HANNO RAPPORTI DI CONSULENZA DIRETTA ED INDIRETTA CON SOCIETA' DEL GRUPPO ANCHE CONTROLLATE e se comunque hanno ricevuto denaro o benefit direttamente o indirettamente da società controllate , collegate, controllanti. Qualora si risponda con "non e' pertinente" , denuncio il fatto al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

Viste le caratteristiche dell'assemblea del 15 aprile 2026, non è previsto che giornalisti seguano i lavori.

170. vorrei conoscere Come sono suddivise le spese pubblicitarie per gruppo editoriale, per valutare l'indice d'indipendenza ? VI SONO STATI VERSAMENTI A GIORNALI O TESTATE GIORNALISTICHE ED INTERNET PER STUDI E CONSULENZE?

Le spese pubblicitarie sono suddivise per gruppo editoriale sulla base della pianificazione aziendale di posizionamento dell'advertising tenendo conto del pubblico di riferimento. Non sono stati effettuati pagamenti a giornali o testate giornalistiche e internet per studi e consulenze.

171. vorrei conoscere IL NUMERO DEI SOCI ISCRITTI A LIBRO SOCI , E LORO SUDDIVISIONE IN BASE A FASCE SIGNIFICATIVE DI POSSESSO AZIONARIO, E FRA RESIDENTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Possesso azionario (n.azioni)	Residenti Italia	Residenti estero	Totale
da 1 a 100.000	235.767	2.301	238.068
da 100.001 a 500.000	3.321	843	4.164
da 500.001 a 1.000.000	313	351	664
da 1.000.001 a 5.000.000	153	613	766
da 5.000.001 a 10.000.000	14	159	173
oltre 10.000.001	27	203	230
<b>Totale azionisti</b>	<b>239.595</b>	<b>4.470</b>	<b>244.065</b>

172. vorrei conoscere SONO ESISTITI NELL'AMBITO DEL GRUPPO E DELLA CONTROLLANTE E O COLLEGATE DIRETTE O INDIRETTE RAPPORTI DI CONSULENZA CON IL COLLEGIO SINDACALE E SOCIETA' DI REVISIONE O SUA CONTROLLANTE. A QUANTO SONO AMMONTATI I RIMBORSI SPESE PER ENTRAMBI?

Nessuno dei componenti del Collegio Sindacale di TIM intrattiene rapporti di consulenza con la stessa TIM o con sue controllate. Non risultano peraltro nemmeno rapporti di consulenza con società collegate "dirette o indirette". Inoltre, TIM S.p.A. e le relative controllate dirette ed indirette non hanno intrattenuto rapporti di consulenza con la società di Revisione EY S.p.A. e le altre entità della rete EY; gli unici rapporti intrattenuti sono quelli relativi a Servizi di revisione, Servizi di verifica con emissione di attestazione, Servizi di assurance sulla dichiarazione di sostenibilità, nonché Altri servizi correlati a quelli di revisione. Il dettaglio è reperibile per il Gruppo TIM alla Nota 44 "Altre Informazioni" del Bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2025, punto f) ("Prospetto riepilogativo dei corrispettivi alla società di revisione e alle altre entità appartenenti alla sua rete"), mentre per TIM S.p.A. si fa rimando alla Nota 41 "Altre Informazioni" del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2025 contenente analogo prospetto, disponibile sul sito internet della Società ([www.gruppotim.it](http://www.gruppotim.it)).

173. vorrei conoscere se VI SONO STATI RAPPORTI DI FINANZIAMENTO DIRETTO O INDIRETTO DI SINDACATI, PARTITI O MOVIMENTI FONDAZIONI POLITICHE (come ad esempio Italiani nel mondo) , FONDAZIONI ED ASSOCIAZIONI DI CONSUMATORI E/O AZIONISTI NAZIONALI O INTERNAZIONALI NELL'AMBITO DEL GRUPPO ANCHE ATTRAVERSO IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE SPECIFICHE RICHIESTE DIRETTAMENTE ?

Come previsto dal Codice etico e di condotta del Gruppo Telecom Italia, TIM non eroga, in via diretta o indiretta, contributi, vantaggi o altre utilità a partiti o movimenti politici e alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, né a loro rappresentanti o candidati, fermo il rispetto della normativa applicabile. Nel 2025 è stata pagata la quota associativa annuale per il Consumer's Forum dove sono presenti Associazioni dei Consumatori e Operatori di diversi settori merceologici per discutere su temi consumeristici. Per quanto attiene alle operazioni derivanti da rapporti tra TIM e i propri azionisti, si rimanda a quanto riportato nell'informativa di Bilancio relativamente a Operazioni con Parti Correlate.

174. Vorrei conoscere se VI SONO TANGENTI PAGATE DA FORNITORI ?

No. La Società opera nel rispetto della legge e dei principi enunciati nel Codice etico e di condotta del Gruppo TIM, ispirati ad una conduzione degli affari eticamente orientata, ossia trasparente, corretta e leale.

175. SE C'E' E COME FUNZIONA LA RETROCESSIONE DI FINE ANNO ALL'UFFICIO ACQUISTI E DI QUANTO E' ?

Nei rapporti con i fornitori non sono previste forme di retrocessione all'ufficio Acquisti.

176. Vorrei conoscere se Si sono pagate tangenti per entrare nei paesi emergenti in particolare CINA, Russia e India ?

No. La Società opera nel rispetto della normativa applicabile.

177. Vorrei conoscere se SI E' INCASSATO IN NERO ?

No. La Società opera nel rispetto della normativa applicabile.

178. Vorrei conoscere se Si e' fatto insider trading ?

No. La Società opera nel rispetto della normativa applicabile.

179. Vorrei conoscere se Vi sono dei dirigenti e/o amministratori che hanno interessenze in società' fornitrici ? AMMINISTRATORI O DIRIGENTI POSSIEDONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE QUOTE DI SOCIETA' FORNITRICI ?

TIM ha istituito per il presidio delle situazioni di conflitti di interessi relative al personale dipendente una specifica Procedura valida a livello di Gruppo. In relazione alle comunicazioni pervenute da parte dei dirigenti, risultano limitate interessenze con società fornitrici, gestite con provvedimenti in base a quanto previsto dalla Procedura. Eventuali situazioni di conflitto d'interessi che riguardassero i componenti del Consiglio di Amministrazione sarebbero gestite nel rispetto dei presidi al riguardo previsti dalla legge, dai Principi di autodisciplina adottati dalla Società, dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dalla Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

180. Quanto hanno guadagnato gli amministratori personalmente nelle operazioni straordinarie ?

Non constano guadagni personali di Amministratori della Società in sue operazioni straordinarie.

181. Vorrei conoscere se TOTALE EROGAZIONI LIBERALI DEL GRUPPO E PER COSA ED A CHI ?

Le erogazioni liberali rappresentano uno strumento attraverso cui TIM sostiene iniziative nei settori dell'inclusione sociale, dell'istruzione, della ricerca e della cultura, in coerenza con la propria strategia di sostenibilità.

Tali interventi sono realizzati anche tramite Fondazione TIM, che nel 2025, ha ottenuto un contributo di oltre 2 milioni di euro. Fondazione TIM, nel rispetto del proprio Statuto, che prevede sei possibili ambiti di intervento (Inclusione sociale, Cultura e Arte, Istruzione, Ambiente, Salute e Ricerca scientifica), può promuovere iniziative dirette a rispondere alle esigenze sociali e culturali del territorio. Nel 2025 ha promosso 3 bandi, per un valore complessivo di 1,5 milioni di euro, negli ambiti

di Ricerca, Inclusione Sociale e Salute. A livello internazionale, il Gruppo opera anche tramite Istituto TIM, organizzazione no-profit fondata nel 2013 da TIM Brasil, contribuendo allo sviluppo di progetti in ambito educativo e di inclusione digitale. Le attività sono rendicontate nella Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025.

182. Vorrei conoscere se CI SONO GIUDICI FRA CONSULENTI DIRETTI ED INDIRETTI DEL GRUPPO quali sono stati i magistrati che hanno composto collegi arbitrali e qual'e' stato il loro compenso e come si chiamano ?

Per policy di riservatezza, l'informazione su identità e compensi non viene fornita, a prescindere dalla sussistenza della fattispecie. Si rappresenta peraltro che, nella selezione dei propri consulenti, la Società adotta una serie di procedure interne basate sui principi del Codice etico e di condotta del Gruppo TIM.

183. Vorrei conoscere se Vi sono cause in corso con varie antitrust?

Si rinvia a quanto illustrato nella Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025 e nelle specifiche Note del Bilancio Consolidato del Gruppo TIM e del Bilancio Separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2025, aventi ad oggetto le passività potenziali, nella quale vengono descritti i contenziosi significativi del Gruppo e di TIM S.p.A. Il documento è disponibile sul sito internet della Società ([www.gruppotim.it](http://www.gruppotim.it)). In ogni caso non ci sono procedimenti antitrust in corso nei confronti di TIM.

184. Vorrei conoscere se VI SONO CAUSE PENALI IN CORSO con indagini sui membri attuali e del passato del cda e o collegio sindacale per fatti che riguardano la società.

Per le vicende di natura contenziosa, anche di natura penale, rilevanti per l'Azienda, si rinvia a quanto illustrato nella Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025 e nelle specifiche Note del Bilancio Consolidato del Gruppo TIM e del Bilancio Separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2025, disponibile sul sito internet della Società ([www.gruppotim.it](http://www.gruppotim.it)).

185. Vorrei conoscere se a quanto ammontano i BOND emessi e con quale banca (CREDIT SUISSE FIRST BOSTON, GOLDMAN SACHS, MORGAN STANLEY E CITIGROUP, JP MORGAN, MERRILL LYNCH, BANK OF AMERICA, LEHMAN BROTHERS, DEUTSCHE BANK, BARCLAYS BANK, CANADIA IMPERIAL BANK OF COMMERCE –CIBC-)

Si rimanda a quanto dettagliato nella Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025 e nella Nota 16 del Bilancio Consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2025. Le banche collocatrici utilizzate sono state scelte tra le banche di primario standing nazionale e internazionale.

186. Vorrei conoscere DETTAGLIO COSTO DEL VENDUTO per ciascun settore.

L'informativa sul costo del venduto per ciascun settore di attività non viene pubblicata dal Gruppo TIM. Lo IAS 1, infatti, prevede la possibilità di evidenziare nel conto economico separato i costi per natura oppure per destinazione. Il Gruppo TIM ha previsto uno schema di Prospetto di conto economico separato con la classificazione dei costi per natura, come precisato nella Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025, Nota 1 - Forma, Contenuto e Altre Informazioni di Carattere Generale del Bilancio Consolidato del Gruppo TIM. Tale forma di esposizione, infatti, è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business del Gruppo, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

187. vorrei conoscere A QUANTO SONO AMMONTATE LE SPESE PER:

i. ACQUISIZIONI E CESSIONI DI PARTECIPAZIONI

ii. RISANAMENTO AMBIENTALE

i) Operazioni di acquisto/cessioni di partecipazione:

Si fa rimando a quanto dettagliato nella Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025, alla Nota 8 del Bilancio Consolidato del Gruppo TIM e alla nota 7 del Bilancio separato di TIM S.p.A.

ii) Tutela ambientale:

Per quanto riguarda la tutela ambientale, TIM lavora per ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività e della propria catena di fornitura. Tutte le principali azioni ambientali sono riportate nella "Relazione Finanziaria e di

Sostenibilità 2025” e laddove specificamente attribuiti sono anche indicati gli investimenti. Le azioni principali si concentrano su tre ambiti:

a) Consumi energetici ed emissioni stanno adottando soluzioni per rendere più efficienti i consumi, ad esempio migliorando gli impianti nei Data Center, il consumo energetico nei negozi e promuovendo l’adozione di veicoli aziendali elettrici. In Italia, dal 2025 il 100% dell’energia acquistata proviene da fonti rinnovabili.

b) Uso più responsabile delle risorse. Viene data attenzione al recupero e alla rigenerazione dei prodotti come modem, smartphone e anche delle dotazioni informatiche interne come i computer. Ad esempio, nel 2025 sono stati rigenerati e riutilizzati 38.000 dispositivi per sostituire quelli guasti e l’80% di 22.000 smartphone. Si sta favorendo anche l’uso di Sim fisiche che utilizzano più materiale recuperato o la diffusione delle SIM digitali, che non richiedono risorse. L’obiettivo è ridurre i rifiuti e prolungare la vita utile dei prodotti.

c) Scelte di acquisto sostenibili

Nella selezione dei fornitori vengono considerati anche criteri ambientali e sociali. Parte degli acquisti avviene attraverso gare che includono requisiti di sostenibilità, e vengono effettuate audit presso i fornitori per verificare la rispondenza di quanto prodotto alle specifiche inserite nei contratti.

#### 188. Quali e per cosa sono stati fatti investimenti per la tutela ambientale?

Tutte le principali azioni ambientali sono riportate nella “Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025” e, laddove specificamente attribuiti, sono anche indicati gli investimenti.

#### 189. Vorrei conoscere

##### a. I BENEFICI NON MONETARI ED I BONUS ED INCENTIVI COME VENGONO CALCOLATI ?

La determinazione della componente variabile e dei benefit risponde a criteri di competitività e orientamento ai risultati, in linea con le best practice di mercato e il posizionamento rispetto al Peer Group di riferimento.

Nello specifico:

- > Incentivi Monetari (MBO e LTI): il calcolo è basato sul grado di raggiungimento di obiettivi di performance predefiniti, oggettivi e misurabili (economico-finanziari, operativi e ESG). L'entità del premio è stabilita a valore target come percentuale della Retribuzione Annuale Lorda (RAL) per l'alta dirigenza, e con importi fissi per la restante popolazione destinataria, con curve di payout che prevedono soglie minime di accesso (gate) e limiti massimi (cap), garantendo così la correlazione tra reward e creazione di valore nel breve e lungo periodo.
- > Benefici Non Monetari: sono attribuiti con l'obiettivo di integrare il pacchetto retributivo complessivo (Total Reward) attraverso strumenti di welfare, coperture assicurative e previdenziali. La loro definizione avviene sulla base di analisi comparative di mercato (benchmarking), assicurando l'allineamento con le prassi vigenti per ruoli di analoga responsabilità e complessità.

b. QUANTO SONO VARIATI MEDIAMENTE NELL'ULTIMO ANNO GLI STIPENDI DEI MANAGERS e degli a.d illuminati , rispetto a quello DEGLI IMPIEGATI E DEGLI OPERAI ?

Le informazioni di dettaglio relative alle dinamiche retributive del Gruppo sono disponibili all'interno della Relazione sulla Remunerazione (disponibile sul sito [www.gruppotim.it](http://www.gruppotim.it)), la quale evidenzia come nell'ultimo esercizio la politica aziendale sia rimasta improntata a criteri di stabilità e prudenza.

Per quanto riguarda l'Amministratore Delegato e la dirigenza, non sono state apportate variazioni generalizzate alle componenti fisse, con il risultato che la remunerazione complessiva del vertice aziendale è rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente.

In tale contesto, a fronte di una remunerazione stabile (+0%) per l'Amministratore Delegato, la remunerazione media della popolazione dei dipendenti ha registrato un incremento dell'1,5%.

Questi dati confermano un sostanziale equilibrio nell'evoluzione dei compensi tra le diverse categorie professionali, in coerenza con le strategie di gestione responsabile del capitale umano perseguite dalla Società.

- c. Vorrei conoscere RAPPORTO FRA COSTO MEDIO DEI DIRIGENTI/E NON.  
Il rapporto tra costo medio degli stipendi dei dirigenti rispetto all'analogo costo del personale non dirigente è pari a 3,8 (immutato rispetto agli ultimi due anni).
- d. Vorrei conoscere NUMERO DEI DIPENDENTI SUDDIVISI PER CATEGORIA  
Al 31 dicembre 2025, l'organico di TIM S.p.A. è così composto: 245 dirigenti, 2.558 quadri e 9.984 impiegati, per un totale di 12.787 dipendenti.
- e. CI SONO STATE CAUSE PER MOBBING, PER ISTIGAZIONE AL SUICIDIO, INCIDENTI SUL LAVORO e con quali esiti ? PERSONALMENTE NON POSSO ACCETTARE IL DOGMA DELLA RIDUZIONE ASSOLUTA DEL PERSONALE  
Non risultano pendenti ricorsi per mobbing. Non vi sono state cause per istigazione al suicidio. Non sono pendenti cause per risarcimento danni da incidenti sul lavoro.
- f. Quanti sono stati i dipendenti inviati in mobilità pre pensionamento e con quale età media  
Nel 2025 TIM SpA non ha fatto ricorso a strumenti di pre-pensionamento.
190. Vorrei conoscere se si sono comperate opere d'arte ? da chi e per quale ammontare ?  
Non sono stati effettuali acquisti di questo tipo.
191. Vorrei conoscere in quali settori si sono ridotti maggiormente i costi, esclusi i vs stipendi che sono in costante rapido aumento.  
Nel corso del 2025 è stata consolidata la fase del programma di trasformazione lanciata nel corso del 2024 sul nuovo perimetro domestico di TIM, per individuare ulteriori iniziative mirate all'efficientamento dei costi. I principali ambiti di intervento hanno riguardato: (i) caring, con una riduzione ulteriore della spesa esterna legata alla digitalizzazione dei canali di contatto col cliente e a un migliore mix delle attività make vs. buy, (ii) interconnessione, con una ottimizzazione dei costi collegati, grazie alla messa in campo di soluzioni tecniche e commerciali volte alla riduzione del traffico fraudolento, (iii) IT, grazie a una revisione del

modello operativo e consolidamento dei fornitori, (iv) rete, con una riduzione della spesa per effetto della dismissione delle tecnologie più obsolete.

192. Vorrei conoscere. VI SONO SOCIETA' DI FATTO CONTROLLATE (SENSI C.C) MA NON INDICATE NEL BILANCIO CONSOLIDATO ?

No.

193. Vorrei conoscere. CHI SONO I FORNITORI DI GAS DEL GRUPPO QUAL'E' IL PREZZO MEDIO.

Il gas, ad uso industriale e civile, viene acquistato con regolare competizione tra i vari fornitori. L'attuale fornitore del gas ad uso industriale è Edison e del gas ad uso civile è MET.

194. Vorrei conoscere se sono consulenti ed a quanto ammontano le consulenze pagate a società facenti capo al dr.Bragiotti, Erede, Trevisan e Berger ?

Nella selezione dei propri consulenti la Società rispetta apposite procedure interne basate sui principi del Codice Etico e di condotta del Gruppo TIM. Per policy aziendale di riservatezza, l'informazione non viene fornita, a prescindere dalla sussistenza della fattispecie.

195. Vorrei conoscere. A quanto ammonta la % di quota italiana degli investimenti in ricerca e sviluppo ?

I costi di sviluppo capitalizzati da TIM S.p.A. ammontano nel 2025 a 259 milioni di euro, a fronte di un ammontare complessivo di investimenti industriali pari a 973 milioni di euro (27%). L'analisi delle attività di ricerca e sviluppo effettuate dal Gruppo TIM e da TIM S.p.A. sono dettagliate nella Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025, Relazione sulla gestione (Sezione "Innovazione, ricerca e sviluppo") e nelle Note al Bilancio Consolidato del Gruppo TIM e Bilancio Separato di TIM S.p.A, rispettivamente Nota 44 punto b) e Nota 41.

196. VORREI CONOSCERE I COSTI per le ASSEMBLEE e per cosa ?

In considerazione delle modalità di svolgimento dell'Assemblea, i costi per l'evento sono limitati. Per policy aziendale di riservatezza, l'informazione sul costo

sostenuto per servizi specifici (per esempio: incarico al rappresentante designato ex art. 135-undecies del d.lgs. n. 58/1998) non viene fornita.

#### 197. VORREI CONOSCERE I COSTI per VALORI BOLLATI

Nel corso dell'esercizio 2025 TIM S.p.A. ha sostenuto costi per un importo di circa un milione di euro per la registrazione di carta bollata e per bolli utilizzati per la vidimazione dei documenti derivanti da rapporti con lo Stato ed Enti parificati, nonché avvisi di pagamento e altri atti.

#### 198. Vorrei conoscere la tracciabilità dei rifiuti tossici.

TIM gestisce tutti i rifiuti generati dai propri processi, inclusi quelli pericolosi, che tra l'altro costituiscono una percentuale irrisoria, nel pieno rispetto delle normative vigenti. Gli stessi vengono conferiti ad imprese qualificate e debitamente autorizzate dal Ministero che provvedono al loro trattamento secondo le previsioni di legge, con modalità che privilegiano il recupero/riciclo

#### 199. QUALI auto hanno il Presidente e l'ad e quanto ci costano come dettaglio dei benefits riportati nella relazione sulla remunerazione ?

Con riferimento alla dotazione di autovetture per i vertici aziendali, si precisa quanto segue:

- Presidente: non è prevista l'assegnazione di un'autovettura in uso promiscuo. Per le sole necessità di mobilità legate all'espletamento dell'incarico e per motivi di servizio, è autorizzato l'utilizzo di una vettura di rappresentanza con conducente.
- Amministratore Delegato: è destinatario di un'autovettura assegnata in uso promiscuo, in coerenza con la Policy Auto vigente per la Dirigenza del Gruppo. Tale beneficio è valorizzato secondo il criterio del fringe benefit (imponibile fiscale e contributivo calcolato su base convenzionale) con trattenuta diretta a carico del beneficiario.

Il valore economico dei benefici non monetari, inclusa la componente auto ove presente, è rendicontato in forma aggregata nella Sezione II della Relazione, sulla Remunerazione (disponibile sul sito [www.gruppotim.it](http://www.gruppotim.it)) all'interno della colonna

"Benefici non monetari" della Tabella 1, secondo i criteri di trasparenza previsti dalla normativa vigente.

200. Dettaglio per utilizzatore dei costi per uso o noleggio di elicotteri ed aerei Quanti sono gli elicotteri utilizzati di che marca e con quale costo orario ed utilizzati da chi ?

In TIM non c'è questa esigenza né un contratto che la regoli. In passato è stato utilizzato un contratto specifico per le esigenze del solo Vertice ma non più in vigore da oltre otto anni.

201. Se le risposte sono "Le altre domande non sono pertinenti rispetto ai punti all'ordine del giorno" denuncio tale reticenza al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

Non costa un contenuto di domanda.

202. A quanto ammontano i crediti in sofferenza?

Per la completa informativa sulla composizione dei "Crediti commerciali, vari e altre attività correnti", nonché delle relative fasce di credito scaduto, si rinvia alla Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025, Nota 12 del Bilancio Separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2025, disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo ([www.gruppotim.it](http://www.gruppotim.it)).

203. CI SONO STATI CONTRIBUTI A SINDACATI E O SINDACALISTI SE SI A CHI A CHE TITOLO E DI QUANTO ?

Il Codice Etico e di condotta del Gruppo TIM vieta esplicitamente erogazioni in via diretta o indiretta, contributi, vantaggi o altre utilità alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, o a loro rappresentanti, fermo il rispetto della disciplina applicabile.

204. C'è e quanto costa l'anticipazione su cessione crediti % ?

Nelle operazioni di cessione di crediti realizzate dal Gruppo TIM il costo finanziario per l'anticipazione è mediamente pari al 0,70% dell'importo dei crediti ceduti.

205. C'è il preposto per il voto per delega e quanto costa? Se la risposta è :

“Il relativo costo non è specificamente enucleabile in quanto rientra in un più ampio insieme di attività correlate all'assemblea degli azionisti.” Oltre ad indicare gravi mancanze nel sistema di controllo , la denuncia al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

Come da avviso di convocazione, la Società ha individuato quale rappresentante designato ai sensi dell'articolo 135-undecies del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 lo Studio Legale Trevisan & Associati di Milano. Per policy aziendale di riservatezza, l'informazione sul costo del servizio non viene fornita.

206. A quanto ammontano gli investimenti in titoli pubblici ?

Si rimanda a quanto illustrato nella Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025, Nota 9 del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 del Gruppo TIM.

207. Quanto è l'indebitamento INPS e con l'AGENZIA DELLE ENTRATE?

Si rimanda alla Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025, Nota 22 Debiti vari e altre passività non correnti e Nota 23 Debiti commerciali, vari e altre passività correnti del Bilancio Separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2025.

208. Se si fa il consolidato fiscale e a quanto ammonta e per quali aliquote?

TIM ha adottato il consolidato fiscale nazionale anche per l'anno 2025 e vi aderiscono 9 società controllate. Al riguardo si stima che per il 2025 vengano trasferiti al consolidato fiscale imponibili positivi pari a circa 61 milioni di euro e negativi pari a circa 51 milioni di euro; il reddito imponibile dell'anno sarà coperto da perdite fiscali pregresse e da crediti d'imposta di periodo disponibili.

209. Quanto è il margine di contribuzione dello scorso esercizio ?

L'informazione relativa al margine di contribuzione non viene resa pubblica dalla Società. Lo IAS 1, infatti, prevede la possibilità di evidenziare nel conto economico separato i costi per natura oppure per destinazione. Il Gruppo TIM ha previsto uno schema di Prospetto di conto economico separato con la classificazione dei costi per natura, come precisato nella Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025, Nota 1 - Forma, Contenuto e Altre Informazioni di Carattere Generale del Bilancio

Consolidato del Gruppo TIM 2025. Tale forma di esposizione, infatti, è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business del Gruppo, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

210. In relazione agli uffici amministrativi interni della società (che dovrebbero essere quelli che forniscono la documentazione ed il supporto tanto agli organi di amministrazione e controllo della società (in primis Collegio Sindacale o OdC 231/2001) quanto alla società di revisione ed eventualmente a Consob e/o altre Authorities, vorrei sapere:

- a. in quali settori / sezioni sia strutturato (ad esempio, per ufficio fatture attive: clienti corporate / clienti privati, per ufficio fatture passive: fornitori utenze gas luce telefono / fornitori automezzi / fornitori immobili / fornitori professionisti, ufficio contabilità analitica / controlling, ecc, ufficio controlli interni, ufficio del personale, ufficio incassi e/o pagamenti, ufficio antiriciclaggio, ufficio affari societari, ufficio relazioni con investitori istituzionali, ufficio relazioni con piccoli azionisti, ecc.)
- b. quanto personale è normalmente impiegato in ogni settore / sezione;
- c. quale sia la tempistica normale per le registrazioni contabili
- d. come siano strutturati (c'è un capoufficio / un team leader / un referente per ogni singolo settore / singola sezione?);
- e. a chi riportano i singoli settori / le singole sezioni (al CEO, al CFO, al Presidente, ecc.?).

ed in altre parole ... possiamo stare tranquilli:

- a. che le registrazioni contabili avvengano tempestivamente e nel modo corretto?
- b. che vengano tempestivamente pagate le fatture giuste e che vengano monitorati gli incassi delle fatture che emettiamo?
- c. che siamo in grado di supportare adeguatamente la società di revisione per i controlli di Legge?

Il supporto agli organi di amministrazione e controllo, alla società di revisione e alle Authorities è fornito dalle competenti Funzioni aziendali, in coerenza con i mandati e le responsabilità affidate. L'organizzazione di TIM è completa, dotata di tutte le Funzioni aziendali necessarie alla natura e dimensione del Gruppo e alla complessità del suo business. L'assetto organizzativo è rappresentato nell'organigramma TIM, costantemente aggiornato in relazione alle evoluzioni organizzative e pubblicato sulla Intranet aziendale. Il macro-assetto aziendale viene inoltre pubblicato sul sito web istituzionale.

La dimensione quali-quantitativa delle Direzioni aziendali è coerente con i mandati, i processi e le attività gestite, si differenzia in funzione della complessità dei processi e viene periodicamente monitorata.

Le registrazioni contabili vengono effettuate tempestivamente, entro i termini previsti dalla normativa civilistica e fiscale.

La Società ha dato pieno e completo supporto al Revisore incaricato al fine di metterlo in condizioni di svolgere le sue attività. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto pubblicato, unitamente alla Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025, nell'opinione rilasciata dal Revisore incaricato ai fini del Bilancio Consolidato e del Bilancio Separato della Capogruppo.

211. in caso di pagamenti erronei, ad esempio per duplicazione dei pagamenti, come viene gestita la procedura di recupero?

La Società monitora costantemente i flussi di pagamento in uscita, adotta procedure ed effettua controlli volti ad evitare errori nelle disposizioni di pagamento. Qualora tuttavia si verificassero pagamenti erronei, se il pagamento è avvenuto in area SEPA viene effettuata procedura di recall per errore attraverso la banca disponente; in caso di pagamenti di altro tipo viene richiesto alla banca di effettuare una richiesta di rimborso alla banca del beneficiario. Qualora tali procedure non vadano a buon fine, si procede a contattare direttamente il beneficiario e, in assenza di restituzione da parte dello stesso, ove vi sia una posizione debitoria verso la controparte, si effettua una compensazione per recuperare gli importi già corrisposti.

212. In caso di mancati incassi, come viene gestita la procedura di recupero crediti?

Negli ultimi anni, TIM ha lanciato un programma di ottimizzazione dei processi, volto a efficientare la gestione end to end del credito, intervenendo sull'intero processo che coinvolge il cliente. In particolare, si fa riferimento alla fase di accettazione, gestione e recupero del credito al fine di supportare lo sviluppo delle offerte commerciali.

Nell'ambito della gestione del credito commerciale, il management del Gruppo TIM ha definito i propri modelli di business in base alla specificità della natura del credito, del tipo di controparte, della dilazione d'incasso; ciò, al fine di ottimizzare la gestione del capitale circolante attraverso il continuo monitoraggio delle performance d'incasso dalla clientela, l'indirizzo delle credit collection policies, la gestione di programmi di smobilizzo crediti, l'attivazione di cessioni del credito (factoring) coerenti con le esigenze di programmazione finanziaria (si rinvia alla Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025, Nota 2 del Bilancio di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2025, consultabile sul sito [www.gruppotim.it](http://www.gruppotim.it) ).

In particolare, le credit collection policies sono definite attraverso modelli e procedure coerenti con quanto previsto dalle condizioni contrattuali e dalle normative vigenti.

213. Il collegio sindacale ha rispettato l'art.149 comma 2 del Tuf ?

Il Collegio Sindacale ha operato conformemente alla normativa richiamata, nei termini indicati nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2025" quanto alla partecipazione ai consigli di amministrazione e nel Verbale di assemblea del 24 giugno 2025 e del 28 gennaio 2026 per la partecipazione assembleare, entrambi disponibili sul sito internet della Società.

214. Società dispone, direttamente o tramite soggetti terzi incaricati, di strumenti o analisi periodiche relativi alla **composizione della base azionaria**, anche in forma aggregata (ad esempio per scaglioni di partecipazione o per tipologia di investitore)?

La società dispone:

1) Delle informazioni disponibili pubblicamente, in quanto oggetto di comunicazione da obblighi di legge da parte dei propri azionisti (per es. modelli

120 CONSOB in caso di superamento di soglie rilevanti prestabilite) o volontariamente comunicate da soggetti quali fondi di investimento su piattaforme quali Bloomberg

2) Dei depositi assembleari in occasione di ciascuna assemblea degli azionisti, che sono poi resi pubblici nel verbale

3) Di appositi studi e report realizzati da società specializzate, su richiesta.

215. Tali informazioni siano messe a disposizione del **Consiglio di Amministrazione** o dei suoi comitati nell'ambito delle attività di monitoraggio della struttura dell'azionariato e delle relazioni con gli investitori?

Il **Consiglio di Amministrazione e i comitati endoconsiliari sono stati destinatari di tutte le necessarie informazioni.**

216. Quali siano le **fonti tecniche** attraverso cui tali informazioni sono rese disponibili alla Società (ad esempio infrastrutture di gestione accentrata degli strumenti finanziari, intermediari partecipanti al sistema, soggetti incaricati della gestione delle corporate action o altri operatori di mercato)?

**Si rinvia alla risposta alla domanda 214.**

217. Nell'ambito delle registrazioni operative connesse alla gestione degli strumenti finanziari della Società, sia **tecnicamente possibile ricostruire la composizione dell'azionariato a una determinata data storica**, almeno a livello di intermediari partecipanti al sistema accentrato?

**Si conferma tale possibilità.**

218. Tale ricostruzione tecnica puo' risultare utile o necessaria in contesti previsti dalla normativa o dalla prassi di mercato, quali ad esempio: operazioni di **corporate action** ; individuazione dei soggetti legittimati alla partecipazione assembleare in base alla **record date** ; esercizio del **diritto di recesso** ; verifiche connesse a **OPA** o ad altre operazioni sul capitale ?

**Si conferma tale utilità.**

219. La disponibilità di tali informazioni sulla base azionaria rientra nell'ambito dei **presidi di governance e di controllo interno** della Società, anche ai fini della corretta gestione delle relazioni con gli azionisti e della trasparenza informativa verso il mercato?

Si conferma quanto osservato.

220. La Società ritiene che la disponibilità di tali informazioni sulla base azionaria possa contribuire a rafforzare la **trasparenza dell'informativa agli azionisti**, anche mediante la comunicazione di dati aggregati sulla struttura dell'azionariato ?

La società mette a disposizione e aggiorna periodicamente le informazioni sulla composizione della propria base azionaria sul canale Investitori del sito [www.gruppotim.it](http://www.gruppotim.it).

221. La Società, direttamente o tramite soggetti terzi incaricati, dispone di informazioni aggregate o analisi relative ai **prezzi medi di acquisto o ai periodi di ingresso degli investitori nel capitale**, utilizzate nell'ambito delle attività di investor relations o di analisi della struttura dell'azionariato ?

Le informazioni sui prezzi medi di acquisto non sono disponibili se non volontariamente comunicate da ciascun investitore, così come le informazioni relative ai periodi di ingresso, se non in occasione di superamento delle soglie di possesso soggette a comunicazione regolamentata.

222. Nei casi previsti dalla normativa o nell'ambito di procedimenti giudiziari o regolamentari, sia **tecnicamente possibile ricostruire le operazioni di acquisto relative a specifiche posizioni titoli** attraverso le registrazioni degli intermediari partecipanti al sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari nei limiti consentiti dalla normativa applicabili?

La società non dispone di informazioni e non può ricostruire le operazioni di acquisto e vendita di titoli tra terzi se non quando oggetto di comunicazione pubblica.

Al fine di non violare il principio di parità d'informazione ai soci gradirei che queste domande e le loro risposte fossero sia consegnate a tutti i soci in assemblea sia che fossero allegate al verbale che gradirei ricevere gentilmente, possibilmente in formato informatico word appena disponibile !

## CORTI Franco

Per le risposte alle domande si rinvia alle risposte fornite al socio Radaelli

Considerato che, anche alla luce di decisioni dei giudici e delle risultanze ufficiali, il Dott. Dario Romano Radaelli continua ad essere riconosciuto come soggetto che ha svolto la funzione di tutela degli ex azionisti di risparmio di Telecom Italia Media.

Rilevato che nelle assemblee precedenti le domande su questi temi sono state spesso considerate non pertinenti.

Auspico vogliate rispondere ai quesiti che seguono per consentirmi di svolgere il mio ruolo di investitore retail con maggior consapevolezza.

223. Per quale motivo le domande relative alla funzione del rappresentante degli ex azionisti siano state ritenute non pertinenti rispetto ad assemblee che incidono direttamente sui diritti della categoria.
224. Se la Società ritenga che tale funzione possa essere messa in discussione o fatta cessare con decisioni interne oppure se sia necessario un accertamento da parte dell'autorità giudiziaria.
225. Se, nelle valutazioni della Società, sia stata mantenuta distinta la questione dell'esistenza della funzione di rappresentanza rispetto al merito dei contenziosi in corso.
226. Se esista un atto formale della Società che disponga la cessazione di tale funzione e, in caso affermativo, di renderne noti gli estremi.
227. Se la Società abbia verificato la coerenza tra quanto affermato nelle decisioni dei giudici e le posizioni assunte nei procedimenti in corso, anche ai fini della rappresentazione nel bilancio.
228. Se la Società abbia valutato se le operazioni societarie in corso possano avere effetti sui contenziosi pendenti e sulla posizione degli ex azionisti.
229. Se la delibera del 28 gennaio 2026, nella parte in cui incide sui diritti patrimoniali già a partire dall'esercizio 2025, sia stata valutata sotto il profilo della tutela dei diritti già maturati e se ciò sia stato adeguatamente considerato nel bilancio.

## LICCIARDELLO Davide

Per le risposte alle domande si rinvia alle risposte fornite al socio Radaelli

Il sottoscritto Davide Licciardello, premesso che diversi azionisti riconoscono nel Dott. Dario Romano Radaelli il soggetto che ha svolto nel tempo attività di tutela degli ex azionisti di risparmio di Telecom Italia Media S.p.A., anche alla luce delle pronunce intervenute e delle risultanze camerali, e considerato che le questioni relative alla funzione di rappresentanza, al fondo e ai contenziosi assumono rilievo anche in relazione alle operazioni societarie in corso, chiede:

230. Se la Società ritenga che la sentenza della Corte di Cassazione n. 1635/2025 sia sufficiente, di per sé, a fondare il riconoscimento della funzione di rappresentanza e della relativa titolarità e, in caso contrario, se tale valutazione sia stata formalizzata e condivisa con gli organi di controllo.
231. Se tali valutazioni siano state aggiornate a seguito dell'iscrizione camerale del Dott. Radaelli e attraverso quali modalità siano state comunicate al Collegio Sindacale e alla società di revisione.
232. Se, nelle valutazioni interne, sia stata mantenuta una distinzione tra il tema dell'esistenza della funzione di rappresentanza e il merito dei contenziosi in corso.
233. Se la Società disponga di criteri o prassi interne per il recepimento delle decisioni della Corte di Cassazione e se tali criteri siano stati applicati nel caso di specie.
234. Se la Società abbia fornito agli organi sociali e ai soggetti incaricati della verbalizzazione delle assemblee informazioni complete in merito alla funzione di rappresentanza risultante da pronunce e iscrizioni ufficiali.
235. Se il Collegio Sindacale abbia esaminato tali aspetti nell'ambito delle proprie attività di vigilanza e se ritenga che tali tematiche rientrino tra quelle rilevanti ai fini del controllo sulla gestione.
236. Se la Società ritenga che le modalità di risposta alle domande degli azionisti siano coerenti con l'esigenza di fornire un'informazione completa.
237. Se le vicende relative alla funzione di rappresentanza e al fondo siano state considerate anche ai fini della valutazione delle operazioni societarie in corso e delle relative comunicazioni al mercato.

238. Se tali elementi siano stati portati a conoscenza dei soggetti coinvolti nelle operazioni straordinarie e, in particolare, se risultino adeguatamente considerati sotto il profilo della trasparenza informativa.

239. Se le valutazioni relative a tali profili siano state esaminate anche sotto il profilo della compliance e della coerenza interna tra le diverse funzioni aziendali.

## BARZAGHI Pierangelo

240. Prestiti Obbligazionari. A quanto ammonta il valore complessivo dei Prestiti Obbligazionari emessi dall'Azienda nel corso degli ultimi 5 anni e quale il loro valore percentuale in conto interessi a capitale? Quale la loro incidenza sul bilancio economico?

Si rimanda a quanto dettagliato nei Bilanci Consolidati del gruppo TIM al 31 dicembre 2025 e dei precedenti anni, in particolare per l'anno 2025 si richiamano la Nota 16 "Passività Finanziarie" e la Nota 36 "Proventi finanziari e oneri finanziari".

241. In che misura i piccoli Azionisti possono essere interessati al Piano Industriale Capital Market approvato lo scorso anno, in presenza della separazione della rete dai servizi?

Non è compito della Società rispondere a domande rivolte ai suoi azionisti.

242. In quali ambiti e quali settori interni o esterni sono interessati e finalizzati gli interventi di ricerca e sviluppo?

Le attività di ricerca e sviluppo sono dettagliate nella Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025, Relazione sulla gestione (Sezione "Innovazione, ricerca e sviluppo").

243. Passo alle domande più dirette a cui vorrei cortesemente ricevere una risposta. All'interno della relazione si parla di Interventi dedicati all'innovazione anche in considerazione delle nuove opportunità introdotte dall'uso sempre più diffuso della Intelligenza Artificiale. A quanto ammontano gli interventi per Innovazione e Ricerca?

Le attività di ricerca e sviluppo sono dettagliate nella Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025, Relazione sulla gestione (Sezione "Innovazione, ricerca e sviluppo"), si veda inoltre la Nota 44 par. B del Bilancio Consolidato e la Nota 41 del Bilancio di TIM S.p.A..

Seguito precedente. Quello che rimarco nell'operazione di Poste Italiane che condivido, è che viene proposta in un momento in cui come dice l'introduzione del nostro A.D. Pietro Labriola, che le ragioni della concretezza dei numeri che il gruppo TIM ha ritrovato, grazie ad una grande traiettoria industriale finanziaria solida, con

ricavi in crescita e un miglioramento della redditività è dato oggettivo. A dimostrazione di un quadro economico che riflette un insieme di elementi di positività, competitività, ed investimenti industriali, grazie alla spinta determinante della nostra presenza in Brasile. Il titolo nell'ultimo anno ha avuto un aumento esponenziale considerevole, e lo sarà ancora in futuro se all'A.D. sarà data la possibilità di concretizzare le ambizioni di un Piano Industriale condiviso e condivisibile, anche in presenza di possibili assetti aziendali. Se si considera il momento storico con numerose guerre in atto, ed alla instabilità del quadro politico ed economico internazionale, l'Azienda ha dimostrato grandi capacità innovative ed organizzative, grazie alla vendita della rete e delle infrastrutture che hanno reso più snella la gestione complessiva. Gentile A.D., ho sempre apprezzato le sue capacità manageriali da quando dirigeva TIM Brasile, ampiamente dimostrate in questi anni. Personalmente considero TIM Brasile la gallina dalle uova d'oro, come lo è stata TIM Italia, che grazie alle sue performance, ha mitigato ai dati di bilancio negli anni. Mi permetta però di considerare ancora una volta un errore di percorso, la possibilità che viene negata ancora una volta ai piccoli Azionisti, con la partecipazione in presenza ad una Assemblea importante come quella che è oggi è convocata. In questo momento storico la presenza dei piccoli azionisti anche attraverso ASATI, che pur non sono portatori di grandi capitali, poteva essere una bella occasione per un ritorno che consideri anche gli azionisti dipendenti o ex dipendenti, se non all'interno del CDA quali componenti importanti di un nuovo percorso industriale. Credo che un grande capitano, se al suo seguito non dispone di validi marinai, rischia il naufragio in acque agitate!

244. Domande: Quali le ragioni di questa scelta non in presenza? Non crede che i piccoli azionisti e dipendenti che più di altri hanno pagato e accettato con senso di responsabilità i Contratti di Solidarietà, le riduzioni di orario non retribuite, ed altre forme di contenimento dei costi di tutti questi anni, hanno la priorità rispetto alla partecipazione e condivisione a scelte importanti sul loro futuro? Cosa rispondere al piccolo azionista dipendente che in tutti questi anni su proposta dell'azienda che ha incentivato l'azionariato diffuso, ha accettato il rischio aziendale con denari frutto di liquidazione che in questi anni si è visto deprezzarne il valore dell'investimento? Mi auguro che un momento di confronto costruttivo anche dopo l'assemblea può essere possibile in futuro.

Gentile Presidente Gentile Amministratore Delegato Chiedo cortesemente la pubblicazione integrale del testo di scrittura. Sono l'azionista Pierangelo Barzaghi pensionato ex Telecom Italia e faccio parte di quel numero di soci dipendenti della prima ora (anni 90) che aveva creduto e sperato che la partecipazione attiva dei dipendenti in campo finanziario, poteva essere una grande opportunità ed una occasione di vera partecipazione al rischio Aziendale e di crescita culturale per il personale. Purtroppo, devo constatare che la proposta di Prodana memoria a cui ho creduto, è stata solo frutto di grandi illusioni. Molte parole spese prima dalla politica poi dalle società, che sono miseramente naufragate nel nulla. Dai CDA che si sono succeduti, che non hanno mai considerato una presenza attiva del piccolo azionista dipendente, nonostante grandi dichiarazioni e promesse non mantenute. Alcuni anni fa in occasione di una assemblea di bilancio, nel mio intervento ricordavo alcuni dei leader storici passati in azienda, ingiustamente considerati con il termine spregiativo di "Boiardi di Stato". Alti dirigenti e manager pubblici che pur esercitando un notevole potere decisionale nella gestione della nostra azienda, hanno saputo condurla a livelli internazionali, tanto da essere considerata in quei tempi ed a ragione la sesta azienda mondiale delle tlc. Tuttavia, oggi si riconosce anche in ambito politico, che la privatizzazione di Telecom Italia dell'anno 1997 è considerata dalla storia e dal mercato. con l'entrata dei capitani coraggiosi della Prima Repubblica, un grave errore storico e politico della storia. Una delle più grandi e scellerate speculazioni economiche e finanziarie del secolo, che ha portato Telecom Italia negli anni al suo inesorabile declino. Molti nell'ambito politico di destra e di sinistra, considerano la privatizzazioni di Telecom Italia, che ha fatto storia, oltre una dannosa scelta per le casse dell'azienda e dello Stato, realizzata per convivenza e convivenza politica, dentro la quale è mancato il controllo di uno Stato, che ha fatto valere solo ragioni del peso della politica sulle scelte industriali di mercato. Da piccolo azionista, presente a tutte le assemblee degli ultimi 20 anni, ho assistito con i colleghi dipendenti e Azionisti in modo inerme, al depauperamento dei beni dell'azienda, l'aumento incontrollato del debito, la fuga delle risorse migliori e l'inarrestabile declino della società che tuttavia si poteva permettere di elargire anche in assenza di risultati economici apprezzabili, liquidazioni e compensi milionari ai suoi vertici. Oggi a distanza di oltre 30 anni come in omaggio alla Prima Repubblica ed al ruolo dello Stato sull'economia, si assiste ad una riedizione di una storia già vista con le Partecipazioni Statali, che mi auguro sia finalmente a

correzione di un grave errore storico del passato. Quello che rimarco invece nell'operazione di Poste Italiane che condivido. E' proposta in momento meno opportuno in presenza.

La Società ha ritenuto di avvalersi di una modalità di tenuta dell'Assemblea consentita dalla disciplina applicabile, che negli ultimi anni – anche nel rispetto degli orientamenti formulati dalla Consob – ha garantito la regolare tenuta dell'evento, mettendo tutti i soci in condizione di conoscere in anticipo le eventuali mozioni presentate e di esercitare i propri diritti. La scelta adottata non pregiudica in alcun modo la possibilità che in futuro si opti per soluzioni differenti.

La Società e il Management ringraziano sentitamente tutti gli azionisti che negli anni hanno aderito alle iniziative di azionariato diffuso, contribuendo attivamente al progetto aziendale.

Le strategie operate e i risultati conseguiti da TIM negli ultimi anni hanno permesso di superare sfide significative e di tornare a creare valore condiviso per tutti gli stakeholder nel lungo termine.

#### **NUOVE DOMANDE BARZAGHI**

In riferimento all'Opa lanciata da Poste Italiane, pur considerato che si tratta di una proposta in linea con gli orientamenti di mercato e che risponde ad un suo orientamento industriale e di mercato, presenta tuttavia dei limiti di non congruità, espressi da illustre personalità della finanza e dell'imprenditoria che in passato hanno fatto parte degli organi decisionali di Telecom Italia. Il valore dell'azienda è comunque sottostimato come pure il valore del concambio delle azioni in assegnazione che non comprende il valore effettivo di una azienda, che ha abbondantemente superato la fase di criticità. Grazie all'azione convinta e decisa dell'A.D. a cui bisogna riconoscere capacità imprenditoriale e alto senso di appartenenza ad una azienda in cui lui ha operato per anni con determinazione e passione. E' giusto ricordare che la nostra è una azienda che ha costruito la storia delle telecomunicazioni in Italia, in Europa e nel Mondo. Oggi potremo essere ad un bivio! Se il mercato risponderà positivamente alla chiamata delle Poste. Accetteremo con onore e con orgoglio e con un po di amaro in bocca, e con un certo rammarico ogni decisione. Siamo convinti che in tutti questi anni, a partire dal nostro A.D. a cui va un grande ringraziamento, a dirigenti, dipendenti e piccoli azionisti come a ex dipendenti, che con onore e con grande senso di

appartenenza, tutti insieme. hanno fatto parte della storia di una Grande Società. In bocca al lupo a Tutti!!! Chiedo cortesemente la pubblicazione integrale dei testi, e Ringrazio per le risposte che mi vorrete cortesemente inviare. Pierangelo Barzaghi Azionista ex dipendente di Telecom Italia

In qualità di piccolo azionista convinto d'interpretare il parere del popolo dei piccoli azionisti, pur nel rispetto delle leggi che regolamentano il libero mercato, si ritiene insufficiente il valore attribuito all'operazione di concambio delle azioni TIM oggetto della Opa. Un prezzo che non riteniamo equo, riferito al valore reale di TIM.

245. Si chiede perciò al CDA che sarà chiamato ad esprimere una posizione e un parere, un rilancio complessivo dell'offerta, in quanto non rispecchia il valore della società.

Quale il parere e la posizione del CDA rispetto a una possibile collocazione con Opas a regime, di una TIM non quotata in borsa e trasformata in società stand alone? Si tratterebbe di una struttura industriale che opera in modo indipendente ed autonomo, che non farebbe parte di un gruppo societario più ampio o di una holding o di una catena di controllo. Come potrebbe la nuova TIM avere autonomia impositiva in grado di competere ed affrontare le sfide del mercato?

OPAS DI POSTE ITALIANE SU TIM Pur non essendo argomento iscritto all'ODG dell'Assemblea, non si può non considerare la proposta totalitaria inoltrata dall'Azionista Poste Italiane che di fatto ha come obiettivo, di puntare al delisting del titolo Telecom Italia. Non voglio sembrare un nostalgico o un sostenitore del titolo. Però penso che la fretta con cui si è provveduto ad approvare la proposta da parte del consiglio delle Poste Italiane, sia dettata da solo meri calcoli di ordine politico, in ragione delle elezioni politiche del prossimo anno. Evidentemente rimandare di qualche mese questa proposta, in presenza di una TIM che ha recuperato oltre il 100% il valore azionario, oltre a credibilità ed immagine, sarebbe stata una decisione saggia e maggiormente ponderata, da analizzare attentamente con tutti gli attori in campo, o comunque dopo l'approvazione del nuovo Piano Industriale. Ancora una volta la politica di parte, ha avuto le ragioni delle logiche industriali e di mercato che suggerivano l'uso di una diversa metodologia di approccio all'a proposta Opa. Vorrei esporre successivamente le mie personali considerazioni con invito alla pubblicazione tra le domande all'assemblea, di fronte a una operazione che seppur di una OPAS non ostile, non può non suggerire da parte degli azionisti motivi di riflessione.

La domanda non è attinente all'ordine del giorno. Si precisa peraltro che, ai sensi dell'art. 103 del D.Lgs. 58/1998, la Società esprime la propria posizione sull'OPAS mediante un comunicato del Consiglio di Amministrazione da diffondersi entro l'inizio del periodo di adesione e soggetto alle formalità pubblicitarie previste dalla normativa.

246. Sponsorizzazioni Sportive. Dove trovano collocazioni sul bilancio il sostegno alle federazioni o società sportive? In quali ambiti e in che misura TIM sostiene federazioni o organizzazioni sportive nazionali? È possibile estendere e quali i riferimenti per inoltrare di domande di organismi che praticano lo Sport Paralimpico Sperimentale per Disabili? Porto come modello il movimento Special Olympics Italia legato alla disabilità e all'inclusione dei ragazzi nelle attività sportive. Organismo presente in molte regioni italiane. È possibile ricevere una risposta?

Le Sponsorizzazioni Sportive afferiscono alla voce di bilancio "Costi di Pubblicità e Promozione". Al momento, TIM è sponsor delle seguenti società e federazioni sportive: Federazione Italiana Gioco Calcio (FIGC) che comprende tutte le Nazionali maschili e femminili; Federazione Italiana Nuoto (FIN); Club di Serie A Milan, Inter, Lazio, Juve, Roma (per questi club la sponsorizzazione riguarda le squadre femminili e giovanili, coerentemente al posizionamento valoriale di TIM sulla valorizzazione dell'inclusione e del talento, nonché i principali asset delle squadre maschili); Team Ducati Corse. Inoltre TIM è Official Telecommunications Partner dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026.

TIM valuta sempre con attenzione tutte le proposte di sponsorizzazione che riceve, incluse quelle inerenti gli sport paralimpici. È quindi possibile inoltrare tali richieste alle funzioni competenti.

247. Quanti sono e quali sono i progetti sostenuti dalla Fondazione TIM per il Sociale, fiore all'occhiello per la nostra azienda? Chi le scrive oltre ad essere azionista, è anche Presidente di una Associazione di famiglie con ragazzi con disabilità. -TIM è una azienda molto attenta all'aspetto inclusivo delle persone con disabilità. Da anni in prima linea nel sostegno dei progetti sociali. Non dimentichiamo che l'Azienda è stata una delle prime in Italia nel sostegno al progetto di THELETON. Altrettanto importante è garantire sostegno non strettamente economico, alle iniziative che partono dal basso e che interessano progetti in rete anche locali. Nota di rilievo l'iniziativa estiva,

promossa da ASSILT e CRAL a favore delle famiglie con figli con disabilità. Ho avuto modo di sperimentare personalmente la bontà dell'Iniziativa, che merita per il futuro ancora sostegno ed attenzione.

Fondazione TIM, in quanto espressione filantropica del Gruppo, ha da sempre l'inclusione sociale quale ambito di intervento. Negli ultimi anni, in particolare, ha promosso la Call for IDEAs ed il bando VIVERE IL PROSSIMO, con l'obiettivo di facilitare e incoraggiare tutti gli enti del Terzo Settore, i centri di ricerca e le università nella realizzazione di progetti che aiutino le famiglie con persone con disabilità, in particolare minori, nei bisogni di natura sociale, relazionale e occupazionale. I progetti assegnatari hanno realizzato e continuano a sviluppare una serie di iniziative in diversi punti del Paese (da Udine a Taranto, da Torino a Mazara del Vallo). Iniziative rivolte a giovani, famiglie, caregiver nell'ambito di malattie rare, oncologiche e neuromotorie. In coerenza con tale missione, attraverso i bandi 2025, Fondazione TIM ha destinato complessivamente circa 1,5 milioni di euro a sei enti di eccellenza nei settori della ricerca, dell'inclusione sociale e della salute. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito internet della Fondazione TIM [www.fondazionetim.it](http://www.fondazionetim.it).

248. TIM ha generato una piattaforma che individua le chiamate della concorrenza e in generale le chiamate effettuate da operatori disturbatori. Non potrebbe l'Azienda rendere pubblica questa opportunità, al fine di bloccare per tempo chiamate moleste e più in generale che utilizzano in maniera fraudolenta i servizi tecnici e commerciali di TIM? Come il cliente si può difendere dagli operatori disturbatori, che generano una cattiva immagine all'Azienda?

Il servizio Stop Spam è stato reso disponibile da febbraio 2026 sull'APP MyTIM, nella sola versione Android.

In 2 mesi è stato attivato da 100k Clienti (98k al 5 aprile, i dati esatti qui sotto) e consente ai clienti di impostare un filtro, sulla SIM in uso sullo smartphone, alle chiamate di provenienza estera, selezionando un blocco generale alle chiamate da numeri fissi e mobili provenienti da prefissi internazionali (esclusi eventuali numeri esteri in rubrica) o potendo individuare e bloccare uno o più paesi di provenienza di queste chiamate. Le chiamate internazionali non sono necessariamente chiamate di concorrenti, ma dopo l'entrata in vigore dal 19 novembre scorso del filtro "anti-spoofing" (istituito dall'Agcom per contrastare la pratica con cui i call center illegali

falsificavano i numeri facendoli apparire come “provenienti dall'Italia”), il fenomeno di call center disturbatori chiamanti dall'estero si è notevolmente accentuato.

Il servizio Stop Spam è gratuito e operando a livello di rubrica, effettua un filtro in ingresso alle chiamate di provenienza internazionale sullo smartphone su cui è installata l'app MYTIM.

Per allertare i clienti abbiamo inoltre una news fissa in homepage del sito TIM e di TIM Business.

249. TIM e DAZN hanno rinnovato la loro partnership strategica fino al 2019 l'accordo che prevede l'inclusione di tutte le partite di serie A, Tim Vision e molto altre servizi. TIM perciò viene vista anche in ambito europeo, come aggregatore di contenuti sportivi e tecnologici di alta qualità. Considerato che il primo accordo commerciale con DAZN ha generato solo grandi perdite per l'Azienda che di fatto ha dovuto interrompere gli accordi. Nel nuovo accordo quale è il rapporto costi benefici prodotti dalla nuova partnership? Quali e quanti i contratti sottoscritti da TIM per i clienti domestici a cui viene fornito oltre il contratto di DAZN il modem per canali d'intrattenimento?

Il rinnovo della partnership tra TIM e DAZN si inserisce all'interno di un contesto competitivo e di mercato profondamente evoluto rispetto al primo accordo commerciale, sia dal punto di vista economico, che regolamentare e strategico.

In tale quadro, il nuovo accordo con DAZN si inserisce in un contesto coerente con l'obiettivo di TIM di consolidare il proprio ruolo di piattaforma abilitante di servizi digitali, tecnologici e di intrattenimento, mantenendo un costante presidio sull'equilibrio economico-finanziario complessivo, con crescita dei clienti utilizzatori e impatti sulla riduzione del churn.

Da questo punto di vista, i costi sono stati sostanzialmente ridotti rispetto al precedente accordo e i risultati economici e industriali del nuovo accordo – migliorativi – vengono monitorati con continuità.

Si precisa che l'offerta rivolta ai clienti domestici si configura come una proposta integrata, che comprende:

- l'accesso ai contenuti DAZN,
- l'abilitazione ai servizi di intrattenimento tramite la piattaforma TIMVISION
- la fornitura del decoder TIM opzionale a scelta cliente.

250. Gentile CDA, TIM Brasile Il percorso industriale di TIM Brasile in questi anni ha portato l'Azienda ad essere leader del mercato delle tlc e come già detto a mitigare le perdite generate negli anni da TIM Italia. In Brasile la copertura 4 e 5 G è nell'ordine di oltre il 70 % del territorio, comprensivo dell'estensione della foresta Amazzonica, dove maggiori sono le difficoltà ambientali che di fatto ne limitano in quei luoghi la qualità del servizio e lo sviluppo. TIM Brasile perciò elemento chiave del gruppo che genera oltre il 30% dei ricavi complessivi. Cosa rispondere a quei sostenitori politici nostrani, che ne vorrebbero la vendita? Tim Brasile valutata oltre 10 milioni di Euro? Quale ad oggi la posizione del Consiglio su una eventuale vendita (non condivisa) degli asset finalizzata ad azzerare il debito? Quanti sono oggi i dipendenti di TIM Brasile ed in quali ambiti sono inseriti? Sono ancora presenti dipendenti italiani a supporto o comandati in località estere?

Con riferimento al numero di dipendenti di TIM Brasil si rimanda a quanto riportato nella Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025, Relazione sulla Gestione ed in particolare nella sezione Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo TIM. I dipendenti operano in diversi ambiti aziendali ed in particolare: Customer Services, Commerciale Consumer, Commerciale Business, Technology Operations/Development, Information Technology e funzioni di Staff.

Attualmente, la presenza di personale operante presso sedi estere è estremamente limitata e riguarda poche unità. Tali risorse operano in regime di distacco presso TIM Brasil con ruoli di responsabilità di struttura.

Come sempre comunicato il Brasile è un elemento importante dell'operatività del Gruppo e non ci sono attualmente piani di cessione. Al 7 aprile 2026 la Market Cap di TIM Brasil S.A. era di circa 62,8 Miliardi di Reais, equivalenti a circa 10,6 miliardi di euro.

251. Volevo complimentarmi con il CDA per avere ripreso la pubblicità allora chiamata `Una telefonata ti allunga la vita` che ci ha reso famosi e premiati, con il personaggio che ancora oggi è entrato nelle case degli italiani. Penso d'interpretare il pensiero di molti italiani che rivedendo quella pubblicità necessariamente rivista nel contesto di oggi, non possono non ritornare con la mente a quei primi anni novanta ed oltre, in cui gli italiani prendevano confidenza con l'uso del telefono e i servizi ad esso collegato. Anche i negozi InSip hanno fatto storia in quel periodo in cui l'Azienda prima della

privatizzazione, entrava tutte le sere nelle case degli italiani con gentilezza e con garbo, con l'indimenticabile personaggio di ET che grazie a quella interpretazione, ha dato grande visibilità all'Azienda ed ai prodotti commerciali. Questa è la storia di cui andare fieri e orgogliosi gentili Dirigenti! Peccato che con la privatizzazione tutto è crollato! Quali sono i risultati rispetto alla pubblicità di oggi? Quali il rapporto costi benefici? Quanti sono oggi i negozi TIM presenti sul territorio? Nel rapporto costi e benefici. Non è riproponibile il progetto a gestione diretta dei punti TIM che hanno trovato sede in passato nei punti sociali?

I risultati di questa campagna sono stati molto positivi. La campagna ha dato un forte impulso alla presenza digitale del brand: ha registrato performance straordinarie, totalizzando 50 milioni di visualizzazioni video e 7 milioni di interazioni (like, commenti e condivisioni).

Il sentiment delle conversazioni si è attestato su livelli di eccellenza, con il 98% di commenti positivi: il pubblico ha premiato sia l'effetto nostalgia legato all'iconico spot del '93 e alla "vestizione amarcord", sia l'efficacia creativa con cui il concept è stato attualizzato. I punti vendita Retail presenti a febbraio 2026 sul territorio nazionale - inclusa la GD - sono 3.880. Di questi 233 fanno capo alla società TIM Retail, controllata 100% da TIM, con presenza nei centri commerciali fatta eccezione per i cosiddetti "streets" (ex Negozi Sociali Telecom/TIM).

252. Investimenti per Olimpiadi Milano Cortina. Un plauso a tutto il personale dipendente che ha lavorato in loco e dietro le quinte, per la preparazione tecnica e per il ritorno di immagine che abbiamo avuto come Azienda in ambito internazionale. Considerato che l'Azienda è stata partner economica molto importante nei risultati conseguiti dall'evento che ci ha visto come azienda, grandi protagonisti. Quanti sono stati il totale degli investimenti di competenza anno 2025 per le Olimpiadi? Quali coperte da partecipazioni pubbliche? Quanti coperti dalla Federazione Olimpica Internazionale? Quanti coperti da contributi PNRR?

L'investimento di TIM nel 2025 per le Olimpiadi Milano/Cortina è stato pari a ca. 9,3 milioni di euro. Relativamente a tali investimenti, TIM non ha direttamente fruito di partecipazione pubbliche, né sono stati ricevuti contributi dal Comitato Olimpico Internazionale (IOC) o fondi PNRR. Gli investimenti di TIM sono stati funzionali alla

fornitura di servizi da TIM alla Fondazione Milano Cortina 2026, regolati da un contratto tra le due parti.

253. Dipendenti: Nella voce dipendenti Italia, non trovano collocazione il numero dei dipendenti che volontariamente sarebbero interessati a processi di pre pensionamento o altre forme di mobilità prevista dagli accordi azienda sindacato. Quanti sono i dipendenti oggi interessati? Ai dipendenti che accettano tali procedure, oltre alle agevolazioni di accompagnamento alla pensione prevista dallo Stato, vengono concessi agevolazioni o forme di incentivazione ad personam previste dall'Azienda? Questa procedura si applica anche nei confronti di personale in servizio in Brasile? Sono previste riduzioni di personale per TIM Brasile?

A marzo 2026 TIM ha sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali:

- Un accordo per l'Accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà bilaterale per la Filiera delle Telecomunicazioni. Tale accordo favorirà l'uscita volontaria a fine 2026 dei dipendenti prossimi alla pensione (fino a 5 anni dal raggiungimento del requisito), per un numero massimo di 1.000 persone.
- Un accordo nell'ambito della procedura di licenziamento collettivo ai sensi della Legge 223/1991 (ex mobilità) per la gestione di un massimo di 350 uscite volontarie entro il 2028

La fase di raccolta delle adesioni è ancora in corso e non si dispone quindi di una stima dei dipendenti interessati.

Ai dipendenti che decideranno volontariamente di uscire saranno applicate le misure previste dagli strumenti adottati e dai relativi accordi sindacali.

Le misure non si applicano al personale di TIM Brasil, che determinerà l'evoluzione degli organici in coerenza con gli obiettivi di business della società.

254. Quali e quanti sono le proprietà e il valore di competenza TIM al netto delle vendite della rete e delle strutture di rete collegate (centrali ecc.)? Quale il valore dei cespiti dell'Azienda e dove trovano collocazione nel bilancio 2025? Quanto il valore oggi del parco automezzi di TIM? Dopo il passaggio del parco automezzi e strutture annesse a FiberCop, come sono oggi visibili gli automezzi di servizio dell'Azienda TIM? Per l'anno 2026 sono previste nuove dismissioni di stabili di proprietà?

Gli immobili di proprietà TIM SpA sono quelli riferiti al Polo IVREA e a due negozi (Parma e Perugia). Si rimanda alla Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025, Nota 5 “Attività materiali” del Bilancio Separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Oggi Tim non ha automezzi di proprietà, quelli in uso sono a noleggio.

Le auto operative sono dotate di loghi TIM su cofano e sportelli.

255. Indebitamento: la voce indebitamento netto risulta in netta diminuzione rispetto al valore dell'esercizio 2024. In tale valore è compresa la quota che deve versare lo Stato rispetto alla sentenza favorevole per Telecom Italia della Corte d'Appello? Tale voce dove trova collocazione nei crediti da ricevere? Quando potrà essere esigibile materialmente nei confronti dello Stato il versamento?

Si rimanda a quanto illustrato nella Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025, in particolare nella sezione Relazione sulla gestione, Principali dati economico-finanziari del Gruppo TIM, paragrafo “Canone di concessione 1998”.

## LUCCHINI Stefano

Per le risposte alle domande si rinvia alle risposte fornite al socio Radaelli

Il sottoscritto Stefano Lucchini,

considerato il ruolo svolto nel tempo dal Dott. Dario Romano Radaelli, riconosciuto anche alla luce delle pronunce intervenute e delle risultanze ufficiali, e tenuto conto della rilevanza delle questioni relative alla funzione di rappresentanza, al fondo e ai contenziosi in corso,

chiede:

256. Se la Società ritenga che le pronunce dei giudici e l'iscrizione camerale siano sufficienti per riconoscere la funzione di rappresentanza e, in caso contrario, quali ulteriori elementi ritenga necessari.

257. Se la posizione della Società su tale tema sia rimasta invariata nel tempo oppure abbia subito modifiche e, in tal caso, per quali ragioni.

258. Se la Società abbia valutato quali sarebbero le conseguenze operative di un eventuale riconoscimento o mancato riconoscimento della funzione di rappresentanza, anche in relazione ai contenziosi in corso.

259. Se la Società abbia considerato gli effetti di una eventuale decisione sfavorevole nei giudizi pendenti, sia sotto il profilo della funzione di rappresentanza sia sotto quello della gestione del fondo.

260. Se la Società ritenga che il fondo collegato alla tutela degli ex azionisti possa operare anche in assenza di un soggetto chiaramente individuato per la sua gestione e, in caso affermativo, con quali modalità.

261. Se sia effettivamente impossibile ricostruire l'elenco degli ex azionisti interessati oppure se tale ricostruzione sia comunque possibile attraverso gli intermediari o altri strumenti disponibili.

262. Se la Società ritenga che il fondo mantenga una propria funzione anche nel caso in cui la categoria non sia più esistente e quali siano, in concreto, gli effetti di tale situazione.

263. Se la Società ritenga coerente limitare l'utilizzo del fondo in presenza di una funzione di rappresentanza che risulta ancora oggetto di valutazione nei giudizi.

264. Se la Società abbia valutato se determinate scelte possano incidere, in concreto, sulla possibilità per gli ex azionisti di far valere le proprie ragioni.
265. Se tali aspetti siano stati esaminati anche dalla società di revisione e dagli organi di controllo e con quali esiti.
266. Se la Società ritenga che l'affermazione secondo cui non sarebbe possibile ricostruire l'elenco degli ex azionisti di risparmio sia compatibile con la possibilità tecnica di ricostruire la composizione dell'azionariato a una determinata data attraverso le risultanze trasmesse dagli intermediari in occasione di eventi societari, quali assemblee o operazioni sul capitale, e se tale verifica sia stata effettuata.
267. Se la Società abbia valutato, anche alla luce della risposta a interpellato n. 89/2026 dell'Agenzia delle Entrate, se gli effetti della fusione comportino l'assunzione anche di componenti negativi e situazioni giuridiche emerse successivamente riferibili alla società incorporata, e se tali elementi siano stati considerati ai fini della rappresentazione contabile e dell'informativa al mercato.
268. Se la Società possa escludere, anche sulla base delle informazioni trasmesse agli organi di controllo e alla società di revisione, che eventuali asimmetrie nei flussi informativi tra organi societari — inclusa la mancata trasmissione di comunicazioni rilevanti al Collegio Sindacale — possano incidere sulla completezza delle informazioni trasmesse alla società di revisione EY S.p.A. e, conseguentemente, sulla qualità del processo di revisione.

## FRIGERIO Manuela Rita

La sottoscritta Frigerio Manuela Rita, azionista della Società, premesso che, anche da quanto risulta tra altri azionisti, il Dott. Dario Romano Radaelli viene ancora considerato il soggetto che si è occupato nel tempo della tutela degli ex azionisti di risparmio di Telecom Italia Media, anche alla luce di decisioni dei giudici e risultanze ufficiali, considerato che nelle assemblee del 28 gennaio 2026 molte domande sono state considerate “non pertinenti” senza spiegazioni chiare, e tenuto conto che nella prossima assemblea non sarà possibile fare ulteriori osservazioni dopo le risposte scritte, chiede:

269. Per quali motivi molte domande fatte a gennaio 2026 sono state considerate “non pertinenti” e quali regole sono state seguite per deciderlo.

**La Società opera nel rispetto della normativa e della prassi applicabili.**

270. Se nel valutare le domande si è tenuto conto del fatto che quelle assemblee, anche se tenute a gennaio, erano state convocate nel 2025.

**Si rinvia alle risposte fornite alle domande del socio Radaelli.**

271. Se queste regole sono scritte e controllate da qualcuno (ad esempio dal Collegio Sindacale) e, in caso affermativo, cosa è stato verificato.

**Si rinvia alle risposte fornite alle domande del socio Radaelli.**

272. Se la Società ritiene di aver dato risposte complete e utili agli azionisti oppure se c'è il rischio che, considerando molte domande non pertinenti, le informazioni date siano state incomplete.

**La Società opera nel rispetto della normativa e della prassi applicabili.**

273. Se la Società ritiene che il ruolo del rappresentante degli ex azionisti di risparmio sia ancora esistente oppure no.

Si rinvia alle risposte fornite dalle domande del socio Radaelli.

274. Se tutte le domande simili tra loro sono state trattate allo stesso modo oppure se alcune sono state considerate pertinenti e altre no; e se questo è stato controllato.

La Società opera nel rispetto della normativa e della prassi applicabili.

275. Se il tempo tra la pubblicazione delle risposte e la data dell'assemblea è sufficiente per permettere agli azionisti di capire bene le risposte e votare in modo consapevole.

La tempistica indicata per la pubblicazione delle risposte alle domande preassembleari è conforme alla normativa applicabile.

## DI BARI Michele

Per le risposte alle domande dalla n. 276 alla n. 284 si rinvia alle risposte fornite al socio Radaelli

Il sottoscritto Di Bari Michele, azionista di Telecom Italia Media SpA, riconoscendo nel dott. Dario Romano Radaelli il soggetto che ha operato per la tutela degli ex azionisti di risparmio di Telecom Italia Media S.p.A. – anche alla luce delle pronunce intervenute e delle risultanze camerali – e rilevato che, nonostante ciò, diversi aspetti della vicenda non risultano ancora chiariti in modo soddisfacente, in particolare con riferimento al fondo e all’effettivo esercizio della funzione di rappresentanza, chiede alla società:

276. Se il fondo collegato alla tutela degli ex azionisti sia stato negli anni successivi alla fusione concretamente disponibile e utilizzabile e se esista una ricostruzione chiara del suo andamento; nonché se la società possa escludere che eventuali riduzioni o difficoltà operative siano state determinate anche da iniziative della società stessa.
277. Se sia corretto affermare che non sia possibile ricostruire l’elenco degli ex azionisti interessati al concambio del 30 settembre 2015, oppure se tale ricostruzione sia comunque possibile attraverso gli intermediari o altri strumenti.
278. Se la società ritenga che l’esercizio concreto della funzione di rappresentanza possa incontrare limitazioni operative e, in caso affermativo, su quali basi tali limitazioni sarebbero giustificate.
279. Se esista un atto formale della società che abbia disposto o motivato la cessazione della funzione del dott. Radaelli: sì o no; e, in caso affermativo, di indicarne gli estremi.
280. Se, nel contestare l’operato del dott. Radaelli la società abbia tenuto conto che la giurisprudenza riconosce al rappresentante comune margine di iniziativa anche autonomi e non sempre subordinati a deliberazioni assembleari.
281. Se le scelte relative alla gestione del contenzioso siano state oggetto di specifiche valutazioni interne e se tali valutazioni siano state portate all’attenzione del Consiglio di Amministrazione e degli organi di controllo.

282. Se il collegio sindacale abbia verificato che le modalità di risposta alle domande degli azionisti – inclusi i rinvii a documenti e le qualificazioni di non pertinenza – siano idonee a garantire un’informazione completa.

283. Se tali modalità sino state oggetto di valutazione anche da parte della società di revisione EY S.p.A. con particolare riferimento alla completezza dei flussi informativi.

284. Se la società possa escludere che l’eventuale mancata disponibilità o ricostruibilità delle informazioni relative agli ex azionisti di risparmio possa incidere sulla concreta possibilità di esercizio della funzione di rappresentanza e, conseguentemente, sulla effettività della tutela della categoria.

Chiede inoltre al Dott. Dario Romano Radaelli:

285. Se, nella sua esperienza, le posizioni assunte dalla società abbiano inciso in concreto sulla possibilità di proseguire l’attività di tutela degli ex azionisti e, più in generale, se i mezzi disponibili, siano oggi sufficienti e garantire tale tutela in modo effettivo.

La domanda non è rivolta agli organi sociali preposti alla formulazione delle risposte.

## PETRERA Michele

Lo scrivente Michele Petrera azionista ordinario e di risparmio di Telecom Italia S.p.A., già azionista ordinario e di risparmio di Telecom Italia Media S.p.A., incorporata in Telecom Italia S.p.A., nonché avente diritto di voto e legittimato ai sensi della normativa vigente – come da comunicazione già richiesta all’intermediario Fineco Bank S.p.A., che sarà trasmessa nei termini previsti tramite i flussi informatici –

CHIEDE

alla Società di fornire risposte e chiarimenti, ai sensi dell’art. 126-bis del TUF, in merito ai seguenti aspetti che, a mio parere, non risultano adeguatamente evidenziati nel bilancio di esercizio 2025, con riferimento all’Assemblea di Telecom Italia S.p.A. convocata per il 15 aprile 2026.

**Domande 1–12 relative ad alcuni aspetti connessi alla fusione per incorporazione di Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia S.p.A. e al relativo impatto sul bilancio societario.**

**Per le risposte alle domande dalla n. 286 alla n. 302 (rinumerate nel presente file in maniera progressiva rispetto alla numerazione dell’Azionista) si rinvia alle risposte fornite al socio Radaelli.**

### 286. Contenziosi e procedimenti precontenziosi

Si chiede di chiarire se siano esistiti, se siano attualmente in corso o se possano sorgere contenziosi, procedimenti giudiziari o situazioni di precontenzioso relativi ai rapporti e ai diritti degli azionisti di risparmio delle società coinvolte nella fusione indicando i soggetti coinvolti e l’eventuale impatto sul bilancio, nonché se tali elementi siano stati valutati ai fini della rilevazione di passività potenziali e della relativa informativa di bilancio.

### 287. Ammontare dei contenziosi e rappresentazione contabile

Si chiede di indicare l’ammontare complessivo dei contenziosi e dei rischi connessi, comprensivo dei costi legali già sostenuti e stimati, e di chiarire se tali elementi siano correttamente rappresentati nel bilancio di esercizio 2025 tramite fondi rischi o accantonamenti, precisando se le valutazioni siano state condivise

con gli organi di controllo e con la società di revisione, tenendo conto delle risultanze derivanti da decisioni giudiziarie e iscrizioni ufficiali.

#### 288. Rappresentanza degli azionisti di risparmio

Poiché la posizione del rappresentante comune degli azionisti di risparmio della incorporata Telecom Italia Media S.p.A. non risulta attualmente riportata nella documentazione di bilancio, si chiede di chiarire i motivi di tale omissione, nonché di spiegare come la Società giustifichi il fatto che, nel bilancio di esercizio 2025, sia indicato esclusivamente l'Avv. Prof. Emanuele Rimini quale rappresentante comune degli azionisti di risparmio della incorporante Telecom Italia S.p.A., nonostante le risultanze ufficiali del Registro delle Imprese certifichino il ruolo e le funzioni del Dott. Dario Romano Radaelli come rappresentante comune degli azionisti di risparmio della incorporata. Si chiede infine di precisare per quali motivi tale posizione, risultante dall'iscrizione nel Registro delle Imprese, non sia stata riportata nel bilancio 2025 e se l'omissione sia stata valutata ai fini della completezza e veridicità dell'informativa societaria, anche in relazione ai principi affermati dalla Corte di Cassazione, sentenza n. 1635/2025.

#### 289. Ruolo e funzione dei rappresentanti

Si chiede di chiarire il ruolo e le funzioni attribuiti ai rappresentanti degli azionisti di risparmio della società incorporante e di quella incorporata, precisando se la loro coesistenza o successione sia stata valutata in relazione ai riflessi giuridici e contabili, inclusa la corretta individuazione dei soggetti legittimati a operare sui fondi di categoria, aspetto non rilevato nel bilancio 2025.

#### 290. Fondi spese ex art. 146 TUF

Si chiede di chiarire:

- in quale voce di bilancio siano iscritti i fondi spese previsti dall'art. 146 del TUF (D.Lgs. 58/1998);
- se, a seguito della fusione, i fondi relativi all'incorporante e all'incorporata siano rimasti distinti oppure siano stati unificati e, in tal caso, secondo quali criteri, modalità e presupposti giuridici;
- se i fondi siano gestiti autonomamente, indicando il nominativo del soggetto incaricato della gestione e il nominativo di quello che riveste

la qualifica di sostituto d'imposta;

- quale sia l'ammontare deliberato e il residuo di ciascun fondo;
- quale sia l'ammontare dei compensi annui dei rappresentanti comuni, specificando se siano stati corrisposti a ciascuno di essi e se gravino sui fondi (ovvero sul fondo unificato, se del caso) oppure sulla Società;
- se tali elementi siano stati adeguatamente rappresentati e valutati ai fini del bilancio.

291. Informativa ai soci sul rendiconto dei fondi

292. Si chiede di chiarire se il rendiconto dei fondi spese sia stato comunicato agli azionisti e, in caso contrario, di spiegare le ragioni della mancata informativa, valutando l'eventuale impatto sugli obblighi di trasparenza e sulla corretta rappresentazione dei rapporti con la categoria degli azionisti di risparmio.

293. Utilizzo dei fondi in assenza di rappresentante

294. Si chiede se la Società ritenga che i fondi possano essere utilizzati anche in assenza di un soggetto formalmente riconosciuto come rappresentante della categoria e, in tal caso, quale sia il fondamento giuridico di tale impostazione e se sia stato considerato ai fini della rappresentazione contabile.

295. Efficacia della delibera di rinuncia al diritto di rivalsa

Si chiede di chiarire se la delibera del 30 settembre 2015, con cui Telecom Italia Media S.p.A. rinunciò al diritto di rivalsa sul fondo spese degli azionisti di risparmio, possa considerarsi tuttora efficace a seguito della fusione con Telecom Italia S.p.A., anche alla luce dell'art. 2504-bis c.c., e se i relativi effetti siano stati considerati nella rappresentazione delle passività e degli oneri nel bilancio.

296. Valutazione di passività e rischi

297. Si chiede di chiarire se, nella valutazione delle passività e dei rischi, la Società abbia considerato le possibili conseguenze derivanti dal riconoscimento della funzione di rappresentanza e dalle relative pretese economiche e organizzative, e se tali elementi siano stati analizzati e documentati.

298. Completezza dell'informativa al mercato

Si chiede di chiarire se il bilancio 2025 e l'informativa al mercato rappresentino in modo completo le vicende relative alla funzione di rappresentanza, ai fondi spese e ai contenziosi con singoli azionisti e/o con la categoria degli azionisti di risparmio

della Società incorporata Telecom Italia Media S.p.A., e se eventuali omissioni siano state valutate.

299. Coerenza tra giudizi e documentazione societaria

300. Si chiede di chiarire se la Società abbia assunto, in sede giudiziale, posizioni non coerenti con le risultanze del Registro delle Imprese o con la documentazione societaria e, in tal caso, di indicarne le motivazioni e il possibile impatto sulla rappresentazione contabile e sulla valutazione dei rischi.

301. Evoluzione della posizione della Società

302. Si chiede di chiarire se la posizione della Società sui profili indicati sia rimasta costante nel tempo o abbia subito modifiche, anche alla luce delle pronunce giurisdizionali e delle iscrizioni ufficiali, e se tali eventuali variazioni siano state riflesse nel bilancio 2025.

\*\*\*\*\*

303. Domanda relativa alle Assemblee del 28 gennaio 2026 e al relativo impatto sul bilancio societario.

Si chiede di chiarire i dettagli relativi alle assemblee degli azionisti – ordinaria, straordinaria e speciale - tenutesi in data 28 gennaio 2026, specificando se tali eventi siano stati considerati rilevanti ai fini del bilancio di esercizio 2025 – quali fatti avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio - e se le relative delibere siano state adeguatamente rappresentate, con particolare riferimento agli effetti sui diritti patrimoniali degli azionisti di risparmio.

Per i dettagli delle precedenti assemblee si rinvia alla relativa documentazione, confermando l'informativa presente nella Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025, Bilancio Consolidato del Gruppo TIM Nota 15 Patrimonio Netto e Bilancio Separato di TIM S.p.A. Nota 14 Patrimonio Netto.

\*\*\*\*\*

304. Domanda relativa al Contenzioso Canone di Concessione 1998 e al relativo impatto sul bilancio societario.

Si chiede di chiarire:

- se le somme riconosciute dalla Corte d'Appello di Roma con sentenza n. 2320/2024, confermata dalla Corte di Cassazione n. 33241/2025, pari a circa 973 milioni di euro, oltre interessi legali fino al 31 dicembre 2025 per circa 38 milioni di euro, siano state

correttamente rappresentate nel bilancio 2025 tra gli “Altri proventi operativi” e i “Proventi finanziari”;

- se la cessione del credito avvenuta nel luglio 2025, per un importo complessivo di 995,4 milioni di euro a favore di un pool di banche, sia stata adeguatamente contabilizzata ed evidenziata in bilancio;
- quali siano i primari istituti bancari e/o finanziari coinvolti, le condizioni dell’operazione (prosoluta o prosolvendo) e come sia stato possibile procedere alla cessione prima della decisione definitiva della Cassazione;
- quale sia stato l’impatto dell’operazione sulla rappresentazione delle poste patrimoniali e sull’indebitamento finanziario netto;
- se la Società ritenga che il contenzioso e le operazioni ad esso connesse possano incidere sulla valutazione dei rischi e delle passività potenziali, e in quale misura;
- se siano previsti ulteriori contenziosi, procedimenti giudiziari o azioni di recupero da parte dello Stato italiano in relazione al medesimo canone e come tali elementi siano stati considerati nella gestione contabile e nell’informativa al mercato.

Si rimanda a quanto illustrato nella Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025, in particolare nella sezione Relazione sulla gestione, Principali dati economico-finanziari del Gruppo TIM, paragrafo “Canone di concessione 1998”.

## LOMBARDI Franco - ASATI

Dal momento che l'assemblea di oggi è virtuale non ritengo di esprimere un intervento iniziale, come in tutte le assemblee, ma solo porre alcune domande all'Amministratore Delegato con la fiducia di una risposta esauriente ed efficiente.

### 305.Domanda 1 – Partecipazione dei soci all'assemblea

ASATI chiede a TIM di chiarire le ragioni per le quali l'assemblea continua a essere convocata senza permettere la partecipazione diretta in presenza dei soci.

Nel contesto dell'OPAS lanciata da Poste Italiane, ASATI non comprende quali motivazioni giustificano questa scelta, che impedisce il confronto diretto tra management e azionisti, in particolare piccoli risparmiatori.

ASATI chiede quindi di conoscere le ragioni operative e di governance di questa scelta e se vi sia l'intenzione futura di ripristinare la partecipazione in presenza dei soci.

La Società ha ritenuto di avvalersi di una modalità di tenuta dell'Assemblea consentita dalla disciplina applicabile, che negli ultimi anni – anche nel rispetto degli orientamenti formulati dalla Consob – ha garantito la regolare tenuta dell'evento, mettendo tutti i soci in condizione di conoscere in anticipo le eventuali mozioni presentate e di esercitare i propri diritti. La scelta adottata non pregiudica in alcun modo la possibilità che in futuro si opti per soluzioni differenti.

### 306.Domanda 2 – OPAS di Poste Italiane, premio e modalità di pagamento

ASATI prende atto dell'OPAS di Poste Italiane su TIM, con corrispettivo di 0,635 euro per azione (0,167 euro in contanti e 0,0218 azioni Poste Italiane per azione TIM) e ritiene il premio insufficiente e la quota in denaro troppo bassa.

L'Associazione chiede a TIM di indicare la posizione ufficiale della società sull'OPAS e, nel caso TIM fosse orientata ad accettare o sostenere la proposta, di valutare un aumento significativo del corrispettivo monetario per garantire una remunerazione più adeguata e trasparente agli azionisti di minoranza.

La domanda non è attinente all'ordine del giorno. Si precisa peraltro che, ai sensi dell'art. 103 del D.Lgs. 58/1998, la Società esprime la propria posizione sull'OPAS

mediante un comunicato del Consiglio di Amministrazione da diffondersi entro l'inizio del periodo di adesione e soggetto alle formalità pubblicitarie previste dalla normativa.

### 307. Domanda 3 – Piattaforme Edge Cloud nelle reti d'accesso

ASATI richiama l'attenzione sulla possibilità di sviluppare piattaforme Edge Cloud (EC) in alcuni POP di accesso della rete fissa e in punti di aggregazione delle stazioni radio della rete mobile, per offrire servizi cloud (IaaS, PaaS, SaaS) a OTT e a Società che realizzano “Enabling Services”, che migliorano la qualità delle applicazioni distribuendo alcune componenti delle applicazioni in prossimità dei clienti.

TIM e i Telco potrebbero così valorizzare il loro vantaggio competitivo: le reti dei Telco collegano i clienti alla Big Internet, e piattaforme EC nelle reti d'accesso consentono di ottenere miglioramenti di prestazioni migliori di quelli ottenuti con le piattaforme EC degli OTT posizionate in prossimità delle reti dei Telco.

ASATI chiede alla società se TIM abbia in corso o in programma iniziative concrete per lo sviluppo di piattaforme Edge Cloud nelle reti d'accesso, che consentono di

1. ottenere ricavi e margini incrementali da OTT, da società che forniscono “Enabling Services” e dalla monetizzazione della capacità trasmissiva delle reti VHC verso i clienti, che beneficiano di una migliore qualità delle applicazioni;
2. ridurre i costi di rete nel segmento tra la connessione con la Big Internet e le reti d'accesso, ottenuti con la riduzione del traffico nel segmento di rete tra le connessioni con la Big Internet e le piattaforme EC. La riduzione dei costi si ottiene selezionando i nodi in cui inserire le piattaforme EC.

TIM dispone già di una Content Delivery Network (CDN) di successo, utilizzata per gestire i flussi di traffico massivi. Questa infrastruttura permette di ridurre sensibilmente i costi di trasporto verso la "Big Internet" e di migliorare contestualmente la Quality of Service (QoS) percepita dai clienti finali attraverso la distribuzione di contenuti in prossimità della rete di accesso.

Inoltre TIM è attivamente impegnata nel progetto IPCEI CIS (Cloud Infrastructure and Services). TIM partecipa allo sviluppo della prossima generazione di infrastrutture cloud/edge europee. L'obiettivo è realizzare soluzioni distribuite che consentano l'erogazione di servizi IaaS, PaaS e SaaS con latenze ridotte. Informazioni aggiornate sull'evoluzione dei servizi Edge sono sul sito <https://www.gruppotim.it/it/gruppo/cosa->



facciamo/innovazione/IPCEI.html e su <https://www.gruppotim.it/it/archivio-stampa/mercato/2026/CS-Edge-Continuum-MWC2026-23-02-2026.html>.

## BULGARELLI Marco

Per le risposte alle domande si rinvia alle risposte fornite al socio Radaelli

Il sottoscritto Marco Bulgarelli,

avendo riconosciuto nel Dott. Dario Romano Radaelli il soggetto che ha operato per la tutela degli ex azionisti di risparmio di Telecom Italia Media S.p.A. — anche alla luce delle pronunce intervenute e delle risultanze camerali — e tenuto conto che la nomina è avvenuta con delibera assembleare e che l'esercizio della funzione comporta costi esterni,

chiede:

308. Se la posizione della Società in ordine alla funzione di rappresentanza sia rimasta costante nel tempo o abbia subito variazioni e, in tal caso, per quali ragioni e con quali modalità sia stata formalizzata.
309. Se la Società ritenga che il compenso deliberato dall'assemblea speciale del 30 settembre 2015 costituisca un'obbligazione della Società incorporante, indicando su quali basi tale obbligazione sia stata eventualmente valutata.
310. Se la Società possa escludere che eventuali criticità nella disponibilità o nell'utilizzo del fondo collegato alla funzione di rappresentanza siano state influenzate, anche solo indirettamente, da scelte o iniziative riconducibili alla Società stessa.
311. Se la Società ritenga coerente contestare la legittimazione del Dott. Radaelli e, al contempo, fare riferimento al fondo collegato alla funzione di rappresentanza nell'ambito delle proprie valutazioni complessive, con ciò presupponendo comunque l'esistenza del fondo e di un soggetto deputato alla sua gestione.
312. Se il Collegio Sindacale abbia esaminato tale profilo sotto il profilo della coerenza complessiva delle posizioni assunte dalla Società e, in caso affermativo, con quali esiti.
313. Se la Società abbia valutato la coerenza tra le posizioni assunte nei giudizi — che incidono sulla funzione di rappresentanza — e i possibili effetti economici connessi a tale funzione, anche ai fini della corretta rappresentazione nel bilancio.
314. Se le scelte adottate nella gestione dei contenziosi siano state oggetto di valutazioni interne formalizzate e se tali valutazioni siano state portate a conoscenza del Collegio Sindacale.

315. Se la Società abbia verificato la coerenza tra le proprie posizioni e i principi espressi dalla Corte di Cassazione e se ciò abbia comportato eventuali modifiche nelle strategie adottate.

316. Si chiede inoltre:

a. Se la Società, nel contestare la sussistenza o la titolarità della funzione di rappresentanza, abbia valutato se tale impostazione possa incidere sulla qualificazione contabile delle eventuali obbligazioni connesse al fondo ex art. 146 TUF e, in caso affermativo, con quali esiti.

b. Se la Società abbia valutato se l'eventuale riconoscimento della funzione di rappresentanza — anche in via giudiziale — possa comportare la necessità di rilevare passività potenziali o accantonamenti, e se tale scenario sia stato oggetto di analisi ai fini del bilancio 2025.

c. Se tali valutazioni siano state condivise con il Collegio Sindacale e con la società di revisione EY S.p.A. e, in caso affermativo, se siano state formulate osservazioni o richieste di approfondimento.

d. Se la Società possa escludere che eventuali differenze tra le posizioni assunte nei giudizi e le valutazioni effettuate ai fini della rappresentazione contabile possano incidere sulla coerenza complessiva dell'informativa societaria e sulla corretta rappresentazione dei rischi.

## VISCONTI Alessandro

Per le risposte alle domande si rinvia alle risposte fornite al socio Radaelli

Il sottoscritto Visconti Alessandro,

in qualità di azionista e considerato il ruolo riconosciuto al Dott. Dario Romano Radaelli da diversi azionisti di risparmio — sia per l'attività svolta sia alla luce della sentenza della Cassazione 1635/2025, delle ulteriori pronunce intervenute e delle risultanze camerali —,

chiede al Collegio Sindacale e alla società di revisione EY S.p.A.:

317. Se, nell'ambito delle rispettive funzioni, abbiano esaminato le pronunce sopra richiamate e la relativa iscrizione nel Registro delle Imprese, con riferimento ai loro effetti sulla funzione di rappresentanza degli ex azionisti di risparmio e sul fondo ad essa collegato.
318. Se tali elementi siano stati valutati ai fini della sussistenza della funzione di rappresentanza e della sua titolarità e se tale valutazione sia stata condivisa con il Consiglio di Amministrazione.
319. Quali conclusioni siano state tratte in merito alla necessità di riconoscere tale funzione e di garantire un adeguato meccanismo di rappresentanza della categoria, anche sotto il profilo operativo.
320. Se il Collegio Sindacale abbia ritenuto che tali tematiche richiedano specifiche iniziative nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza e se tali valutazioni siano state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.
321. Se la sezione del bilancio relativa agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2025 rappresenti adeguatamente le vicende relative alla funzione di rappresentanza e al fondo, tenuto conto delle assemblee del 28 gennaio 2026.
322. Se, ai fini della rappresentazione contabile e della valutazione dei rischi, sia stata considerata la distinzione tra la funzione di rappresentanza e il merito dei contenziosi e se la posizione della Società su tali profili sia rimasta costante nel tempo.
323. Se la Società abbia valutato di essere subentrata negli impegni assunti da Telecom Italia Media S.p.A., inclusi quelli relativi al fondo, e se tale valutazione sia stata condivisa con il Collegio Sindacale.

324. Se il Collegio Sindacale e la società di revisione abbiano verificato che le informazioni ricevute dalla Società distinguano in modo chiaro il tema della funzione di rappresentanza rispetto ai contenziosi in corso.
325. Se la Società ritenga che le modalità di risposta alle domande degli azionisti siano coerenti con l'esigenza di fornire un'informazione completa.
326. Se sia stata garantita coerenza tra:
- (a) le posizioni assunte nei giudizi;
  - (b) le informazioni trasmesse agli organi sociali;
  - (c) la rappresentazione nei documenti societari e di mercato;
- e, in caso contrario, quali misure siano state adottate o si intendano adottare.
327. Se il Collegio Sindacale abbia verificato che le modalità di risposta alle domande degli azionisti — inclusi i rinvii a documenti e le qualificazioni di non pertinenza — siano idonee a garantire un'informazione completa.
328. Se tali modalità siano state oggetto di valutazione anche da parte della società di revisione EY S.p.A., con particolare riferimento alla completezza dei flussi informativi.
329. Se la società di revisione EY S.p.A. abbia ricevuto informazioni specifiche in merito alle modalità di gestione dei flussi informativi tra organi societari e se tali aspetti siano stati considerati ai fini della valutazione del sistema di controllo interno.

## ROSANIA Elman

Per le risposte alle domande si rinvia alle risposte fornite al socio Radaelli, ad eccezione delle domande n. 342 e 343.

330. Richiamate alcune criticità, che sembrano trascinarsi da tempo, della gestione del fondo spese degli ex soci di risparmio di Telecom Italia Media spa e considerato che diversi ex soci continuano a riconoscere Dario Radaelli soggetto che ha svolto attività di tutela per la loro categoria, anche alla luce di decisioni giudiziarie e di risultanze camerali, si chiede di sapere se i vertici di Tim spa sono in grado di fornire il quadro dell'andamento del detto fondo spese nel periodo successivo alla fusione per incorporazione del 2015 di Telecom Italia Media spa in Telecom spa e fino al 31.12.2025, indicando almeno le principali dinamiche che ne hanno inciso la consistenza.
331. Si chiede di sapere dai vertici di Tim spa in quale voce di bilancio il citato fondo spese degli ex soci di risparmio di Telecom Italia Media spa sia attualmente rappresentato e se esso viene gestito separatamente rispetto ad altri fondi di Tim spa oppure in modo unitario.
332. Si chiede di sapere se i vertici di Tim spa ritengono che tale fondo, essendo destinato alla tutela di una specifica categoria di ex soci di risparmio, sia soggetto ad un vincolo di destinazione e, in caso affermativo, se tale vincolo è concretamente rispettato.
333. Si chiede di sapere dai vertici di Tim spa se la posizione risultante dalla visura camerale del rappresentante comune degli ex soci di risparmio di Telecom Italia Media spa, ovvero Dario Radaelli, possa avere effetti sulla gestione o sulla disponibilità del fondo spese per la tutela degli stessi ex soci di risparmio.
334. Si chiede di sapere su quali basi i vertici di Tim spa ritengono di non poter disporre dell'elenco nominativo degli ex soci di risparmio di Telecom Italia Media spa interessati alla operazione straordinaria di fusione per incorporazione del 2015, considerato che tale informazione può essere ricostruita.
335. Si chiede di sapere se i vertici di Tim spa sono in possesso delle comunicazioni degli intermediari relative alla partecipazione all'assemblea speciale dei soci di risparmio di Telecom Italia Media spa del 30 settembre 2015 a Rozzano (Milano) e se dette

- comunicazioni sono state prese in considerazione anche per le ricadute sul bilancio di Tim spa al 31.12.2025.
336. Si chiede di sapere se i vertici di Tim spa hanno valutato le informazioni rilevanti indicate alle precedenti domande in termini di rappresentazione completa ed esaustiva nell'ambito della revisione del bilancio di Tim spa al 31.12.2025.
337. Si chiede di sapere se i vertici di Tim spa ritengono che le modalità di gestione del fondo spese degli ex soci di risparmio di Telecom Italia Media spa e delle relative informazioni sono coerenti con l'esigenza di garantire la tutela effettiva degli stessi ex soci di risparmio.
338. Si chiede di sapere se i vertici di Tim spa hanno valutato la posizione del rappresentante comune degli ex soci di risparmio di Telecom Italia Media spa come risultante dalla visura camerale e se tale posizione è stata oggetto di contestazione formale e, in caso negativo, per quali motivi.
339. Si chiede di sapere se i vertici di Tim spa ritengono che le risultanze camerali del rappresentante comune degli ex soci di risparmio di Telecom Italia Media spa producano effetti rilevanti anche ai fini della gestione del relativo fondo spese e della rappresentazione contabile.
340. Si chiede di sapere se i vertici di Tim spa hanno verificato la possibilità di ricostruire, attraverso i dati disponibili presso gli intermediari e le risultanze relative agli eventi societari del 2015, la platea degli ex soci di risparmio interessati anche per le relative conseguenze fino al 31.12.2025 (risarcimenti agli ex soci di risparmio e spese legali per la loro tutela e spese per i compensi spettanti al loro rappresentante comune), e se tale verifica sia stata documentata e formalizzata.
341. Si chiede di sapere dai vertici di Tim spa e dal rappresentante comune degli ex soci di risparmio di Telecom Italia Media spa, Dario Radaelli, se quest'ultimo abbia richiesto a Tim spa chiarimenti o informazioni sul relativo fondo spese e sull'individuazione degli ex soci di risparmio e se in merito abbia avuto riscontri.
342. In occasione della recente assemblea di bilancio di Unicredit spa del 31.03.2026 tenuta a Milano a "porte chiuse" per la specifica opzione esercitata dai vertici Unicredit che hanno voluto vietare la partecipazione fisica dei soci ai lavori assembleari, il Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus ed Elman Rosania (in proprio e nella qualità di rappresentante del Gruppo dei soci risparmiatori ex Banca Mediterranea del Sud Italia, costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit) hanno

presentato quesito preassembleare ex art.127 ter del Tuf, con cui hanno chiesto di sapere «la cifra complessiva percepita nel 2025 dall'amministratore delegato di Unicredit Andrea Orcel, che nel 2024 era stata di 13.200.000 euro circa, come indicato dalla responsabile Rita Izzo alla precedente assemblea Unicredit del 27.03.2025 a "porte aperte", dopo la domanda specifica formulata da Elman Rosania e la successiva sospensione temporanea dei lavori per dare risposta all'assemblea» (cfr. pg.52 verbale assemblea dei soci Unicredit del 27.03.2025 a "porte aperte", curato dal notaio Filippo Zabban di Milano; cfr. anche stralcio del verbale al link <https://www.giustabanca.it/gb/wp-content/uploads/2025/05/Verb-solo-intervento-p7odg-GruppoexBM-compensi-verticiUnicredit.pdf> ).

La risposta dei vertici Unicredit è stata la seguente: «La remunerazione complessiva per il 2025 dell'Amministratore Delegato è riportata nella "Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti - 2026" ed ammonta a circa € 16,6 milioni, costituiti da: stipendio € 4,15 milioni, fondo pensione e altri benefit € 0,7 milioni e bonus annuale € 11,75 milioni. Il bonus sarà corrisposto interamente in azioni su un orizzonte temporale di 7 anni - con una quota differita del 60% soggetta a ulteriori condizioni di performance di lungo termine - e assoggettato a clausole di malus e claw back».

Al pari del quesito e della relativa risposta dei vertici Unicredit spa, come sopra riportati, si chiede di sapere dai vertici di Tim spa la cifra complessiva percepita nel 2025 da Pietro Labriola, amministratore delegato di Tm spa.

La remunerazione dell'Amministratore Delegato Pietro Labriola è contenuta nella Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti - 2026 pubblicata sul sito aziendale [www.gruppotim.it](http://www.gruppotim.it).

343. Nella nota 46 del bilancio consolidato al 31.12.2025 in esame (cfr. pgg.386-388 del volume unico del bilancio consolidato del Gruppo Tim e del bilancio della capogruppo Tim spa) sono indicate le diverse società partecipate del Gruppo Tim.

Al riguardo si chiede di conoscere i titolari delle cariche degli Organi di tutte le società partecipate del Gruppo Tim.

Si rinvia alle visure camerali di ciascuna società.

## RADAELLI Dario Romano

Si fa presente che si è proceduto alla pubblicazione integrale di quanto ricevuto dal socio Dott. Radaelli, precisando che la Società non riconosce la titolarità dello stesso a formulare risposte alle domande degli altri soci, che compete esclusivamente alla Società e ai suoi organi sociali.

### 1.

Con riferimento alle domande poste sulla vicenda giudiziaria tra la Società e il Dott. Dario Romano Radaelli da parte di vari azionisti e del medesimo Dott. Radaelli, si ribadisce ancora una volta come il contenzioso in essere da oltre dieci anni sia oggetto da anni di costante informativa nei confronti degli organi sociali e della società di revisione, e al tempo stesso che la natura e l'andamento dei vari giudizi sia tale da non condizionare in alcun modo e sotto alcun profilo la gestione sia ordinaria che straordinaria della Società.

Si premette, altresì, che la questione della eventuale perdurante legittimazione post fusione del Dott. Radaelli riguarda unicamente la gestione del giudizio risarcitorio avviato dallo stesso nell'agosto 2015 di fronte al Tribunale di Roma (cui sono collegati due giudizi avviati da TIM successivamente al perfezionamento della fusione); tale giudizio è stato deciso in primo grado con sentenza n. 16116/2025 di integrale rigetto delle domande proposte dal Radaelli (il quale, tra l'altro, non ha proposto tempestivo appello avverso la stessa), e con condanna dell'ex rappresentante comune alla rifusione delle spese di lite, quantificate in Euro 98.000,00 oltre accessori, onere rispetto al quale egli è allo stato inadempiente. L'esito integralmente favorevole alla Società nel merito del giudizio di primo grado comporta, quindi, una coerente stima di (insussistente) rischio, comunicata in questi termini alla società di revisione. Identico esito ha avuto a suo tempo l'azione risarcitoria avviata autonomamente nel 2016 di fronte al Tribunale di Milano da tre ex azionisti di risparmio di Telecom Italia Media (TIME), la cui domanda è stata rigettata con sentenza n. 132 del 10 gennaio 2020 passata in giudicato.

Inoltre, è lo stesso Dott. Radaelli ad avere piena consapevolezza del fatto di essere eventualmente legittimato unicamente per coltivare il suddetto giudizio, in quanto pendente alla data della fusione (oltre ai due ad esso collegati, avviati da TIM successivamente alla fusione); si tratta di una tesi che la Società contesta da oltre dieci anni, e in ogni caso il Dott. Radaelli ha ammesso il limitato perimetro della propria pretesa rappresentanza anche nella iscrizione fatta nel Registro delle Imprese, che costituisce atto unilaterale ripetutamente contestato da parte di TIM.

Ritenuto pertanto che tali premesse forniscano esaustiva risposta ad alcune delle domande proposte dagli azionisti Bulgarelli, Corti, Del Vicario, Di Bari, Elman, Frigerio, Licciardello, Lucchini, Marino e Visconti (oltre che dal Dott. Radaelli), si puntualizza

quanto segue rispetto a taluni specifici aspetti ulteriori oggetto di altre domande, puntualizzando che di tutte tali informazioni il Dott. Radaelli è da sempre a conoscenza, sia in relazione ai giudizi pendenti, sia per informativa fornita dalla Società rispetto a precedenti assemblee, sia infine nella cospicua e costante corrispondenza che intercorre da anni tra lui e la Società, ivi incluse le due comunicazioni a firma del General Counsel inviate alla CONSOB in data 4 febbraio e 30 marzo 2026.

2.

### Rispetto alle domande degli azionisti diversi dal Dott. Radaelli

Quanto al fondo spese TIME (azionisti Bulgarelli, Del Vicario, Di Bari, Elman, Lucchini, Marino, Petrera, Visconti), la Società ha sempre contestato che il Dott. Radaelli sia legittimato a gestirlo successivamente alla fusione, sostenendo che avrebbe avuto titolo a farlo il rappresentante comune in carica (prima l'Avv. Trevisan, oggi il Prof. Rimini); la sentenza della Cassazione ha risolto soltanto in parte la controversia su questo punto, ancora oggetto di due giudizi pendenti. Quanto alla rendicontazione della gestione del fondo, gli azionisti sono invitati a fare riferimento al Dott. Radaelli, che gestisce il fondo ormai da circa 11 anni. Quanto alla rivalsa del (contestato) fondo deliberato il 30 settembre 2015, la Società non ha mai fatto questione in argomento, né quindi ha avanzato richiesta alcuna nei confronti del Dott. Radaelli ovvero degli ex azionisti di risparmio di TIME. Quanto, infine, alla integrazione del fondo (allo stato incapiante rispetto alle spese di lite liquidate dal Tribunale di Roma in favore di TIM), la Società ha più volte comunicato al Dott. Radaelli che intende seguire scrupolosamente quanto disposto dalla lettera c) dell'art. 146 del TUF, e dunque che avrebbe potuto sostenere il relativo onere (questa volta: con riserva di ripetizione) soltanto a fronte di una delibera della assemblea di categoria, organo invero estinto a seguito della fusione, come statuito anche dalla Corte di Cassazione nella nota sentenza;

quanto all'elenco nominativo degli ex azionisti di risparmio di TIME (azionisti Di Bari, Elman, Lucchini), si rinvia al contenuto della comunicazione inviata dalla Società al Dott. Radaelli in data 18 aprile 2025;

quanto agli effetti della sentenza della Corte di Cassazione (azionisti Bulgarelli, Corti, Licciardello, Lucchini, Marino), si puntualizza trattarsi di una decisione con rinvio e si contesta che con essa gli ex azionisti di risparmio siano stati definiti "centro di interessi", definizione unilateralmente adottata in questi termini dal Dott. Radaelli nei giudizi pendenti; quindi, lo specifico merito della controversia inerente la effettiva validità ed efficacia della delibera della assemblea di categoria del 30 settembre 2015 (e i correlati profili del compenso annuale del Dott. Radaelli e della gestione del fondo comune), sono tuttora oggetto di due giudizi, l'uno pendente di fronte alla Corte di Appello di Milano, l'altro di fronte alla Corte di Cassazione; in altri termini, allo stato non vi è un definitivo giudicato su tali profili, tutti fortemente contestati da TIM nel legittimo esercizio del diritto di difesa;

quanto alla cessazione della funzione del Radaelli, (azionisti Di Bari, Corti, Frigerio), TIM ha sempre sostenuto che essa coincida con il perfezionamento della fusione (ore 23:59 del 30 settembre 2015); in ogni caso, la Società continua altresì a sostenere la tesi secondo cui il Dott. Radaelli non possa rimanere in carica (come “*corifeo*” della categoria, secondo la definizione della Corte di Cassazione) per un tempo indeterminato, perché ciò violerebbe il limite di durata triennale nella carica del rappresentante comune sancito dall’ultimo comma dell’art. 2417 c.c.; tale profilo non è stato specificamente trattato nella sentenza della Corte di Cassazione, ed è oggetto dei tre giudizi tuttora pendenti;

quanto ai margini di iniziativa autonomi del Dott. Radaelli (azionista Di Bari), si rammenta ai sensi dell’art. 146 del TUF che alcune decisioni sono di esclusiva competenza della assemblea di categoria (nomina e revoca del rappresentante comune; costituzione del fondo comune; eventuali transazioni di controversie con la società);

quanto ai rispettivi ruoli del Prof. Rimini e del Dott. Radaelli (azionisti Marino, Petrera), la Società ha sempre sostenuto che dal momento del perfezionamento della fusione la tutela degli ex azionisti di risparmio sia divenuta competenza del rappresentante comune in carica; la Corte di Cassazione ha deciso in termini diversi, ma si ribadisce che l’eventuale ruolo post-fusione del Dott. Radaelli rimane limitato e circoscritto alla sola gestione dei tre giudizi pendenti, esclusa ogni altra funzione;

quanto al diritto al compenso del Dott. Radaelli (azionista Bulgarelli), si ribadisce la contestazione da parte della Società della esistenza di tale diritto, tuttora oggetto dei due giudizi pendenti in Corte di Appello a Milano e di fronte alla Corte di Cassazione.

### 3.

#### Rispetto alle domande del Dott. Radaelli

Il Dott. Radaelli ha inviato una comunicazione di 12 pagine denominata “*Domande preassembleari*”, dedicata in parte a riepilogare le tesi che egli sostiene da anni nei giudizi pendenti, e contenente 58 domande e numerosi allegati. Si tratta quindi, come detto, di profili ampiamente trattati nelle interlocuzioni dirette tra la Società e il Dott. Radaelli, e in ogni caso molte risposte debbono intendersi contenute nelle premesse sub par. 1, nonché nelle risposte fornite alle domande dei vari azionisti sub par. 2.

Si premette la circostanza che il Dott. Radaelli ha allegato alla propria comunicazione copia della sentenza n. 16116/2025 del Tribunale di Roma senza fare menzione alcuna dell’esito della stessa, di integrale rigetto della pretesa risarcitoria avanzata nei confronti della Società.

Per quanto concerne specifiche domande del Dott. Radaelli (talvolta sovrapponibili a quelle di altri azionisti), si puntualizza quanto segue.

Quanto alle presunte carenze informative e/o documentali in occasione di precedenti assemblee, la Società ritiene di avere sempre fornito risposte complete ed esaustive, ovviamente rimarcando laddove necessario, come accaduto per l'ultima assemblea relativa alla conversione delle azioni di risparmio, la non pertinenza delle numerose domande proposte dal Dott. Radaelli rispetto all'argomento posto all'ordine del giorno;

quanto al documento d'offerta OPAS, si puntualizza essere compito della Società rispondere a domande rivolte ai propri azionisti;

quanto alle domande sub Parte III:

*quanto alla domanda 1 sub sezione A*, si conferma che la tempistica indicata per la pubblicazione delle risposte alle domande preassembleari è conforme alla normativa applicabile;

*quanto alle domande 2 e 3 sub sezione B*, si evidenzia l'assenza di legittimazione del socio Dott. Radaelli nell'interlocuzione tra la Società e i propri azionisti, peraltro talvolta con riferimento a domande non attinenti all'ordine del giorno dell'assemblea del 15 aprile 2026;

*quanto alle domande 4-8 sub sezione C*, con riferimento ai profili fiscali connessi ad eventuali adempimenti riferibili agli incarichi professionali conferiti dal Dott. Radaelli, la Società, in coerenza con le tesi sostenute nei vari giudizi in corso, ha sempre ritenuto trattarsi di incarichi conferiti a titolo personale da parte dell'ex rappresentante comune, e di conseguenza che le fatture emesse da tali professionisti debbano essere intestate al Dott. Radaelli, senza che la Società possa operare quale sostituto d'imposta in relazione alle stesse. Le uniche spese eventualmente a carico della Società sono state, e continueranno a essere, unicamente quelle connesse alla eventuale soccombenza nei giudizi pendenti;

*quanto alle domande 9-14 sub sezione D*, si ribadisce che ogni comunicazione inviata dalla Società al Dott. Radaelli è coerente con la posizione tenuta nei giudizi pendenti, rispetto agli sviluppi dei quali tutti gli organi sociali e la società di revisione sono costantemente tenuti informati, attualmente anche alla luce del favorevole esito del giudizio di primo grado a Roma per quanto attiene al merito della controversia;

*quanto alle domande 15 e 16 sub sezione E*, si puntualizza che il procedimento di fronte alla Corte di Appello di Milano RG 815/2025 coinvolge la Società, il Dott. Radaelli e il rappresentante comune degli azionisti di risparmio di TIM, e ha ad oggetto l'impugnazione della delibera del 30 settembre 2015; si tratta del giudizio di rinvio a seguito della sentenza della Corte di Cassazione, che è stato spedito a sentenza all'ultima udienza del 4 marzo 2026; attualmente sono pendenti i termini per il deposito

delle difese finali delle parti; la società di revisione è costantemente informata in proposito;

*quanto alle domande 17-21 sub sezione F*, si premette che trattasi in larga parte di domande estranee agli argomenti all'ordine del giorno; in ogni caso, si puntualizza che la Società, a seguito della sentenza di primo grado del Tribunale di Milano, ha versato a suo tempo al Dott. Radaelli, con riserva di ripetizione, quanto dovuto per compenso annuale sino al 31 dicembre 2018; come detto, il compenso per gli anni successivi è tuttora contestato da TIM nei giudizi pendenti e la sua rappresentazione in bilancio è coerente con i principi contabili applicati dalla società, oggetto di attività di revisione; rispetto alle domande relative al fondo comune (punti 18 e 20) si veda la risposta fornita agli azionisti Bulgarelli, Del Vicario, Di Bari, Elman, Petrera, Visconti, puntualizzando che rispetto alla richiesta del 28 gennaio 2026 occorre fare riferimento al contenuto della esaustiva comunicazione del General Counsel del successivo 4 febbraio; quanto alla corrispondenza tra TIM e Poste Italiane (punto 19) si evidenzia peraltro che le informazioni richieste attengono a comunicazioni riservate di natura aziendale e strategica tra società, coperte da obblighi di riservatezza e segreto commerciale, fermo il rispetto della corretta informazione al mercato per società quotate; pertanto la Società non è tenuta né legittimata a fornire tali dettagli, né a confermarne l'eventuale documentazione; in ultimo, quanto al punto 21, si puntualizza che la Società sta esercitando il proprio diritto di difesa nei giudizi pendenti, e altresì che, come detto, a seguito della sentenza del Tribunale di Roma n. 16116/2025, TIM vanta nei confronti del fondo comune a titolo di rimborso delle spese di lite (addebitate al Dott. Radaelli a seguito della di lui soccombenza) un credito di Euro 98.000,00 oltre accessori rispetto al quale il Dott. Radaelli è tuttora inadempiente;

*quanto alle domande 22-31 sub sezione G*, si osserva trattarsi di domande non attinenti all'ordine del giorno dell'assemblea del 15 aprile 2026;

*quanto alle domande 32-39 sub sezione H*, la sentenza n. 3671/2025 della Corte di Appello di Milano (che riguarda il compenso annuale del Dott. Radaelli sino al 31 dicembre 2018) è contestata dalla Società, e in quanto tale è stata recentemente impugnata di fronte alla Corte di Cassazione; in ogni caso si segnala che la Corte ha respinto la domanda di condanna di TIM per lite temeraria proposta dal Dott. Radaelli, a esaustiva conferma della legittimità dell'esercizio del diritto di difesa da parte della Società; la sentenza del Tribunale di Roma è stata impugnata dalla Società nella parte che riguarda la presunta funzione ultrattiva del Dott. Radaelli, ma ciò che più importa, anche al fine di comprendere la piena correttezza ed efficacia della posizione della Società, è che la pretesa risarcitoria avanzata dal Dott. Radaelli sia stata integralmente rigettata nel merito, con condanna del medesimo alla rifusione delle spese di lite; su tale porzione di sua soccombenza, il Dott. Radaelli non ha proposto appello; la Società continua a contestare in tutti i giudizi la pretesa funzione ultrattiva del Dott. Radaelli per i motivi esposti nelle difese (punti 35 e 36); il nostro ordinamento non prevede una "assemblea speciale ultrattiva" (punto 37) trattandosi di un organo ormai estinto a

seguito della fusione, come confermato dalla stessa sentenza della Corte di Cassazione; quanto alla cessazione del Dott. Radaelli (punto 38) si richiama la risposta fornita agli azionisti Di Bari e Corti; in ultimo, quanto al punto 39, si ribadisce che la pretesa funzione ultrattiva del Dott. Radaelli deve intendersi limitata, al più, alla gestione dei contenziosi pendenti, e in ogni caso la stessa rimane fortemente contestata dalla Società, così come contestata rimane la iscrizione nel Registro delle Imprese dallo stesso unilateralmente decisa;

*quanto alle domande 40-58 sub sezione I, trattandosi di domande già poste dallo stesso Dott. Radaelli ovvero da altri azionisti, si rinvia alle esaustive risposte che precedono; peraltro, le domande formulate, singolarmente e nel loro complesso, attengono a valutazioni giuridiche, contabili, difensive e informative di carattere generale o ipotetico e non risultano pertinenti agli argomenti all'ordine del giorno dell'assemblea del 15 aprile 2026. Non rientrano pertanto nell'ambito delle informazioni dovute in sede assembleare ai sensi dell'art. 127-ter TUF, né comportano obblighi di disclosure ulteriori rispetto a quelli già assolti dalla Società. Si conferma inoltre che le Relazioni finanziarie della società – redatte in applicazione dei principi contabili di riferimento – riflettono in maniera veritiera e corretta i fatti di gestione relativi al periodo di riferimento.*

Il sottoscritto Dott. Dario Romano Radaelli, nella propria qualità titolare di azioni ordinarie di TIM S.p.A. e di titolare della funzione ultrattiva di Rappresentante Comune degli ex azionisti di risparmio di Telecom Italia Media S.p.A., società incorporata da Telecom Italia S.p.A. (oggi TIM S.p.A.), con esercizio delle relative prerogative nei confronti della società incorporante, — qualità riconosciuta dalla Sentenza della Corte di Cassazione n. 1635/2025, dalla Sentenza della Corte d'Appello di Milano n. 3671/2025 e dalla Sentenza del Tribunale di Roma n. 16116/2025, nonché risultante da iscrizione nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi (iscrizione del 9 giugno 2025) —, premette che le questioni oggetto delle presenti domande attengono non solo alla posizione giuridica di una specifica categoria di azionisti, ma al più ampio tema della effettiva tutela del risparmio, nella misura in cui il rischio derivante da operazioni societarie complesse risulti, in concreto, trasferito integralmente sugli investitori finali in assenza di meccanismi effettivi di protezione.

Il sottoscritto auspica che la Società voglia fornire risposte alle presenti domande in modo completo, specifico e sostanziale, in conformità non solo alla lettera ma anche allo spirito dell'art. 127-ter del Testo Unico della Finanza, quale strumento volto a garantire un'informazione effettiva e funzionale all'esercizio consapevole del diritto di

voto, anche in considerazione della rilevanza dei profili trattati ai fini della corretta informativa al mercato e dell'attività degli organi di controllo.

Tale auspicio è formulato anche alla luce delle modalità di risposta adottate nelle precedenti assemblee — e in particolare in quelle del 24 giugno 2025 e del 28 gennaio 2026 — nelle quali un numero rilevante di domande ha ricevuto qualificazioni di non pertinenza o non attinenza all'ordine del giorno, ovvero è stato oggetto di risposte meramente formali, sintetiche o per relationem, con conseguente possibile compressione della funzione informativa dello strumento previsto dall'art. 127-ter TUF, che costituisce presidio essenziale di trasparenza e corretto funzionamento del mercato.

Il sottoscritto confida pertanto che, in occasione della presente assemblea, la Società voglia assicurare un livello di risposta idoneo a garantire effettività, completezza e trasparenza informativa, anche al fine di superare le criticità emerse nelle precedenti occasioni ristabilendo pienamente la funzione sostanziale — e non meramente formale — dello strumento delle domande preassembleari.

## **PARTE I — Riscontri del Rappresentante Comune e chiarimenti informativi agli azionisti che hanno richiesto le mie risposte**

Premessa

Più azionisti di TIM S.p.A., nelle proprie domande preassembleari relative all'assemblea del 15 aprile 2026, hanno rivolto al sottoscritto — nella propria qualità di Rappresentante Comune — specifiche richieste di chiarimento.

Il sottoscritto ritiene doveroso rispondere a tali domande in questa sede, nell'esercizio della propria funzione ultrattiva e al fine di fornire agli azionisti l'informazione più completa possibile.

Il sottoscritto auspica che la Società voglia fornire risposte alle presenti domande in modo puntuale, completo e coerente con la lettera e lo spirito dell'art. 127-ter del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF), quale norma posta a presidio dell'effettivo esercizio dei diritti informativi degli azionisti, anche in attuazione della Direttiva Shareholders' Rights.

In tale contesto, si evidenzia come la completezza e la corretta rappresentazione delle informazioni assembleari — ivi incluse le domande preassembleari e le relative modalità di gestione — costituiscano elemento essenziale ai fini della fedele

ricostruzione della dinamica assembleare e della piena verificabilità del relativo processo.

Si richiama inoltre che la qualità, completezza e coerenza della rappresentazione degli elementi informativi rilevanti nel contesto assembleare assumono rilievo anche ai fini delle valutazioni che competono agli organi sociali nell'esercizio delle rispettive funzioni. Si richiama infine come la completezza, coerenza e tracciabilità delle informazioni rilevanti emerse nel contesto assembleare possano assumere rilievo anche ai fini della qualità e affidabilità dell'informativa resa al mercato e agli investitori.

Il sottoscritto risponde alle domande rivoltegli dall'azionista che ha richiesto le proprie risposte prima delle ore 21,30 del 02.04.2026 (ultimo giorno per trasmettere le domande preassembleari) e aggiunge, nell'esercizio della propria funzione ultrattiva, alcune dichiarazioni spontanee su profili che ritiene doveroso rappresentare agli azionisti e agli organi sociali, indipendentemente da specifiche richieste.

1. Impatto delle posizioni di TIM sulla possibilità di proseguire le attività di tutela (domanda formulata dall'Azionista Di Bari Michele, d.10)

Le posizioni assunte dalla Società nei giudizi in corso — e in particolare l'eccezione di compensazione formulata — incidono concretamente sulla possibilità di proseguire le attività di tutela degli azionisti di risparmio. Il fondo spese ex art. 146 TUF, che dovrebbe finanziare tali attività, è stato progressivamente eroso:

- a. dalla mancata ricapitalizzazione da parte di TIM;
- b. dalle iniziative giudiziarie promosse dalla stessa TIM nei confronti del sottoscritto;
- c. dall'eccezione di compensazione con cui TIM pretende di imputare al fondo pretesi crediti.

Le scadenze processuali imminenti nei giudizi pendenti rendono urgente una chiarificazione della situazione.

## **PARTE II — Dichiarazioni del Rappresentante Comune degli ex azionisti di risparmio di Telecom Italia Media S.p.A.**

1. Comunicazioni con TIM S.p.A. successivamente alla sentenza della Cassazione n. 1635/2025 Successivamente alla pubblicazione della sentenza della Corte di Cassazione n. 1635/2025, il sottoscritto ha intrapreso comunicazioni formali con TIM S.p.A. al fine di ottenere il riconoscimento della propria funzione ultrattiva di Rappresentante Comune.

Si segnala che la comunicazione del 26 marzo 2026 a firma della Dott.ssa Federica Poggioli – trasmessa per conoscenza anche a EY S.p.A. – contiene, tra l’altro:

- a. una valutazione di incompletezza della sentenza della Corte di Cassazione n. 1635/2025, pur trattandosi di pronuncia che enuncia principi di diritto vincolanti;
- b. una rappresentazione della possibile imputazione di responsabilità fiscale personale in capo al soggetto titolare della funzione in relazione ad adempimenti riconducibili alla disciplina del sostituto d’imposta;
- c. un’affermazione circa il “pieno e integrale supporto di tutti gli organi della società”.

Tali elementi appaiono rilevanti ai fini della valutazione della coerenza tra le posizioni espresse dalla Società, le risultanze giurisprudenziali e i possibili riflessi in termini di rappresentazione contabile, passività potenziali e informativa al mercato.

2. Verifica della rappresentazione della funzione ultrattiva nel documento d’offerta OPAS Il sottoscritto ha verificato che il documento d’offerta relativo all’offerta pubblica di acquisto totalitaria di Poste Italiane su TIM S.p.A. non rappresenta correttamente — o non rappresenta affatto — la posizione degli ex azionisti di risparmio di Telecom Italia Media S.p.A., ivi inclusi:

- a. l’esistenza della funzione ultrattiva del sottoscritto, riconosciuta dalla Corte di Cassazione;
- b. la consistenza del fondo spese ex art. 146 TUF;
- c. i contenziosi pendenti e le relative passività potenziali.

3. Capacità di esercizio della funzione ultrattiva e obbligo di apprestamento dei mezzi strumentali

La Corte di Cassazione, con sentenza n. 1635/2025, ha affermato che «è conseguentemente necessario apprestare i mezzi strumentali per il funzionamento dell’organizzazione separata degli azionisti di risparmio e della loro comune rappresentanza», qualificando tale assetto come presidio volto a garantire l’effettività della tutela della categoria.

Il sottoscritto rileva che, allo stato, TIM S.p.A. non ha dato attuazione a tali presupposti: né sotto il profilo della ricostituzione del fondo ex art. 146 TUF, né sotto quello dell’attivazione di strumenti assembleari coerenti con la funzione ultrattiva riconosciuta dalla Suprema Corte. Tale inadempimento ha già prodotto effetti concreti: la mancata disponibilità dei mezzi strumentali ha inciso sulla concreta possibilità di esercizio delle attività di tutela della categoria, ivi incluse le iniziative giudiziarie che si sarebbero potute

rendere necessarie in relazione ad atti assembleari già adottati, rispetto ai quali il fattore temporale costituisce elemento essenziale.

In tale contesto, si osserva che il Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio di TIM S.p.A., Prof. Avv. Emanuele Rimini — nominato il 24 giugno 2025 — dispone di un fondo spese per l'esercizio della propria funzione.

Appare incompatibile, alla luce dei principi enunciati dalla Corte di Cassazione, che il Rappresentante Comune degli ex azionisti di risparmio di Telecom Italia Media S.p.A. — la cui funzione ultrattiva è riconosciuta dalla medesima pronuncia — si trovi invece privo dei mezzi che la stessa sentenza impone di apprestare.

Il sottoscritto invita pertanto TIM S.p.A. a dare concreta e immediata attuazione all'obbligo statuito dalla Corte di Cassazione, provvedendo senza ulteriore indugio alla ricapitalizzazione del fondo spese ex art. 146 TUF nella misura necessaria per consentire l'effettivo esercizio della funzione ultrattiva.

#### 4. Risposte rese all'azionista Bava e mancata pubblicazione

Il sottoscritto rappresenta di aver fornito riscontro alle domande formulate dall'azionista Bava in occasione delle assemblee del 28 gennaio 2026, trasmettendo le relative risposte alla Società ai fini della loro pubblicazione già in data 25.01.2026.

Si rileva tuttavia che tali risposte non risultano essere state pubblicate dalla Società.

Si chiede pertanto di chiarire i criteri adottati dalla Società nella selezione dei contenuti oggetto di pubblicazione, nonché se tale omissione sia stata oggetto di valutazione da parte degli organi di controllo e del soggetto incaricato della revisione legale, avuto riguardo alla completezza dell'informativa resa agli azionisti.

#### 5. Domande dell'azionista Tommaso Marino in occasione delle assemblee tenutesi il 28.01.2026 e non pubblicate

Il sottoscritto rappresenta che le domande preassembleari formulate dall'azionista Tommaso Marino in occasione delle assemblee tenutesi il 28.01.2026 non risultano essere state pubblicate dalla Società.

Si chiede pertanto di chiarire:

- a. se tali domande siano state ricevute nei termini previsti dalla normativa applicabile;
- b. in caso affermativo, per quali motivi non si sia proceduto alla loro pubblicazione;
- c. se tale omissione sia stata oggetto di valutazione da parte degli organi sociali competenti e del soggetto incaricato della revisione legale, anche con riferimento alla completezza dell'informativa resa agli azionisti.

#### 6. Mancata pubblicazione della relazione del Rappresentante Comune

Il sottoscritto rappresenta di aver trasmesso alla Società la propria relazione predisposta in vista dell'assemblea speciale del 28 gennaio 2026, ai fini della sua messa a disposizione degli aventi diritto già in data 12.01.2026.

Si rileva tuttavia che tale relazione non risulta essere stata pubblicata.

Si chiede pertanto di chiarire:

- a. se la relazione sia stata ricevuta dalla Società;
- b. per quali motivi non si sia proceduto alla sua pubblicazione;
- c. se tale omissione sia stata oggetto di valutazione da parte degli organi sociali competenti, anche con riferimento alla completezza e correttezza dell'informativa resa agli azionisti e al mercato.

### **PARTE III — Domande del Rappresentante Comune in ordine ai profili di rilevanza assembleare**

#### Premessa

In relazione alle questioni oggetto delle presenti domande, si ritiene opportuno svolgere una premessa di carattere sistematico, volta a chiarire il quadro giuridico entro il quale devono essere valutati i profili concernenti la funzione ultrattiva del rappresentante comune degli azionisti di risparmio di Telecom Italia Media S.p.A.

Dall'esame delle posizioni assunte dalla Società nei giudizi instaurati successivamente alla fusione per incorporazione di Telecom Italia Media S.p.A. emerge come la Società non abbia mai negato in via assoluta l'esistenza di una funzione di rappresentanza successiva alla fusione, ma abbia piuttosto sostenuto — in via principale o subordinata — che tale funzione dovesse ritenersi trasferita in capo al rappresentante comune degli azionisti di risparmio della società incorporante.

Tale impostazione implica il riconoscimento:

- a. della permanenza della funzione oltre la fusione;
- b. della sua natura non meramente formale ma operativa;
- c. della sua rilevanza quale strumento di tutela della categoria.

La Corte di Cassazione, con sentenza n. 1635/2025, ha affermato principi di diritto di particolare rilievo, chiarendo che la funzione del rappresentante comune permane al

fine di garantire l'effettività della tutela giurisdizionale e che non è ipotizzabile una dissociazione tra la prosecuzione delle funzioni e la continuità della carica.

In tale contesto assume rilievo il profilo dei limiti temporali dell'eventuale funzione ultrattiva.

Dalle difese svolte dalla Società non risulta che la tesi della trasmigrazione della funzione sia mai stata espressamente subordinata a un limite temporale determinato, né che tale limite sia stato individuato nella durata triennale dell'incarico del rappresentante comune.

Le più recenti posizioni della Società fanno tuttavia riferimento al decorso del termine triennale quale elemento idoneo a incidere sulla posizione del sottoscritto, senza che risulti chiarito:

- a. se tale limite sia ritenuto intrinseco alla funzione ultrattiva;
- b. se esso trovi applicazione in modo uniforme a tutti i possibili titolari della funzione;
- c. ovvero se sia stato introdotto in relazione alla sola posizione del sottoscritto.

Tali profili incidono sulla struttura dell'istituto e non possono essere considerati separatamente, ma devono essere esaminati in modo unitario, in coerenza con i principi affermati dalla Corte di Cassazione e con le posizioni processuali assunte dalla Società nel tempo.

Le domande che seguono sono pertanto formulate al fine di ottenere chiarimenti puntuali e sistematici su tali aspetti, anche con riguardo ai riflessi in termini di rappresentazione contabile, passività potenziali, informativa al mercato e attribuzioni degli organi sociali.

Con riferimento alle risposte fornite dalla Società in occasione delle assemblee del 28 gennaio 2026, si rileva che numerose domande formulate dal sottoscritto e da altri azionisti sono state oggetto di risposte sintetiche, cumulative o di rinvio, ovvero dichiarate non attinenti all'ordine del giorno, senza una puntuale trattazione nel merito. In tale contesto, le domande che seguono – anche ove riferite a profili già oggetto di precedenti richieste – devono intendersi espressamente riproposte, integrate e precisate, al fine di ottenere una risposta specifica, analitica e non elusiva su ciascun profilo rilevante.

Si chiede pertanto che la Società:

- a. fornisca, per ciascun quesito, una risposta puntuale, distinta e verificabile;
- b. eviti risposte cumulative o meramente di rinvio a documenti generali;

c. indichi, in caso di ritenuta non pertinenza, le specifiche ragioni giuridiche e il collegamento con i punti all'ordine del giorno.

Le presenti domande sono formulate dal sottoscritto nella qualità di titolare della funzione ultrattiva di Rappresentante Comune degli ex azionisti di risparmio di Telecom Italia Media S.p.A. e attingono a fatti e documenti di cui il sottoscritto dispone in tale qualità.

Le questioni oggetto delle presenti domande attengono a profili di rilievo generale per la categoria degli azionisti e per il mercato; in tale contesto, le presenti richieste sono formulate anche nell'interesse informativo degli altri azionisti, al fine di consentire una piena comprensione delle posizioni della Società.

Il sottoscritto comunica altresì che intende partecipare all'assemblea del 15 aprile 2026, al fine di esercitare le prerogative connesse alla propria posizione, sia nella qualità di azionista — come da attestazione di legittimazione — sia nella qualità di titolare della funzione ultrattiva di Rappresentante Comune degli ex azionisti di risparmio di Telecom Italia Media S.p.A.

#### **SEZIONE A — Effettività del diritto di informazione e corretto funzionamento del procedimento assembleare**

1. Se la Società ritenga che il differimento temporale tra il termine per la presentazione delle domande preassembleari (2 aprile 2026) e la data dell'assemblea (15 aprile 2026) — con pubblicazione delle risposte entro il 12 aprile 2026, lasciando agli azionisti tre soli giorni per valutarle prima del voto — sia compatibile con la finalità dell'art. 127-ter TUF di garantire un'effettiva partecipazione informata degli azionisti, a propria volta attuativo della Direttiva Shareholders' Rights; e se la Società possa escludere che risposte incomplete, generiche, per relationem o qualificate come non pertinenti — rese in tale contesto temporale ristretto e senza possibilità di interlocuzione successiva — possano incidere sull'effettività di tale diritto, già oggetto di richiesta in data 28 gennaio 2026 e rimasta priva di riscontro specifico.

#### **SEZIONE B — Tracciabilità, completezza e verificabilità del procedimento assembleare**

2. Se la Società, anche alla luce di quanto rappresentato dall'Azionista Tommaso Marino in ordine alla mancata pubblicazione e verbalizzazione di domande preassembleari trasmesse nei termini e corredate da certificazione di possesso titoli:

- a. possa chiarire quali siano i criteri concreti e verificabili utilizzati per valutare la sussistenza dei requisiti di legittimazione ex art. 127-ter TUF, con particolare riferimento alla distinzione tra certificazione trasmessa dall'intermediario e certificazione prodotta direttamente dal socio;
  - b. possa spiegare per quali ragioni, nel caso specifico, siano state fornite nel tempo motivazioni tra loro non coincidenti (asserita carenza della certificazione, mancata ricezione della comunicazione dell'intermediario, non pertinenza delle domande), indicando quale tra esse debba ritenersi quella effettivamente posta a fondamento della mancata pubblicazione;
  - c. possa escludere che tali modalità operative siano idonee a determinare una compressione non giustificata del diritto degli azionisti di porre domande preassembleari, anche alla luce dei principi di trasparenza e parità di trattamento tra soci;
  - d. quali procedure interne siano adottate per garantire la tracciabilità, la verifica e la corretta gestione delle domande preassembleari pervenute, nonché il coinvolgimento del notaio verbalizzante e del Collegio Sindacale nelle relative verifiche;
  - e. se la Società ritenga conforme alla normativa vigente e ai principi derivanti dalla Shareholders' Rights Directive la mancata pubblicazione delle domande ritenute non pertinenti o non assistite da adeguata certificazione, e su quali basi giuridiche fondi tale valutazione;
  - f. se la Società possa escludere che eventuali criticità nella gestione delle domande preassembleari possano avere riflessi sulla correttezza dell'informativa resa al mercato e agli azionisti.
3. Se la Società possa chiarire — anche alla luce delle previsioni normative e della prassi in materia di verbalizzazione assembleare — quali siano le verifiche effettivamente svolte, nell'ambito del procedimento di formazione del verbale assembleare, in ordine:
- a. alla completezza dell'insieme delle domande preassembleari pervenute nei termini previsti dall'avviso di convocazione;
  - b. alla sussistenza e alla regolarità della documentazione attestante la legittimazione dei soggetti che le hanno formulate;
  - c. ai criteri adottati per includere o escludere determinate domande dal novero di quelle oggetto di pubblicazione e allegazione al verbale;

- d. alle modalità con cui eventuali esclusioni vengano rappresentate e motivate nel contesto del verbale stesso;
  - e. al ruolo e al perimetro delle verifiche demandate ai soggetti coinvolti nel processo di verbalizzazione, con particolare riguardo al coordinamento tra Società, organi di controllo e pubblico ufficiale incaricato della redazione del verbale;
  - f. se la Società possa escludere che eventuali omissioni o incompletezze nella raccolta e rappresentazione delle domande preassembleari possano incidere sulla corrispondenza del verbale alla reale dinamica informativa assembleare e, conseguentemente, sulla sua funzione di rappresentazione fedele e completa degli eventi assembleari anche alla luce del ruolo del verbale quale atto pubblico destinato a fare piena prova dei fatti ivi attestati;
- il tutto già oggetto di richiesta in data 28 gennaio 2026 e rimasta priva di riscontro specifico.

#### **SEZIONE C — Profili fiscali, qualificazione dei rapporti e riflessi sulla rappresentazione contabile**

- 4. Se il Collegio Sindacale e la società di revisione EY S.p.A. abbiano preso in esame, nell'ambito delle rispettive funzioni, gli sgravi delle cartelle esattoriali emesse nei confronti dei legali incaricati dal sottoscritto in relazione alle ritenute dagli stessi subite e correttamente detratte nella propria dichiarazione Unico PF, anche in assenza di Certificazione Unica emessa da TIM S.p.A.; e se abbiano valutato le implicazioni di tali sgravi in ordine alla questione della qualità di sostituto d'imposta in capo alla Società.
- 5. Se tali sgravi — che attestano il riconoscimento da parte dell'Agenzia delle Entrate della correttezza del comportamento dei legali e quindi dell'esistenza di un rapporto di lavoro o professionale rilevante ai fini fiscali con un sostituto d'imposta — siano stati portati a conoscenza del Collegio Sindacale e di EY S.p.A.; e se la Società ritenga che tale circostanza sia compatibile con la posizione espressa nella comunicazione del 26 marzo 2026, secondo cui TIM non sarebbe tenuta ad operare quale sostituto d'imposta.
- 6. Se la posizione espressa da TIM nella comunicazione del 26 marzo 2026 — secondo cui TIM non sarebbe tenuta ad operare quale sostituto d'imposta — sia stata comunicata all'Agenzia delle Entrate; e se la Società abbia valutato il rischio di un conflitto tra la propria posizione e quella assunta dall'Agenzia delle Entrate nell'ambito degli sgravi concessi ai legali del sottoscritto.

7. Se la Società ritenga che il principio di continuità ex art. 2504-bis c.c. si applichi integralmente a tutti i rapporti giuridici: sì o no.

In caso affermativo:

– se includa la funzione ultrattiva

In caso negativo:

– su quale base sia applicato selettivamente, e ciò in particolare anche alla luce della conferma del riconoscimento del principio di continuità integrale dei rapporti giuridici dell'incorporata da parte dell'Amministrazione finanziaria con riferimento a componenti negativi emersi successivamente alla fusione (cfr. Risposta a interpello n. 89/2026 dell'Agenzia delle Entrate del 31 marzo 2026)

8. Si chiede se la mancata considerazione di tali posizioni, anche solo in termini di passività potenziale, sia ritenuta conforme ai principi di rappresentazione veritiera e corretta ai sensi dell'art. 2423 c.c.

#### **SEZIONE D — Coerenza delle comunicazioni societarie e responsabilità degli organi**

9. Se il Consiglio di Amministrazione abbia formalmente deliberato — o comunque approvato — il contenuto della comunicazione del 26 marzo 2026 a firma della Dott.ssa Federica Poggioli, e in particolare:

a. la valutazione di incompletezza della sentenza della Corte di Cassazione n. 1635/2025;

b. la dichiarazione che TIM agisce con “il pieno e integrale supporto di tutti gli organi della società”;

c. la rappresentazione della possibile imputazione di responsabilità fiscale personale in relazione agli adempimenti connessi agli incarichi professionali.

10. Se la valutazione di incompletezza della sentenza della Corte di Cassazione n. 1635/2025 — contenuta in una comunicazione formale della Società inviata per conoscenza ai revisori — sia stata oggetto di specifica valutazione giuridica interna, e con quali esiti; e in particolare se tale valutazione sia stata sottoposta all'esame del Collegio Sindacale, cui peraltro la comunicazione non risulta essere stata trasmessa per conoscenza.

11. Se la Società abbia valutato la coerenza tra:

a. i principi di diritto enunciati dalla Corte di Cassazione con sentenza n. 1635/2025;

b. le successive pronunce della Corte d'Appello di Milano n. 3671/2025 e del Tribunale di Roma n. 16116/2025;

c. le posizioni assunte dalla Società nei giudizi in corso e nelle comunicazioni formali rese agli azionisti;

e se tale coerenza sia stata oggetto di specifica valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di revisione EY S.p.A., il tutto già oggetto di richiesta in data 28 gennaio 2026 e rimasta priva di riscontro specifico.

12. Se la rappresentazione della possibile imputazione di responsabilità fiscale personale in capo al soggetto titolare di una funzione giurisdizionalmente riconosciuta dalla Corte di Cassazione — formulata in una comunicazione ufficiale della Società — sia stata oggetto di valutazione da parte del Collegio Sindacale e della società di revisione EY S.p.A.; e se tale profilo sia stato considerato anche in relazione al principio di effettività della tutela giurisdizionale di cui all'art. 24 della Costituzione.

13. Si chiede alla Società di confermare se i seguenti elementi siano stati rappresentati a EY S.p.A. nell'ambito dei flussi informativi rilevanti ai fini della revisione legale:

- a. funzione ultrattiva
- b. fondo ex art. 146 TUF
- c. contenziosi
- d. comunicazione del 26 marzo 2026

con risposta espressa (sì o no).

In caso negativo, si chiede di indicare puntualmente per quali ragioni tali elementi non siano stati inclusi nei flussi informativi.

14. Si chiede se la Società possa escludere — con risposta espressa e motivata — che l'eventuale omissione di tali elementi incida sulle attività di revisione legale e sulla completezza dell'informativa finanziaria.

#### **SEZIONE E — Ricostruzione della rappresentanza processuale e coerenza delle posizioni difensive**

15. In ordine al contenzioso pendente avanti la Corte di Appello di Milano RG 815/2025 rinveniente dal rinvio operato dalla Corte di Cassazione, se la Società possa chiarire la ricostruzione storica circa:

- a. il numero delle parti presenti in tale contenzioso
- b. il nominativo (o i nominativi) di tutte le parti presenti in tale contenzioso con individuazione di eventuali date di subentro di un soggetto rispetto ad un altro.

16. Se tale ricostruzione storica sia stata condivisa con il Collegio Sindacale e, ove del caso, con le Autorità competenti (CONSOB).

#### **SEZIONE F — Mezzi strumentali, fondo spese e sostenibilità operativa della funzione**

17. Se la Società abbia proceduto all'iscrizione in bilancio del debito verso il Rappresentante Comune a titolo di compenso; e in caso negativo, per quale ragione contabile e giuridica tale iscrizione sia stata omessa, e se EY S.p.A. abbia esaminato tale profilo e se tale omissione sia ritenuta conforme ai principi contabili applicabili e sia stata oggetto di valutazione da parte della società di revisione.

18. Se la Società, alla luce dei principi enunciati dalla Corte di Cassazione con sentenza n. 1635/2025 in ordine alla necessità di apprestare i mezzi strumentali per il funzionamento dell'organizzazione separata degli azionisti di risparmio e della loro comune rappresentanza, fornisca una risposta chiara, puntuale e completa in ordine a:

a. se ritenga che tali mezzi risultino attualmente concretamente disponibili in relazione alla funzione ultrattiva del rappresentante comune degli ex azionisti di risparmio di Telecom Italia Media S.p.A.;

b. in caso affermativo, in cosa consistano tali mezzi e attraverso quali strumenti operativi siano resi effettivamente utilizzabili;

c. in caso negativo, per quali motivi tali mezzi non siano stati apprestati, nonostante il principio affermato dalla Corte di Cassazione;

d. se la Società possa escludere - con risposta espressa, specifica e non meramente per relationem - che l'eventuale mancata disponibilità di tali mezzi sia idonea a incidere sulla concreta ed effettiva esercitabilità delle attività di tutela della categoria, ivi incluse le iniziative giudiziarie relative ad atti già adottati;

e. quali iniziative concrete intenda adottare — e in quali tempi — indicando se le stesse siano già state oggetto di deliberazione o valutazione interna, per assicurare la piena attuazione dei principi enunciati dalla Suprema Corte, anche ai fini della corretta informativa al mercato e agli azionisti;

f. se tali iniziative siano state oggetto di valutazione da parte del Collegio Sindacale e della società di revisione EY S.p.A. e con quali esiti;

g. se la Società ritenga che la mancata attuazione di tali misure sia compatibile con il principio di effettività della tutela giurisdizionale;

il tutto già oggetto di richiesta in data 28 gennaio 2026 e rimasta priva di riscontro specifico.

19. Se, nelle comunicazioni intercorse tra TIM S.p.A. e Poste Italiane S.p.A. nel periodo 2020- 2026 — comunicazioni definite "continue conversazioni di business" dal direttore finanziario di Poste Italiane nella dichiarazione resa il 28 marzo 2026 — la vicenda della funzione ultrattiva del Rappresentante Comune degli ex azionisti di risparmio di Telecom Italia Media S.p.A. e del relativo fondo ex art. 146 TUF sia mai stata oggetto di menzione, comunicazione o rappresentazione; e se tale circostanza risulti documentata.

20. Se la Società ritenga che i costi legali e professionali sostenuti dal soggetto titolare della funzione ultrattiva di Rappresentante Comune costituiscano una componente fisiologica e necessaria dell'esercizio della funzione stessa, in quanto funzionali alla tutela della categoria degli azionisti di risparmio.

In caso affermativo, si chiede di chiarire se tali costi debbano trovare copertura nell'ambito dei mezzi strumentali che la Società è tenuta ad assicurare per il funzionamento dell'organizzazione separata della categoria.

In ogni caso, si chiede se la Società possa escludere che le proprie scelte difensive e la propria condotta nei contenziosi abbiano contribuito all'entità dei costi sostenuti, e se tale profilo sia stato oggetto di valutazione ai fini della rappresentazione contabile e delle eventuali passività potenziali.

21. Se la Società abbia valutato se la combinazione tra:

- a. i costi necessari per l'esercizio della funzione di rappresentanza della categoria;
  - b. la contestazione della funzione ultrattiva;
  - c. la riduzione o mancata ricostituzione del fondo ex art. 146 TUF;
  - d. l'utilizzo di strumenti quali compensazione o eccezioni analoghe incidenti sul fondo;
- possa determinare, anche solo in via potenziale e indipendentemente da una pronuncia sul merito dei contenziosi, un effetto complessivo idoneo a rendere materialmente impraticabile l'esercizio di una funzione giurisdizionalmente riconosciuta, anche al fine di consentire agli azionisti una valutazione informata e consapevole.

## **SEZIONE G — Completezza dell'informativa nelle operazioni straordinarie e nei rapporti con terzi**

22. Si chiede se la Società abbia rappresentato a Poste Italiane S.p.A., nell'ambito delle attività di due diligence e delle comunicazioni intercorse in relazione all'offerta pubblica di acquisto, i profili relativi:

- a. alla funzione ultrattiva del Rappresentante Comune degli ex azionisti di risparmio di Telecom Italia Media S.p.A.;
- b. al fondo spese ex art. 146 TUF;
- c. ai contenziosi pendenti e alle relative passività potenziali.

Si chiede inoltre di indicare se tali informazioni siano state formalmente documentate e, in caso affermativo, in quale forma.

23. Il sottoscritto informa che trasmetterà, in data 3 aprile 2026, a Poste Italiane S.p.A. — Consiglio di Amministrazione, per opportuna conoscenza —, nella propria qualità di Rappresentante Comune, le proprie domande preassembleari, unitamente a quelle di alcuni azionisti trasmesse in copia, nonché la documentazione pertinente — ivi inclusi:

- a. i provvedimenti giurisdizionali;
- b. la visura camerale;
- c. i provvedimenti di sgravio dell'Agenzia delle Entrate.

24. Si chiede se la Società intenda confermare a Poste Italiane S.p.A., nell'ambito dei flussi informativi rilevanti ai fini dell'operazione in corso, i profili sopra indicati, ovvero se possa escludere — con risposta espressa e motivata — che la loro mancata rappresentazione incida sulla completezza dell'informativa resa a tale soggetto e, conseguentemente, al mercato.

25. Si chiede se la Società abbia informato le Autorità competenti — ivi inclusa l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nell'ambito del procedimento relativo all'operazione di concentrazione — dei profili sopra indicati, con particolare riferimento alle passività potenziali connesse ai contenziosi e alla funzione ultrattiva, e se tale informativa sia documentata.

26. Si chiede se la Società abbia valutato se l'informativa resa agli investitori nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto — anche in considerazione della partecipazione pubblica di Poste Italiane S.p.A. — sia conforme agli standard di trasparenza richiesti dall'art. 47 della Costituzione in materia di tutela del risparmio, con particolare riferimento alla rappresentazione delle passività potenziali.

27. Si chiede se la Società possa escludere che la mancata rappresentazione, nei documenti informativi relativi all'operazione, delle passività potenziali connesse alla

funzione ultrattiva del Rappresentante Comune e ai contenziosi in essere integri un'informativa incompleta o non pienamente rappresentativa ai sensi della normativa applicabile in materia di offerte pubbliche precisando, in caso di risposta affermativa, in quale parte del documento d'offerta tali passività potenziali risultino esplicitamente rappresentate.

28. Si chiede se la Società abbia valutato la coerenza tra:

- a. le informazioni rese a Poste Italiane S.p.A. e al mercato;
- b. le informazioni rappresentate nell'ambito dei flussi informativi rilevanti ai fini della revisione legale;
- c. le informazioni contenute nel bilancio di esercizio;

con particolare riferimento ai profili relativi alla funzione ultrattiva, al fondo ex art. 146 TUF e alle passività potenziali.

29. Si chiede se la Società abbia valutato se le stime di sinergie, sostenibilità finanziaria e profilo di rischio comunicate al mercato nell'ambito dell'operazione tengano conto anche degli effetti economici potenziali derivanti:

- a. dai contenziosi in essere con il Rappresentante Comune;
- b. dalla gestione del fondo ex art. 146 TUF;
- c. dall'eventuale necessità di apprestare i mezzi strumentali per l'esercizio della funzione ultrattiva.

30. Si chiede se la Società abbia valutato se le dichiarazioni pubbliche rese da esponenti del management di Poste Italiane S.p.A., secondo cui l'operazione sarebbe fondata su una conoscenza approfondita della situazione economico-finanziaria e dei rischi della Società, siano compatibili

con l'eventuale mancata rappresentazione dei profili sopra indicati.

31. Si chiede se la Società abbia valutato se il mutamento di strategia intervenuto tra l'approvazione della conversione delle azioni di risparmio e il successivo lancio dell'offerta pubblica di acquisto incida sulla completezza e coerenza dell'informativa resa agli azionisti di risparmio, anche con riferimento ai diritti e alle tutele connesse alla loro posizione.

#### **SEZIONE H — Coerenza sistemica tra pronunce giurisdizionali e posizioni della Società**

32. Se la Società abbia valutato se la sentenza della Corte d'Appello di Milano n. 3671/2025 — pronunciata successivamente sia alla sentenza della Cassazione n.

1635/2025, sia all'iscrizione camerale del Dott. Dario Romano Radaelli quale titolare della funzione ultrattiva di Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio nella sezione "Titolari di altre cariche e qualifiche" avvenuta il 9 giugno 2025, sia alla nomina del Prof. Avv. Rimini quale nuovo Rappresentante Comune di TIM con iscrizione camerale nella stessa sezione avvenuta il 21 luglio 2025, e anteriormente alle deliberazioni di conversione del 28 gennaio 2026 — costituisca ulteriore conferma giurisdizionale della permanenza e operatività della funzione ultrattiva del Dott. Radaelli; e se la Corte d'Appello abbia in tale sentenza ravvisato alcuna sopravvenuta cessazione della funzione.

33. Se la Società abbia valutato se la sentenza del Tribunale di Roma n. 16116/2025, la quale ha affermato:

- a. che la fusione non estingue la legittimazione ultrattiva,
- b. che la cessazione della categoria non travolge l'azione già intentata e
- c. che non vi è trasferimento della funzione al Rappresentante Comune della società incorporante sia compatibile con le posizioni difensive sostenute dalla Società nei giudizi in corso.

34. Come la Società concili il riconoscimento giudiziale risultante dalle tre pronunce richiamate con le posizioni assunte nei giudizi in corso; e se il Collegio Sindacale abbia esaminato tale profilo di eventuale contraddittorietà sistemica, tenuto conto della distinzione tra riconoscimento della funzione e merito delle controversie — trattandosi di piani logicamente e giuridicamente distinti e non sovrapponibili.

35. Se la Società, nei propri atti difensivi nei giudizi pendenti, abbia distinto tra la legittimazione processuale del Dott. Radaelli — intesa come mera perpetuatio legitimationis — e la titolarità sostanziale ultrattiva della funzione, sostenendo che la prima sussisterebbe mentre la seconda sarebbe venuta meno; e se tale distinzione sia compatibile con il principio della Cassazione n. 1635/2025 secondo cui non è ipotizzabile — né dal punto di vista logico né giuridico — alcuna distinzione tra la prosecuzione delle funzioni e la continuità della carica.

36. Se la Società ritenga che la funzione ultrattiva sia attualmente esistente, fornendo una risposta chiara e univoca (affermativa o negativa) e le relative motivazioni giuridiche.

37. In caso affermativo, di voler indicare gli effetti pratici a partire dalla necessaria correlata esistenza dell'assemblea speciale ultrattiva con pieni poteri cogenti sia verso

il Rappresentante Comune che verso TIM; in caso negativo, di voler indicare distintamente le motivazioni giuridiche di tale determinazione.

38. Se la Società ritenga che il mandato del Dott. Radaelli quale Rappresentante Comune degli ex azionisti di risparmio di Telecom Italia Media S.p.A. sia scaduto o cessato, e in tal caso:

- a. in quale data esatta;
- b. per quale causa giuridica specifica;
- c. in quale atto interno o giudiziario tale cessazione sia stata formalmente accertata o dichiarata;
- d. in quale atto camerale tale cessazione sia stata formalizzata.

39. Se la Società ritenga che il soggetto titolare della funzione ultrattiva di Rappresentante Comune degli ex azionisti di risparmio di Telecom Italia Media S.p.A. — nella qualità risultante da iscrizione camerale e da pronunce giurisdizionali —:

- a. avesse titolo a partecipare ad una o più delle assemblee del 28.01.2026 in tale veste. In caso affermativo, si chiede se la Società possa escludere che l'eventuale mancata partecipazione del sottoscritto sia stata determinata da circostanze non riconducibili alla propria volontà; in caso negativo, i motivi giuridici per i quali il CdA ritenga che il sottoscritto non avesse titolo a partecipare;
- b. se abbia titolo a partecipare all'assemblea del 15 aprile 2026 in tale veste. In caso negativo, i motivi giuridici per i quali il CdA ritenga che il sottoscritto non abbia titolo a partecipare;
- c. se la decisione circa il diritto e/o il dovere di partecipare alle sopra ricordate assemblee sia stata oggetto di specifica valutazione da parte del Collegio Sindacale, e con quale esito.

## **SEZIONE I — Valutazione complessiva dei profili di rischio, responsabilità e tutela del risparmio**

Considerato che le modalità con cui la Società ha gestito, nel tempo, le questioni relative alla funzione ultrattiva del rappresentante comune degli ex azionisti di risparmio di Telecom Italia Media S.p.A. risultano aver prodotto, sul piano fattuale, effetti rilevanti in ordine alla distribuzione del rischio economico connesso all'operazione di fusione del 2015;

rilevato che tali effetti si inseriscono nel contesto del sistema di tutela previsto dagli artt. 146–147 TUF, volto a garantire la protezione della categoria degli azionisti di risparmio;

e considerato altresì che, nel medesimo contesto, la gestione del fondo spese ex art. 146 TUF e le posizioni assunte nei contenziosi hanno inciso sulla concreta possibilità di esercizio delle attività di tutela,

il sottoscritto chiede:

40. Se la Società abbia valutato se l'azione giudiziale promossa dal Rappresentante Comune — quale soggetto esponenziale della categoria — sia idonea, sotto il profilo sostanziale, a garantire l'effettività della tutela degli appartenenti alla categoria medesima; e, in caso contrario, se ritenga che il sistema di tutela previsto dagli artt. 146–147 TUF possa considerarsi concretamente effettivo anche alla luce delle modalità di gestione del fondo ex art. 146 TUF.

41. Se la Società confermi che, nelle proprie difese nei giudizi instaurati successivamente alla fusione per incorporazione di Telecom Italia Media S.p.A., ha sostenuto che la funzione di rappresentante comune degli azionisti di risparmio non sia venuta meno, bensì si sia trasferita in capo al rappresentante comune della società incorporante; e si chiede di chiarire:

a. se tale impostazione sia stata considerata come ricostruzione generale dell'istituto ovvero come posizione difensiva riferita al caso concreto;

b. se la Società ritenga che tale impostazione sia compatibile con le modalità di rappresentazione contabile adottate nel periodo 2015–2025 e con l'assenza di iscrizioni camerali coerenti;

c. se la Società abbia valutato se eventuali disallineamenti tra posizione processuale, rappresentazione contabile e risultanze pubblicitarie possano incidere sulla completezza dell'informativa resa al mercato.

42. In caso affermativo, per quali motivi giuridici tale presunta titolarità non risulti essere stata oggetto di alcuna iscrizione nel Registro delle Imprese né rappresentata nei bilanci e nelle relazioni finanziarie della Società.

43. Se la Società ritenga che tale disallineamento tra posizione processuale, rappresentazione contabile e risultanze pubblicitarie sia compatibile con il principio di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e

finanziaria ai sensi dell'art. 2423 c.c., nonché con la completezza dell'informativa resa al mercato.

44. In caso di risposta affermativa alla sussistenza di tale impostazione, si chiede di indicare per quali motivi giuridici tale presunta titolarità:

- a. non risulti iscritta nel Registro delle Imprese;
- b. non risulti rappresentata nei bilanci e nelle relazioni finanziarie della Società;
- c. sia stata o meno oggetto di specifica valutazione interna, indicando tempi e modalità.

45. Si chiede di chiarire quale sia, secondo la Società, il destino della funzione ultrattiva nel caso di cessazione del rappresentante comune della società incorporante, specificando quale tra le seguenti ipotesi sia ritenuta applicabile:

- a. trasferimento della funzione al rappresentante subentrante;
- b. permanenza in capo al precedente titolare;
- c. estinzione della funzione;

fornendo per ciascuna ipotesi le relative motivazioni giuridiche.

46. Si chiede di chiarire:

- a. se la Società ritenga che la funzione ultrattiva sia attualmente esistente (sì o no), e in capo a chi;
- b. in caso contrario, per quali motivi giuridici;
- c. se la Società possa escludere che l'eventuale mancata rappresentazione di tali profili incida sulla correttezza dell'informativa al mercato e sulla responsabilità degli amministratori.

47. Se la Società ritenga che una funzione qualificata come "ultrattiva" possa essere soggetta a limiti temporali:

- a. in caso affermativo, su quale base normativa o giurisprudenziale;
- b. in caso negativo, per quali motivi siano state assunte posizioni che tengono conto del decorso del tempo.

48. Se la posizione relativa alla funzione ultrattiva (sussistenza, titolarità e limiti temporali) sia stata oggetto di formale valutazione interna, indicando organi coinvolti ed eventuali pareri legali.

49. Se la Società ritenga coerente sostenere che:

- a. la funzione ultrattiva esiste quale strumento di tutela;
  - b. ma che la stessa possa risultare priva dei mezzi necessari al suo esercizio;
- e se tale profilo sia stato oggetto di valutazione da parte degli organi sociali.

50. Se la Società abbia valutato se la mancata ricostituzione o il mancato rifinanziamento del fondo spese ex art. 146 TUF sia compatibile con i principi enunciati dalla Corte di Cassazione n. 1635/2025.

51. Se la Società abbia valutato se le modalità complessive di gestione della funzione ultrattiva e del fondo spese siano compatibili con il principio di tutela del risparmio di cui all'art. 47 della Costituzione.

52. Si chiede altresì se la Società abbia valutato che, nell'ipotesi di attivazione di un meccanismo assembleare ultrattivo della categoria degli ex azionisti di risparmio di Telecom Italia Media S.p.A., i relativi costi organizzativi debbano essere posti a carico della Società incorporante, in continuità con quanto previsto dallo statuto di Telecom Italia Media S.p.A. vigente al momento della fusione, che poneva a carico della società emittente i costi di convocazione e svolgimento delle assemblee speciali di categoria.

53. Si chiede, in particolare, se tale profilo sia stato oggetto di valutazione giuridica interna e se la Società ritenga di essere subentrata in tale obbligo ai sensi dell'art. 2504-bis c.c.

54. Se la Società possa escludere che le questioni sopra esposte, considerate nel loro complesso, assumano rilievo ai fini della rappresentazione della situazione patrimoniale, della completezza dell'informativa e della valutazione delle operazioni straordinarie.

55. Se la Società abbia valutato se le operazioni societarie in corso — ivi inclusa l'offerta pubblica di acquisto totalitaria finalizzata al delisting di TIM S.p.A. — comportino modifiche o cancellazioni delle posizioni camerali relative ai rappresentanti comuni degli azionisti di risparmio; e se siano state effettuate valutazioni giuridiche in ordine alla compatibilità di eventuali interventi con:

- a. l'origine assembleare della posizione del Dott. Radaelli;
- b. il richiamo contenuto nella visura camerale a pronunce della Corte di Cassazione;
- c. la necessità che eventuali modifiche trovino fondamento in presupposti giurisdizionali di pari livello;
- d. l'inesistenza, allo stato attuale, di tali presupposti.

56. Se la Società abbia valutato se l'eventuale mantenimento di una posizione non allineata ai principi di diritto enunciati dalla Corte di Cassazione — pur in presenza di plurime conferme giurisdizionali di merito — possa incidere:

- a. sulla corretta rappresentazione della situazione giuridica della Società;

- b. sulla completezza dell'informativa resa al mercato e agli azionisti;
- c. sulla valutazione delle passività potenziali connesse ai contenziosi pendenti.

57. Se la Società ritenga che le questioni sopra esposte possano essere qualificate come non pertinenti rispetto all'ordine del giorno dell'assemblea del 15 aprile 2026; e, in tal caso, su quale base, tenuto conto della loro potenziale incidenza sulla rappresentazione della situazione giuridica, patrimoniale e informativa della Società, nonché sulla effettività degli strumenti di tutela previsti dall'ordinamento per la categoria medesima; e se tale profilo sia stato oggetto di valutazione da parte degli organi sociali.

58. Se la Società possa escludere che tale effetto complessivo — ove ritenuto sussistente, anche solo in via potenziale o prospettica — assuma rilievo anche ai fini della valutazione della condotta degli amministratori ai sensi degli artt. 2392 e 2403 c.c.

#### **SEZIONE L — Modalità di riscontro alle domande e completezza dell'informativa**

Resta inteso che, in coerenza con quanto rappresentato nella premessa della presente Parte II, le risposte della Società dovranno essere formulate in modo da consentire una verifica puntuale, specifica e non equivoca dei contenuti, con riferimento a ciascun quesito.

Si chiede pertanto che la Società:

- a. fornisca, per ciascuna domanda, una risposta distinta, completa e specificamente riferita al quesito formulato;
- b. eviti risposte cumulative, generiche o meramente di rinvio a documenti societari o a precedenti comunicazioni;
- c. indichi, in caso di ritenuta non pertinenza, le specifiche ragioni giuridiche della mancata risposta, con esplicito riferimento ai punti all'ordine del giorno.

Resta inteso che l'eventuale mancata risposta, ovvero la formulazione di risposte generiche, cumulative o non specificamente riferite ai quesiti sopra indicati, sarà valutata ai fini della completezza dell'informativa resa agli azionisti e al mercato, nonché della corretta rappresentazione della situazione giuridica, patrimoniale e informativa della Società.

Si richiede altresì l'indicazione, ove applicabile, delle fonti normative, contabili o giurisprudenziali poste a fondamento delle risposte fornite.

## VERDE ROSA

Sono posseditrice di azioni Telecom da vecchissima data : Fino al 2021, con intermittenza ci venivano accreditati dividendi -per quello che si poteva dare naturalmente vista la debolezza della Società-

Oggi che il titolo rimonta e pare che forse in due o tre anni si possono vedere i risultati- condizionati a loro volta dall'ennesima guerra in giro per il mondo e che potrebbero influenzare una possibile rimonta-

Ma, forse si può testimoniare una vitalità precoce.

Perché non si applica agli azionisti retail che sono tanti ed hanno una cospicua presenza nell'azionariato, un bonus, un'attenzione per chi ha o per chi vuole passare come cliente nella nostra società - Mi sembra un'idea che potrebbe avere un successo ed aprire la porta a tutti quelli che sono ancora scettici sui futuri traguardi della TIM/Telecom.

La Società riconosce l'importanza degli azionisti retail, che rappresentano una componente significativa e storica della propria base azionaria. In questa fase, la priorità del Gruppo resta il rafforzamento della struttura patrimoniale, il consolidamento dei risultati industriali e il recupero di una stabile capacità di generazione di cassa, elementi indispensabili per creare valore sostenibile nel tempo per tutti gli azionisti. Con riferimento alla proposta di prevedere agevolazioni o iniziative dedicate agli azionisti retail che siano anche clienti dei servizi del Gruppo, la Società valuta costantemente possibili strumenti di engagement e fidelizzazione, nel rispetto della normativa applicabile e dei principi di parità di trattamento tra gli azionisti. La proposta potrà pertanto essere eventualmente oggetto di attenzione nell'ambito delle future iniziative commerciali e di relazione con la clientela e il mercato.